Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 4 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5434 nuova serie Fondazione: 1881

ESAMINATI DALLA DIREZIONE GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

LA D.C. RINNOVA LA FIDUCIA NELLA VALIDITÀ DEL CENTRO-SINISTRA

Assicurato un solidale appoggio all'on. Moro - Colombo: «La congiuntura è delicata» Le riforme previste debbono essere subordinate alla stabilità monetaria e al livello dell'occupazione - Forse si sacrificherà tacitamente qualche parte del programma

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio risponderà, al Senato, alle interpellanze ed interrogazioni sulla nota lettera del Ministro Colombo, intervenendo a conclusione del dibattito sul bilancio. Il calendario del Senato prevede la conclusione dell'esame del bilancio per il 6 o, al più tardi, per l'8 giugno. Quindi, sabato o lunedì Moro parlerà sul caso Colombo.

La comunicazione del Presidente del Consiglio è stata resa nota stamane a Palazzo Madama, all'inizio della seduta, dal Ministro Delle Fave. «Il Presidente del Consiglio — ha detto il Ministro — comunica al Senato che interverrà alla fine del dibattito sul bilancio per la trattazione della politica economica del Governo. In quella sede risponderà anche ai quesiti posti nelle note interpellanze ed interrogazioni».

Il sen. Spano, comunista, dopo aver giudicato «inaccettabile» la comunicazione fatta dal Ministro Delle Fave, ha rilevato che era impossibile proseguire proficuamente la discussione del bilancio senza un preventivo chiarimento da parte del Presidente del Consiglio. Il Presidente Merzagora ha risposto che l'on. Moro intende intervenire alla fine della discussione sul disegno di legge di bilancio allo scopo di poter rispondere anche ai quesiti posti da tutti gli oratori che saranno intervenuti nel dibattito.

In serata Terracini e altri senatori comunisti si sono recati da Merzagora a protestare contro Moro per aver egli fatto sapere che nella sua risposta alle interpellanze e interrogazioni sul caso Colombo non si soffermerà sui quesiti posti da varie parti, ma si limiterà ad un intervento di carattere generale. Secondo i comunisti, in tal modo il Presidente del Consiglio intenderebbe evitare un approfondimento della questione.

In preparazione dell'incontro quadripartito nel corso del quale Moro tenterà il chiarimento tra i partiti della maggioranza, incontro che dovrebbe avvenire domani, la direzione democristiana, in una riunione protrattasi per quasi nove ore presenti Moro e Colombo, alla Camilluccia, ha effettuato un approfondito esame degli ultimi sviluppi politici ed economici. Secondo indiscrezioni, il Ministro del Tesoro ha riferito sulla vicenda collegata alla sua ormai famosa lettera a Moro. Ha precisato trattarsi di un memorandum inviato al Presidente del Consiglio in data 15 maggio, per sottoporgli i dati della situazione economica del Paese, sulla base dei risultati avutisi nel primo quadrimestre dell'anno in corso, e per formulare alcune proposte da lui ritenute necessarie per superare il difficile momento. Colombo ha ribadito di non aver parlato di «collasso» della nostra economia.

Prima della riunione direzionale, ci sarebbe stato, secondo voci insistenti, un incontro piuttosto vivace tra Moro e Colombo, nel corso del quale il Ministro del Tesoro non avrebbe ritenuto di accogliere l'ulteriore invito del Presidente del Consiglio diretto ad indurre il suo interlocutore a fornire pubbliche dichiarazioni meno drastiche di quelle date sulla situazione economica del Paese. Colombo avrebbe invece ribadito la sua volontà di non dover ulteriormente nascondere alla opinione pubblica del Paese la reale situazione in cui versa la nostra economia e le dannose conseguenze che si verificherebbero a breve scadenza ove non si provvedesse a prendere immediatamente più drastiche misure contro l'inflazione. Tali misure, d'altronde, sono state suggerite autorevolmente non solo dal governatore della Banca d'Italia Carli nella sua ultima relazione, ma anche dall'estero.

Riguardo alle conseguenze e ai riflessi politici della denuncia dell'on. Colombo, si è parlato con insistenza di un accordo tra dorotei e fanfaniani, già delineatosi nell'imminenza dei lavori del congresso, accordo che si concreterebbe nel corso del congresso stesso culminando in una larga manifestazione di solidarietà da parte delle due correnti verso le posizioni assunte dall'on. Colombo.

Nel comunicato diramato in serata, al termine della lunga riunione dei dirigenti democristiani, è detto tra l'altro: «La direzione centrale, dopo una ampia discussione e dopo avere ascoltato una introduzione del segretario politico e gli interventi del Presidente del Consiglio on. Moro e del Ministro del Tesoro on. Colombo, constatato che l'attuale programma di Governo procede con ritmo costante sia per quanto riguarda l'iniziativa legislativa del Governo, sia per quanto riguarda l'attività del Parlamento, rinnova la propria fiducia nella validità della collaborazione politica di centro-sinistra, cui la Democrazia cristiana intende arrecare il contributo fondamentale ed originale della sua ispirazione e conferma la volontà di procedere, in leale intesa coi partiti della maggioranza, alla coerente attuazione del programma approvato dal Parlamento, in uno con l'adempimento del comune impegno di solidarietà nella ferma difesa degli istituti e dei valori di libertà democratica.

«La direzione centrale — prosegue il comunicato — ritiene altresì che l'azione del Governo debba inquadrarsi nella prospettiva della politica di programmazione e nell'attenta valutazione della situazione congiunturale in modo che la realizzazione del programma e delle riforme che lo caratterizzano si congiunga con la politica di difesa della stabilità monetaria, della capacità di acquisto dei salari e del mantenimento dei livelli dell'occupazione. Invita pertanto il Governo a proseguire e intensificare la sua azione in modo che il superamento della congiuntura e l'attuazione del programma si integrino nella organica prospettiva dell'equilibrato sviluppo economico e sociale del Paese. La direzione centrale assicura a questo fine il suo solidale appoggio al Governo presieduto dall'on. Moro e dà mandato al segretario del partito di esprimere nell'ambito della coalizione i fondamentali indirizzi sopraindicati, nell'intento di consolidare la politica del Governo».

La discussione alla direzione DC — secondo quanto è stato affermato in via ufficiosa — non ha avuto alcuna punta polemica, anche e soprattutto per il fatto che quella che era considerata la «questione Colombo» è stata praticamente superata nella prima parte della riunione, cioè quella nel corso della quale sono state svolte la introduzione di Rumor e le esposizioni dello stesso Colombo e di Moro. A quanto si apprende, Colombo, dopo aver affermato recisamente che nessuna responsabilità egli aveva avuto nella fuga della copia della lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, ha compiuto una analisi della situazione economica. Al riguardo Colombo, riferendosi anche alle sue recenti dichiarazioni in Parlamento e all'editoriale apparso sul «Popolo», ha sottolineato che la situazione obiettivamente è delicata. Il problema oggi non è quello di bloccare il programma — «nè io mi sono mai sognato di affermare ciò» — ma di conciliare i tempi programmatici con i tempi congiunturali: ambedue non sono problemi distinti ma correlativi.

Allo stato dei fatti esiste la esigenza che le due azioni — quella programmatica e quella congiunturale — vadano condotte unitariamente. E, soffermandosi su tale azione che dovrà essere sviluppata dal Governo, Colombo ha sottolineato come essa si dovrà sviluppare attraverso una complessità di provvedimenti, provvedimenti che non sono e non devono essere a senso unico, cioè tenendo presenti le esigenze di tutte le categorie e classi sociali. Egli ha quindi sottolineato che l'azione anticongiunturale non può prevedere il blocco dei salari: del resto, egli non ha mai affermato cosa del genere; semmai, ha parlato di salari collegati alla produttività nel quadro di una politica globale. In particolare, il Ministro Colombo, confutando quanto gli era stato attribuito, per quanto riguarda l'urbanistica ha affermato che bisogna uscire dall'attuale stato di incertezza, perchè qualsiasi provvedimento preso in questo settore eliminerà tutti gli aspetti negativi che al riguardo sono presenti attualmente. Per quanto concerne poi le Regioni, Colombo ha sottolineato che la spesa dovrà essere inquadrata nella scala di priorità prevista nell'ambito della programmazione.

Dal canto suo, il Presidente Moro, dopo aver dato atto a Colombo della sua lealtà, ha affermato di condividere l'analisi della situazione compiuta da Colombo, «analisi che è condivisa da altri responsabili della politica del Governo». Moro ha quindi ribadito la validità della formula e degli obiettivi che il Governo persegue, obiettivi che sono tutti validi e rispondono alle esigenze del Paese. Naturalmente — ha aggiunto — esiste una situazione congiunturale che impone una attenta considerazione e una realizzazione degli obiettivi programmatici graduale, senza alcuna rinuncia. Del resto, egli ha sottolineato, il programma è in fase di realizzazione, come è dimostrato dai provvedimenti di attuazione delle Regioni che hanno iniziato il loro «iter» legislativo e da quelli per la agricoltura che hanno già avuto la sanzione del Senato.

Nella prima parte del suo intervento, Moro ha tenuto ad

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente del Consiglio risponderà alle interrogazioni e interpellanze presentate in Parlamento sul caso Colombo a conclusione del dibattito sul bilancio, che è in corso al Senato. Dato che questa conclusione è prevista per sabato sera o, al più tardi, per lunedì sera, il discorso di Moro è atteso per l'inizio della settimana.

Sul caso Colombo, ieri si è discusso in una lunga riunione della direzione democristiana. Erano presenti anche Moro e il Ministro del Tesoro. Quest'ultimo ha ampiamente riferito sulla lettera inviata al Presidente del Consiglio. Ha sottolineato che si trattava di una comunicazione in forma di memorandum per mettere in risalto gli aspetti più preoccupanti della congiuntura. Si è trattato, in altre parole, di una delle tante comunicazioni di carattere riservato che un Ministro fa al Presidente del Consiglio per puntualizzare le situazioni di taluni settori. Colombo ha nuovamente smentito di aver parlato di «collasso economico». Al termine della riunione democristiana è stato diramato un comunicato nel quale la direzione afferma di rinnovare la fiducia nella validità della collaborazione politica di centro-sinistra e conferma la volontà di procedere alla attuazione del programma governativo approvato dal Parlamento. La direzione democristiana però sottolinea la necessità di armonizzare l'attuazione delle riforme di struttura con la stabilità monetaria, la capacità di acquisto dei salari e il mantenimento del livello di occupazione. La direzione infine ha assicurato il solidale appoggio al Governo dell'on. Moro.

Per la questione degli assegni familiari continuano le riunioni tra rappresentanti del Governo e dei sindacati. Si è registrato un avvicinamento dei vari punti di vista su alcune delle questioni in discussione.

Il Presidente Johnson ha dichiarato che la potenza militare degli Stati Uniti è attualmente superiore a quella di qualsiasi altro paese. La sua forza nucleare è molto superiore a quella russa e continuerà ad aumentare finchè non sarà stato raggiunto un accordo per il controllo degli armamenti.

Le elezioni preparatorie della California, hanno visto il prevalere, di stretta misura del candidato repubblicano Goldwater, esponente della corrente conservatrice del partito, contro Rockefeller. Tale fatto ha accresciuto le «chances» di Goldwater per presentarsi come avversario di Johnson alle elezioni presidenziali di novembre. Nel convegno dei dirigenti americani, a Honolulu, è stato deciso di suggerire a Johnson nuove misure per fronteggiare le bande comuniste nel Sud-Est asiatico; per ora, però, è stata esclusa ogni eventuale estensione del conflitto al Vietnam del Nord o l'invio di «marines» in Thailandia.

COLPO DI SCENA TRA I REPUBBLICANI IN CALIFORNIA PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Los Angeles — Barry Goldwater soddisfatto per la vittoria

GOLDWATER BATTE NELSON ROCKEFELLER

Il distacco però è molto breve: neanche 60 mila voti Sorpresa per la vittoria del noto senatore oltranzista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'incertezza che continuava a regnare circa i risultati delle elezioni «primarie» per la designazione dei delegati californiani alla convenzione nazionale del partito repubblicano che dovrà a sua volta eleggere il candidato ufficiale del partito per la corsa finale alla Casa Bianca è ormai svanito. Il senatore Barry Goldwater ha avuto la meglio sul Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller. «Ho perduto la battaglia eccitante della California. Non mi resta che renderne atto a Goldwater e fargli le mie congratulazioni». Nelson Rockefeller sorrideva dicendo queste parole, ma dentro doveva essere piuttosto nero. Contemporaneamente, Barry Goldwater, il senatore dell'Arizona, esponente della destra estremista e razzista americana, sosteneva a Washington: «Ho vinto perchè il mio programma è il migliore che un repubblicano possa presentare oggi».

La sua vittoria in California ha smentito tutte le previsioni fatte dai «polls»: le indagini di opinione pubblica davano Rockefeller in testa alle preferenze e bisogna essere onesti nell'ammettere che se gli indagatori hanno sbagliato, essi sono vittime, forse, più delle circostanze che della variabilità di umori dell'elettorato repubblicano: infatti, Goldwater ha vinto per meno di 60 mila voti, e per lungo tratto della mattinata, mentre finivano i conteggi, egli è stato molto indietro a Rockefeller, i cui seguaci stavano già gridando al trionfo. Ma nel pomeriggio, chiusi quasi del tutto i conteggi, le previsioni fatte dai cervelli elettronici nella nottata erano confermate (ecco, dunque, che la macchina ha battuto l'uomo): il senatore dell'Arizona aveva avuto la maggioranza (il 50,9 per cento) dei californiani, soprattutto si era giovato dei sentimenti dei californiani del Sud, capeggiati da quelli di Los Angeles che vedono in lui il sostenitore dei diritti delle popolazioni meridionali. Aveva vinto. I conti ultimi (32.819 seggi scrutinati su 32.861) danno: Goldwater 1.090.720; Rockefeller 1.031.161.

Goldwater ha detto anche: «Ormai nessuno può negarmi la candidatura repubblicana: ho in totale 436 voti di delegati alla convenzione di luglio a mio favore. Non dovrebbe essere difficile ottenere il resto fino ai 655 voti che mi abiliterebbero a diventare l'avversario di Johnson a novembre». Ha replicato Rockefeller nella sua conferenza stampa di New York: «Continuerò a combattere per un partito repubblicano che rispetti i principi fondamentali per i quali è stato fondato. Da qui alla data della Convenzione molte cose possono mutare e non credo che Goldwater avrà una facile candidatura, se pure l'avrà».

La minaccia rockefelleriana non è occasionale: una buona metà del partito repubblicano è contro il senatore dell'Arizona, pericoloso esponente di una politica oltranzista che non solo all'interno, ma anche nel campo internazionale può risultare pericolosa per gli Stati Uniti, sia che Goldwater per un caso incredibile vinca a novembre per la Casa Bianca, sia nel caso che perda. La sola sua designazione a candidato repubblicano potrebbe dividere questo partito in due tronconi e l'intera politica generale degli Stati Uniti, basata sul bipartismo, risentirebbe della presenza predominante di un uomo come Goldwater e della corrente che egli capeggia.

Rockefeller ha avuto la soddisfazione — povera sì, ma insomma abbastanza incoraggiante dati i tempi — di avere i voti dei capi repubblicani newyorkesi a suo favore: settantasette voti che alla Convenzione, insieme con gli altri che il Governatore di New York ha strappato nelle precedenti primarie, possono avere un notevole peso. Quello, per esempio, di impedire a Goldwater di avere la candidatura. Quindi, la battaglia ora è fra perdenti: da una parte Rockefeller, che non potrà nemmeno aspirare a lottare con Johnson, essendo stato tagliato fuori dalla competizione per la Casa Bianca dal voto della California, e Cabot Lodge che, con la caduta di Rockefeller, si vede relegato alla parte bassa della classifica degli uomini «presidenziali»; dall'altra, Goldwater che se ha trionfato in California, ha ancora contro di sè un apparato notevole del partito che lo condanna e lo relega fra gli uomini da escludere dalla Casa Bianca.

Se Goldwater non riuscirà a strappare la maggioranza nelle prime due votazioni della Convenzione repubblicana di San Francisco il prossimo luglio, anche per lui sarà probabilmente finita: e allora si dovrà scegliere a chi dare la maggioranza — l'insieme dei voti degli sconfitti — alla Convenzione. Due nomi sono già emersi: Scranton e Nixon. Insomma, la vicenda repubblicana per la Casa Bianca resta aperta e sospesa: piena di incertezze come un giallo politico.

La sconfitta di Rockefeller ha anche impressionato il campo democratico, che si attendeva una sua vittoria: alla Casa Bianca se tatticamente il sopravvalere di Goldwater è considerato una buona cosa, in quanto il senatore dell'Arizona è «un avversario facile per Johnson», dal punto di vista dell'interesse generale del Paese e della politica globale americana, la vittoria dell'estremista di destra è vista con qualche apprensione e dubbio. Governare con una opposizione capeggiata da Goldwater è difficile e può diventare anche molto preoccupante per i democratici. I quali hanno avuto una vittoria notevole in California, ieri: Pierre Salinger, ex portavoce di Kennedy, è stato scelto quale candidato al seggio di senatore della California per le elezioni di novembre. Salinger ha vinto, appoggiandosi soprattutto al ricordo del Presidente assassinato, tenendo dietro di lui, nei comizi, la foto di Kennedy. E' una prova di quanto ancora il richiamo dell'uomo ucciso a Dallas sia forte in America.

Stelio Tomei

CATEGORICHE DICHIARAZIONI DI JOHNSON SUL DISPOSITIVO DI DIFESA

LA POTENZA MILITARE DEGLI S. U. SUPERA DI MOLTO QUELLA SOVIETICA

«Essa ha lo scopo di por fine ai conflitti e non già alla civiltà umana» Mille missili intercontinentali e «Polaris» sono sempre pronti - Nuove armi

Washington, 3

Il Presidente Lyndon Johnson, in un discorso pronunciato all'Accademia della Guardia costiera, a New London, nel Connecticut, ha affermato che la potenza militare degli Stati Uniti è attualmente superiore a «quella di qualsiasi avversario o gruppi di avversari». Il Presidente ha tuttavia aggiunto che questa potenza «ha essenzialmente lo scopo di mettere fine ai conflitti e non già alla civiltà umana». Johnson ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti sono sempre disposti ad accettare favorevolmente tutte le proposte di qualsiasi Paese che offrano reali prospettive di pace.

Dopo avere detto che l'America condivide le responsabilità della sicurezza di tutti i popoli liberi, Johnson ha affermato che gli Stati Uniti dispongono attualmente di una forza d'urto nucleare largamente superiore a quella dell'Unione Sovietica. «Questa superiorità nucleare continuerà ad aumentare fintanto che non sarà concluso un accordo sul controllo degli armamenti».

Johnson, dopo avere detto che gli Stati Uniti hanno considerevolmente aumentato in questi ultimi anni la potenza delle loro forze convenzionali così come quella delle loro unità specializzate nella lotta contro la sovversione, ha aggiunto che notevoli sforzi sono attualmente compiuti per perfezionare nuove armi di «dissuasione e di difesa». Tra queste ultime, il Presidente ha citato un missile anti-missile «Nixe-X» che, una volta perfezionato, fornirà agli Stati Uniti «il migliore missile antibalistico di qualsiasi Paese». Johnson ha anche menzionato un nuovo aereo, il «F-3», attualmente allo studio, il quale una volta messo a punto fornirà prestazioni superiori a quelle di qualsiasi altro aereo da caccia o da bombardamento tattico.

Il Presidente ha poi affermato: «Coloro che risolverebbero ogni problema con le bombe nucleari non dimostrano di avere coraggio, ma di essere soltanto spacconi, non dimostrano buon senso bensì uno sfrenato disprezzo per la sopravvivenza del mondo e per il futuro della razza umana». Johnson ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti hanno mille tra missili balistici intercontinentali e missili «Polaris» per sottomarini completamente armati e pronti all'uso, mentre «l'Unione Sovietica ne ha molti di meno e nessuno in grado di essere lanciato dal fondo del mare». L'URSS aveva annunciato a suo tempo di avere lanciato missili simili ai Polaris. Mentre gli Stati Uniti hanno oltre 1100 bombardieri strategici — ha continuato il Presidente — è stato valutato che l'Unione Sovietica è in grado di inviarne meno di un terzo di tale cifra su obiettivi dislocati negli Stati Uniti. «Contro la forza americana in questo campo — ha detto Johnson — la potenza distruttiva di tutte le battaglie mai combattute dall'uomo riunita apparirebbe come un petardo scagliato contro il sole».

Johnson ha poi citato un campo in cui gli Stati Uniti devono rafforzarsi, per disporre di una maggiore capacità di affrontare anche atti bellici a impiego limitato del potenziale militare. Negli ultimi tre anni il numero delle divisioni di pronto impiego è aumentato del 45 per cento: sono divisioni che possono essere trasportate in qualunque punto del mondo per mezzo di una organizzazione di trasporto aereo potenziata del 75 per cento. L'aviazione di appoggio tattico ha visto aumentare i propri quadri — ha continuato Johnson — del 30 per cento, mentre le armi tattiche nucleari in Europa sono aumentate del 60 per cento. Gli Stati Uniti e le nazioni alleate hanno attualmente 5 milioni di uomini sotto le armi, e in più la America è in grado di mobilitare in caso di conflitto larghe riserve militari.

Alla fine il Capo dell'Esecutivo ha dichiarato che la potenza militare americana ha permesso di raggiungere, nel corso degli ultimi tre anni, un certo numero di risultati tangibili nel campo della pace, tra cui l'accordo di Mosca sulla sospensione parziale degli esperimenti atomici, la linea di comunicazione diretta tra Washington e Mosca e, infine, l'arresto della produzione di materie fissili, decisa dall'URSS e dagli Stati Uniti.

Missione di Donovan in Europa

Un piano per liberare i «politici» di oltre cortina?

New York, 3

L'avvocato James Donovan ha dichiarato di avere discusso con Papa Paolo VI un nuovo piano per la liberazione dei prigionieri politici nei Paesi d'oltrecortina. Egli si è però rifiutato di fornire particolari in merito al piano discusso col Pontefice.

L'avvocato newyorkese che ottenne il rilascio da Cuba di oltre un migliaio di prigionieri cubani catturati durante la fallita invasione di Cuba del 1961, e lo scambio del pilota dell'U-2 Francis Power con la spia sovietica Rudolf Abel, è arrivato a New York di ritorno da un viaggio di dieci giorni in Europa che lo ha portato fra l'altro a Roma e in Jugoslavia.

Dati i precedenti di Donovan e il fatto che mercoledì scorso egli sia stato ricevuto in udienza dal Papa, alcuni osservatori hanno avanzato l'ipotesi che il viaggio europeo dell'avvocato abbia avuto lo scopo di ottenere il permesso di espatrio dall'Ungheria per il Cardinale Josef Mindszenty, che da sette anni e mezzo si trova rifugiato nella Legazione americana a Budapest.

Interpellato al riguardo, l'avv. Donovan ha smentito di aver conferito col Pontefice sulla questione di Mindszenty, e si è rifiutato di fornire dettagli circa il suo viaggio. Egli ha dichiarato tuttavia che la sua visita in Jugoslavia è stata «assai fruttuosa», e che quando a suo tempo i particolari potranno essere divulgati «essi costituiranno una storia affascinante».

Bela Varga, ex Presidente del Parlamento ungherese che si trova negli Stati Uniti ma che rimane assai al corrente delle condizioni politiche e religiose in Ungheria, ha espresso l'opinione che il Presidente Tito potrebbe fungere da intermediario per negoziare il permesso di espatrio del Cardinale Mindszenty; il Governo ungherese potrebbe vedere di buon occhio un intervento amichevole di Tito per risolvere una questione che rimane ancora il maggiore ostacolo per la ripresa di rapporti normali con Washington e con le altre Cancellerie occidentali. Tito, da parte sua, che è riuscito a mantenere rapporti non solo corretti ma anche cordiali con Washington e con Mosca, vedrebbe il suo prestigio aumentare notevolmente.

Grave lutto per il calcio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — E' morto ieri improvvisamente Renato Dall'Ara, il presidente del «Bologna». La scomparsa del noto industriale emiliano e mecenate del calcio è avvenuta a seguito di un collasso cardiaco. Dall'Ara è spirato tra le braccia del presidente dell'Inter, Angelo Moratti, nella sede della Lega calcio. I due stavano discutendo i dettagli della partita di spareggio fra le due squadre, in programma per domenica a Roma, per l'assegnazione dello scudetto. Nella foto, Dall'Ara con la moglie

OGGI SI DOVREBBERO CONCLUDERE LE TRATTATIVE FRA GOVERNO E SINDACATI

ACCORDO QUASI FATTO PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

Gli aumenti previsti saranno applicati in due tempi: il primo a decorrere da ottobre - L'incognita della CGIL - Commissione di studio per le pensioni

Roma, 3

La questione degli assegni familiari è stata nuovamente questa mattina al centro di una lunga riunione, durata oltre tre ore, tra il Ministro del Lavoro Bosco e i rappresentanti sindacali della CISL, della UIL e della CGIL (nell'ordine: Cavezzali, Vanni e Lama). La riunione era stata preannunciata ieri dallo stesso Ministro ai giornalisti al termine del suo incontro con il Presidente del Consiglio. Il sen. Bosco pur non dichiarandolo ufficialmente, aveva tuttavia lasciato comprendere che vi erano buone probabilità di addivenire a un accordo. E infatti, questa mattina, tale accordo è stato virtualmente raggiunto, anche se non ancora perfezionato.

Iniziatasi alle 10,30, la riunione si è protratta fino alle 14. Al termine, ai giornalisti che lo hanno avvicinato, il Ministro Bosco ha detto: «L'accordo non è stato ancora firmato; ci incontreremo ancora domani mattina».

«Con buone prospettive?» gli è stato chiesto.

«Sì. Ormai dovrebbe essere cosa fatta».

Domani, dunque, si dovrebbe finalmente pervenire alla conclusione della delicata vicenda che ha impegnato per quasi un mese Governo e sindacati in una lunga serie di riunioni, incontri e discussioni. Il piano ministeriale è stato, come si è detto, sottoposto questa mattina all'esame dei rappresentanti sindacali. Ora toccherà agli imprenditori di esprimere il loro parere.

Eventuali difficoltà, a questo punto, potrebbero venire solo da parte della CGIL, il sindacato che ha finora opposto la maggior resistenza, al contrario della CISL e della UIL.

Lo schema di accordo che dovrebbe essere sigiato domani, si basa su due punti principali: 1) la proroga per un anno dei «massimali» retributivi giornalieri (lire 2500 per l'industria e lire 2000 per il commercio e l'artigianato) sui quali si applica l'attuale contributo del 17,50 per cento) in tal modo si eviterà sino al 30 giugno 1965 che nuovi ingenti oneri gravino sui settori produttivi; 2) aumento degli assegni familiari nella misura giornaliera indicata nell'accordo interconfederale (lire 30 per i figli, lire 35 per i genitori e lire 22 per i coniugi) in due «tempi»: a) per metà dell'anzidetta misura a partire dal 1.o ottobre 1964; b) per l'altra metà a decorrere dal 1.o aprile 1965.

Di conseguenza, dal 1.o ottobre prossimo gli assegni mensili per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato eccetera, dovrebbero passare per i figli dalle attuali lire 4950 a lire 5340, per i genitori da lire 1430 a lire 1885 e per i coniugi da lire 3588 a lire 3874: la maggiorazione mensile (calcolata su ventisei giorni) sarebbe rispettivamente per i tre gruppi di lire 390, lire 455 e lire 286. Calcolando che dal 1.o aprile 1965 scatterà l'altro 50 per cento, si ottiene la misura degli assegni che verrebbero corrisposti a decorrere dal 15 marzo 1965: per i figli lire 5730, per i genitori lire 2340 e per i coniugi lire 4160.

Per quanto riguarda le pensioni, l'accordo risolverebbe la questione con l'istituzione di una speciale commissione incaricata di esaminare e progettare la riforma dell'intero sistema pensionistico. I membri della commissione dovranno essere in grado di presentare i primi risultati dei loro studi non oltre il 1.o novembre del corrente anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI assorto in preghiera davanti alla tomba di Papa Giovanni XXIII in occasione del primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Pontefice

A PALAZZO MADAMA DA UN SENATORE DEMOCRISTIANO

NENNI CRITICATO PER I CONTATTI CON IL GOVERNO SPAGNOLO IN ESILIO

Dal canto loro i comunisti hanno attaccato il leader socialista per gli «equivoci» che caratterizzerebbero il Governo di centro-sinistra

Roma, 3

Il Senato ha affrontato oggi problemi di politica internazionale. L'occasione è stata offerta dalla discussione, durante lo esame generale del bilancio dello Stato, degli stati di previsione dei Dicasteri degli Esteri e della difesa. Il comunista SPANO e l'indipendente di sinistra BARTESAGHI hanno attaccato su questo tema l'azione svolta dal Governo. DOMINEDO', democristiano, ha riaffermato la validità della politica atlantica ed europeistica alla quale si è sempre ispirato il nostro paese. L'intervento di Dominedò ha suscitato una vasta eco perchè egli ha rimproverato a Nenni di aver avuto rapporti col Governo spagnolo in esilio, e a Lombardi il suo neutralismo. Argomenti di politica internazionale sono stati portati alla ribalta pure dagli oratori che hanno parlamento sullo stato di previsione della difesa. Ecco la cronaca.

Anche in politica estera, secondo Spano, il Governo segue una linea contraddittoria. «Si fronteggiano all'interno della maggioranza — egli ha affermato — diversi orientamenti che vanno dall'atlantismo oltranzista del Ministro della Difesa a quello conformista del Ministro degli Esteri fino all'atlantismo con riserva dei socialisti». Spano ha concentrato il suo intervento sul problema della forza multilaterale, giudicando «molto grave» la partecipazione del nostro paese alla formazione di un equipaggio per la «multilaterale» nel Mediterraneo.

«Non possono essere fatte concessioni a queste tesi» — ha quindi iniziato Dominedò — criticando l'intervento di Spanò e ha aggiunto che atlantismo ed europeismo rimangono le due costanti della politica italiana. «La politica atlantica — ha sostenuto Dominedò — è rivolta non solo alla difesa dei popoli liberi, ma anche alla realizzazione di una vasta comunità di paesi sempre più strettamente associati in una politica di pace e di sviluppo economico». Pur nella prospettiva di una distensione internazionale, «è inopportuno parlare della possibilità di un colloquio con i comunisti». Ha poi detto, con evidente riferimento polemico a Lombardi. I recenti avvenimenti internazionali dimostrano che Cina e Unione Sovietica, nonostante i loro contrasti ideologici, «muovono separate per colpire unite»: le due massime potenze comuniste sono sempre presenti nelle situazioni più delicate dello scacchiere internazionale, come è avvenuto a Cuba e come si sta verificando nel Laos. Il mondo occidentale, quindi, «deve essere forte e pronto a difendersi».

Per la politica europeistica, Dominedò ha messo in evidenza i «forti vincoli che legano la Spagna al resto dell'Europa». «Esprimo il mio compiacimento — ha detto — per l'atteggiamento prudente e possibilista che il nostro Governo ha assunto sull'ingresso di questa nazione nel MEC. Bisogna mantenersi su questa direttiva d'azione e, quindi, parlando a titolo personale, non mi posso non rammaricare — ha aggiunto — per il fatto che qualche autorevole esponente della coalizione governativa abbia intrattenuto rapporti con il Governo spagnolo in esilio». Dominedò si è riferito a Nenni.

A queste affermazioni si è ricollegato Bartesaghi per riproporre le tesi dell'opposizione di sinistra sugli «equivoci» che caratterizzerebbero la politica estera del Governo di centro-sinistra. «E' un discorso questo — ha affermato l'oratore — di critica aperta a Nenni e alle posizioni ideologiche del PSI». Bartesaghi ha attaccato poi l'atteggiamento del Governo sulla forza multilaterale atomica, da lui definita come «un progetto rivolto a favorire le mire bellicistiche della Germania di Bonn».

Altre critiche sullo stesso problema sono venute dal socialista unitario ALBARELLO, durante l'esame dello stato di previsione della Difesa. L'esponente del PSIUP si è soffermato anche sugli aspetti economici della nostra eventuale adesione al progetto americano, sostenendo che essa porterebbe un aggravio di 45 miliardi sulle finanze del Paese. L'Italia, secondo Albarello, deve «uscire dalla competizione degli armamenti», con una politica di «disimpegno e di neutralità»: invece si continuano a sostenere spese «sproporzionate e inutili».

Da destra, il liberale BONALDI ha sostenuto tutt'altra tesi. Gli stanziamenti per il settore militare, egli ha detto, sono «assolutamente inadeguati». «La attuale formula di Governo non può risolvere soddisfacentemente i problemi della difesa del Paese». Il democristiano CORNAGGIA MEDICI, respingendo queste affermazioni, ha giudicato positive le condizioni della nostra difesa: l'Esercito ha trasformato totalmente il suo armamento, con un ritmo che è andato al di là di ogni speranza; la Marina e l'Aeronautica stanno rinnovando i mezzi in loro dotazione e raggiungeranno al più presto il «plafond» auspicato.

Si è passati poi all'esame del bilancio dell'agricoltura. LIMONI e PECORARO, entrambi democristiani, hanno messo in evidenza i vari interventi governativi in questo settore che non sono stati sufficienti però a risolverne i complessi e gravi problemi. E' necessario quindi varare rapidamente altre leggi tra le quali, per Pecoraro, assumono importanza prioritaria quelle destinate a promuovere il riordinamento fondiario e a favorire così la formazione di aziende che possono soddisfare le esigenze del mercato interno e di quello internazionale.

Il Governo ha risposto in fine di seduta alle interrogazioni presentate dai comunisti sui fatti verificatisi sabato scorso nella borgata Tufello dove circa millecinquecento persone avevano proceduto all'occupazione di 595 appartamenti costruiti dall'Istituto case popolari e già assegnati a famiglie di baraccati e di senza tetto. Il Sottosegretario agli Interni MAZZA, ricordando questi episodi ha precisato che l'assegnazione era avvenuta secondo un rigoroso criterio di priorità. «Nella vicenda, pur considerata in ogni suo aspetto umano, si doveva tener conto — ha precisato Mazza — che gli assegnatari degli alloggi, appartenenti alle categorie disagiate dei baraccati e dei senzatetto presentavano requisiti di maggiore priorità rispetto agli occupanti. La Questura di Roma, quindi, nella mattina del 30 maggio, non poteva mancare di procedere all'operazione di sgombero degli alloggi occupati abusivamente, non solo perchè si era in presenza di uno specifico reato, perseguibile d'ufficio in base al Codice penale, ma anche in quanto lo sgombero si rendeva indispensabile per poter provvedere sollecitamente alla consegna degli alloggi agli assegnatari».

Il Sottosegretario agli Interni ha sottolineato che gli organi di polizia hanno proceduto con «la maggiore comprensione e il massimo tatto». «Salvo limitati e inevitabili episodi — ha precisato Mazza — tutti gli occupanti abusivi hanno lasciato ordinamente gli alloggi, assistiti dagli stessi organi di polizia nel trasporto delle masserizie e dei nuclei familiari.

Il comunista MAMMUCARI ha replicato che gli agenti di P.S. hanno proceduto, invece, con metodi che «ricordano tempi tristi del passato». I fatti di sabato scorso avrebbero potuto essere evitati, a parere del senatore comunista se fossero stati realizzati per tempo gli investimenti previsti e si fossero utilizzati tempestivamente i miliardi disponibili in base al piano settennale per Roma.

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti i senatori TOMASSINI, FORMA, SECCHIA, PALUMBO, FABIANI, PREZIOSI, CALEFFI sempre per l'esame del bilancio. Domani altre due sedute per smaltire l'imponente numero di oratori ancora iscritti a parlare. Gli oratori della seduta pomeridiana si sono occupati sia dello stato di previsione della Giustizia, sia di quello degli Interni.

UN INCONTRO DOMANI CON IL MINISTRO DELLA P.I.

I professori minacciano di disertare gli esami

Ritengono inadeguati i compensi e i rimborsi fissati per i commissari comandati fuori sede

Roma, 3

Una presa di posizione dei professori di ruolo A, che minacciano di astenersi dal partecipare alla prossima sessione di esami di maturità e di abilitazione se non sarà elevata la misura della indennità, non ha mancato di sollevare una certa preoccupazione, se si considera che imminente da parte del Ministero della P.I. è la pubblicazione della composizione delle commissioni giudicatrici di esami nei licei, negli istituti tecnici superiori e nelle magistrali. Si annunzia peraltro per venerdì prossimo un incontro fra la segreteria dei dirigenti dell'Associazione dei professori di ruolo A e il Ministero della Pubblica Istruzione.

I rappresentanti sindacali esporranno al Ministro la inadeguatezza delle indennità attribuite ai commissari, ponendo in rilievo che la lamentata scarsità di domande da parte dei docenti di ruolo A di fare parte di commissioni di esami, è dovuta appunto alla inadeguatezza dei compensi, che il più delle volte vengono liquidati anche con un certo ritardo. Si tenga altresì presente che ad ogni commissione di esame è fatto assoluto divieto di impartire lezioni private specie ai candidati rinviati alla seconda sessione. Il problema è quindi esclusivamente di carattere economico.

Anche per l'anno scolastico in corso la liquidazione dei compensi delle diarie eccetera — salvo modifiche — per i commissari di esami dovrebbe avvenire sulla base della circolare ministeriale n. 195. Per i componenti le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione l'indennità di missione deve essere corrisposta fin dal giorno dell'adunanza preliminare degli esami. Ad un professore di ruolo A appartenente alla V classe di stipendio in missione in un Comune oltre 500 mila abitanti spettano lire 6000 nelle ventiquattro ore. In un Comune fino a 499 mila abitanti lire 5700. Vi sono poi oltre al rimborso delle spese di viaggio, le «propine» stabilite dalla legge del 1955 nella misura di lire 40 per ogni candidato.

Rimane confermato che il trattamento di missione non può spettare a quei presidenti o membri di commissioni di esami sia nella stessa località di servizio, anche se autorizzato a risiedere in località diversa, sia in località diversa da quella di servizio, ma nella quale abbiano l'abituale dimora.

Per quanto riguarda poi la liquidazione dei compensi e delle diarie dovute ai membri delle commissioni per gli esami di ammissione, di promozione e idoneità e di licenza si dispone la corresponsione del compenso giornaliero nella misura di lire 400 per tutti i giorni in cui la commissione svolge i suoi lavori. Per quanto concerne i compensi da corrispondere al personale non insegnante estraneo alle commissioni esaminatrici è previsto un compenso di lire 600 giornaliere e a favore di ciascun applicato di segreteria lire 400. Agli aiutanti tecnici durante lo svolgimento degli esami negli istituti di secondo grado spetta un compenso di lire 600 giornaliere e a favore di ciascun applicato di segreteria lire 400. Agli aiutanti tecnici durante lo svolgimento degli esami negli istituti di secondo grado spetta un compenso di lire 500 nei soli giorni delle prove orali. Ai bidelli lire 400. Rimane ben stabilito che non è ammesso di percepire più di un solo compenso.

La «Ferrania» assorbita da un gruppo americano

Milano, 3

E' stato concluso un accordo in base al quale la «Ferrania» S.p.A., la maggiore fabbrica italiana di prodotti fotografici, entra a far parte del gruppo mondiale «3 M» (Minnesota Mining and Manifacturing Co.). L'annuncio è stato dato oggi dall'ing. Lugi Schiatti, presidente della «Ferrania» nella sede centrale della società a Milano.

La «3 M» ha acquistato l'intero pacchetto azionario della «Ferrania», la maggioranza del quale apparteneva all'Istituto finanziario industriale di Torino, cedendo a tale Istituto azioni «Minnesota» per un valore pari a circa 29 miliardi di lire. L'accordo ha effetto dal primo luglio prossimo.

A Montecitorio il DDL sull'integrazione della 13.a

Roma, 3

E' stato distribuito a Montecitorio il DDL che prevede la integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio e in quiescenza per il 1963. Nella relazione che accompagna il provvedimento, si ricorda anzitutto che «è allo studio degli organi ministeriali competenti, d'intesa con le rappresentanze sindacali, un piano di conglobamento negli stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale dei due principali emolumenti accessori attualmente goduti dal personale medesimo, commisurati all'incirca a 70 lire il primo ed a 80 lire il secondo, per ogni unità di coefficente di stipendio, paga o retribuzione. Tale conglobamento, che sarà attuato gradualmente, entro un arco di 3 anni, recherà al personale in attività di servizio benefici sostanziali, dovuti soprattutto alla rideterminazione della misura degli aumenti periodici di stipendio e della tredicesima mensilità.

«In attesa che venga concretato ed abbia pratica attuazione il piano suddetto, volendo frattanto dar prova ai dipendenti statali della effettiva considerazione delle loro giuste aspettative, sia pure nei limiti imposti dall'attuale situazione economica del paese, è stato predisposto — si legge ancora nella relazione — uno schema di DDL col quale viene attribuito al personale stesso un beneficio una tantum a titolo di integrazione delle tredicesima mensilità per il 1963, pari ad una mensilità dell'assegno temporaneo».

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DURERA' FINO A SABATO

I porti paralizzati dal nuovo sciopero

Gli ambienti interessati sottolineano i danni che ne derivano al Paese Genova sta perdendo considerevoli traffici svizzeri a favore dell'Olanda

Roma, 3

E' in corso dalle 8 di questa mattina il nuovo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori portuali, proclamato dalle tre segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. La manifestazione, che si concluderà alle 8 di sabato 6 giugno, è stata indetta — come informa un comunicato — «per sottolineare la ferma volontà della categoria di risolvere il problema delle autonomie funzionali nei porti e di riaffermare le prerogative delle compagnie». Per gli stessi motivi, i lavoratori portuali, come si ricorderà, avevano attuato altre manifestazioni di sciopero nei giorni 1, 2, 17, 20 aprile e 12, 14, 16 maggio. Oltre un centinaio di navi, molte delle quali di nazionalità straniera sono bloccate nei vari porti od hanno dovuto comunque rinunciare alle operazioni di carico e scarico.

Sullo sciopero è stata diramata una nota industriale per rilevare le gravi conseguenze che possono derivare all'economia del Paese da una paralisi dei porti, nei quali si maneggiano in questo periodo non meno di 500 mila tonnellate al giorno. La nota ricorda che, per il solo porto di Genova, nel 1963, il costo delle soste di navi in rada e per sopranoli si è elevato a circa 12 miliardi di lire; riporta poi alcuni dati da cui si rileva che, nonostante il porto di Genova disti dal mercato svizzero 210 km., contro i 716 km. dei porti olandesi, nel 1963 il traffico svizzero passato per il porto di Genova è stato di 149 mila tonnellate, contro 1.597.676 tonnellate passate per i porti olandesi.

La nota osserva che, mentre il traffico svizzero ha avuto nel porto di Genova una diminuzione del 20,8 nel 1962 e dell'11,3 nel 1963, è aumentato nei porti olandesi del 2,7 nel 1962 e del 16,9 nel 1963. Gli scioperi costituiscono quindi un fenomeno di autolesionismo degli stessi lavoratori portuali. Accennando alla causa dello sciopero, la nota ricorda che essa può riassumersi in una violenta pressione sulle autorità di Governo perchè operino in senso contrario a vigenti disposizioni di legge e perchè sottopongano a trattative sindacali ciò che rientra e nella potestà e nei doveri della pubblica amministrazione; nè potestà nè doveri delegabili a chicchessia, ed impugnabili soltanto per le normali vie giurisdizionali. Si tratta, quindi, di un fatto chiaramente eversivo che configura precisi reati.

La nota rileva, poi, che il peso economico di questi scioperi, il carattere eversivo che essi rivestono rendono incomprensibile l'adesione che esplicitamente ad essi danno le confederazioni democratiche dei lavoratori, attualmente impegnate a collaborare con il Governo per superare l'attuale depressione. O queste organizzazioni intendono collaborare con l'organizzazione sindacale che ha esplicite finalità eversive e che nel dissesto economico della nazione vede uno strumento per il raggiungimento dei fini che si propone, o tali confederazioni intendono dissociare le proprie responsabilità da questi fini, ed è allora necessario abbiano il coraggio di operare di conseguenza.

La nota conclude osservando che questa fase di scioperi e la minaccia di ancora più pesanti agitazioni richiedono, non soltanto la massima fermezza per non cedere ad un ricatto ingiustamente chiamato sciopero, ma anche misure e provvedimenti intesi ad assicurare la continuità di lavoro nei porti — interventi dei pubblici poteri si sono avuti per altri scioperi di pubblici servizi ed è inconcepibile una passività nelle autorità pubbliche di fronte al tentativo di paralisi di un essenziale servizio pubblico quale quello dei porti — e, quindi, a ridurre la portata dei danni economici inflitti al Paese.

Uno sciopero di tre giorni dei dipendenti del Ministero del Commercio con l'estero è in corso da questa mattina. Lo hanno proclamato la D.I.R. S.T.A.T. (l'organizzazione dei funzionari direttivi) ed i sindacati aderenti alla CISL, alla CGIL ed alla UIL in seguito «alla mancata approvazione dei provvedimenti di riorganizzazione del Ministero». Domani e dopodomani sciopereranno in sciopero i lavoratori del settore «manufatti in cemento». La manifestazione si articolerà secondo un «calendario» regionale: domani sciopereranno i lavoratori della Toscana, della Emilia e Romagna, dell'Umbria, dell'Abruzzo, della Campania, della Lucania, della Calabria e della Sicilia; dopodomani, invece, quelli delle restanti regione italiane.

Tre giorni di sciopero anche per i docenti dei posti di ascolto televisivi (PAT) che si sono astenuti stamane dalle lezioni e proseguiranno la manifestazione di protesta anche domani e dopodomani.

Sempre nel settore degli statali è interessante la presa di posizione della segreteria generale del sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL, che ha invitato l'esecutivo del sindacato postelegrafonici della CGIL (che si riunirà a Roma, domani) «a prendere in seria considerazione le conseguenze negative scaturite dal recente sciopero unilateralmente deciso della stessa CGIL». Il sindacato della C.I.S.L., fissa, poi, i punti in base ai quali sarà possibile tornare all'unità sindacale della categoria.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GRANDE PONTEFICE

Imponente tributo di omaggio alla memoria di Papa Giovanni

Paolo VI ha celebrato la Messa accanto alla tomba del predecessore Toccante incontro tra il Papa e l'ucraino monsignor Slipyi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Imponente è stato oggi, nella Basilica Vaticana, il tributo di omaggio e di venerazione alla memoria di Papa Giovanni, nel primo anniversario della sua morte. Due volte Paolo VI è sceso nel Tempio: nelle prime ore del mattino ha raggiunto le Grotte Vaticane per celebrare la Messa accanto alla tomba del suo predecessore; più tardi ha assistito alla solenne cappella funebre nell'abside della Basilica.

C'era stamane nelle Grotte un sommesso bisbigliare di preghiera e un intenso profumo di fiori davanti al sarcofago che racchiude i resti mortali di Giovanni XXIII ardeva il grosso cero che, con squisito sentimento di pietà, Paolo VI aveva fatto inviare nel pomeriggio di ieri. Hanno assistito alla Messa del Papa monsignor Capovilla, alcuni congiunti del Pontefice, i professori Pietro Valdoni e Piero Mazzoni, vari dignitari della Curia e della Città del Vaticano, i seminaristi del seminario romano di cui Angelo Roncalli fu alunno. Durante la Messa il Pontefice ha distribuito la comunione ai fedeli; al termine del rito ha sostato in preghiera davanti alla tomba e quindi ha intonato il «De profundis». Prima di lasciare le Grotte Vaticane Paolo VI ha salutato i familiari di Papa Giovanni ed i professori Valdoni e Mazzoni.

Per tutta la mattinata continuo è stato l'afflusso dei fedeli mentre numerose Messe venivano celebrate agli altari presso la tomba: tra gli altri, hanno celebrato monsignor Capovilla, il Cardinale Cicognani, monsignor Dell'Acqua ed altre personalità ecclesiastiche. Austero e solenne il rito funebre della cappella papale: echeggiavano sotto le volte michelangiolesche le implorazioni liturgiche nelle grandi polifonie cantate dalla Cappella Sistina e creavano una atmosfera di raccoglimento e di preghiera. Sul trono, nella parte sinistra dell'abside Paolo VI, commosso, assisteva alla Messa officiata dal Patriarca di Venezia Cardinale Urbani: con delicato pensiero aveva voluto indossare il manto papale rosso che fu di Papa Roncalli.

Erano presenti, in cappe violacee, ventiquattro Cardinali, numerosi Arcivescovi e Vescovi e molte personalità. In speciale tribuna il Presidente del Consiglio on. Moro e, in altra, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Al termine della Messa, la Cappella musicale pontificia ha intonato il «Libera me Domine» e, quindi, il Papa ha impartito la benedizione al tumulo.

La cronaca vaticana registra un toccante episodio avvenuto nel momento in cui Paolo VI in macchina stava per raggiungere l'ingresso della Basilica vaticana per la cappella papale. Ad un certo momento, nel grande piazzale di Santa Marta, il Papa ha visto il venerando prelato ucraino monsignor Slipyi che a piedi raggiungeva l'ingresso del tempio. Paolo VI è sceso dalla macchina, si è fatto incontro al vecchio prelato che ha testimoniato la sua fede cattolica nei campi di lavoro e nelle prigioni sovietiche, lo ha abbracciato e, quindi lo ha accompagnato fino alla soglia della Basilica.

A Bergamo il Vescovo mons. Clemente Gaddi, ha celebrato in Duomo, la Messa di suffragio di Papa Giovanni XXIII, nel primo anniversario della sua scomparsa. Il rito è stato celebrato con l'assistenza del Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, che prima dell'assoluzione al tumulo, ha pronunciato il discorso commemorativo. Il Cardinale Lercaro ha detto tra l'altro: «L'impronta che egli ha dato alla vita della Chiesa e al corso della storia è ancora in pieno sviluppo e dovranno passare anni perchè si possa constatare la fecondità del suo insegnamento e del suo operato e misurare l'incidenza che negli sviluppi del mondo cristiano ha avuto quel rapidissimo pontificato».

Soffermandosi a parlare delle encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris», il porporato ha concluso dicendo: «Raccolti attorno alla sua memoria e con un profondo senso di ammirazione affettuosa di filiale cordoglio, noi, oggi, preghiamo per la Santa Chiesa di Dio, oggi elevata a vessillo delle nazioni».

A. Paglialunga

AI CARABINIERI E' BASTATA UNA NOTTE PER RIPORTARLI IN PRIGIONE

Ripresi a tempo di record i cinque evasi da Forte Boccea

Tre avevano avuto l'ingenuità di nascondersi nella casa dell'unico romano del gruppo Sempre convinti gli inquirenti dell'esistenza di complicità all'esterno del carcere militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Fra l'una di stanotte e le otto di questa mattina si è chiusa l'avventura dei cinque militari evasi dal reclusorio di Forte Boccea: tutti e cinque infatti sono stati tratti in arresto dai carabinieri, nel corso di una vasta battuta alla quale hanno partecipato oltre 300 uomini. Sei «Gazzelle» del nucleo radiomobile e alcuni cani-poliziotto hanno contribuito alle ricerche.

Il primo ad essere catturato è stato Giuseppe Viglione, 22 anni, da Napoli, sorpreso all'una di stanotte in un prato nei pressi della borgata Finocchio; alle 3.30 è stato catturato Claudio Chiavatti, 22 anni, da Montorio di Vomano in provincia di Teramo, al diciottesimo chilometro della Casilina; gli altri tre evasi — Corrado Giardilli, 23 anni da Roma, Sergio Celani, 22 anni, da Velletri, e Adolfo Sammaritani, 24 anni da Bologna — sono stati sorpresi stamane nell'abitazione di Corrado Giardilli, in via Giarre, dove con una buona dose di ingenuità avevano pensato di nascondersi, forse certi che mai e poi mai i carabinieri sarebbero andati a cercarli proprio a casa dell'unico romano nel gruppo dei fuggitivi.

L'evasione, com'è noto, è stata scoperta poco dopo le 17 di ieri, durante l'appello pomeridiano. I cinque evasi si trovavano nel carcere militare di Forte Boccea in attesa di giudizio per precedenti diserzioni. Immediatamente veniva dato l'allarme e cominciavano le ricerche e le indagini da parte dei carabinieri. Innanzitutto si ricostruivano i movimenti dei cinque disertori e da questa ricostruzione si traeva la convinzione che la loro fuga era stata resa possibile da aiuti giunti dall'esterno.

I cinque militari detenuti avevano segato le sbarre di un finestrino di un gabinetto e si erano calati con una corda in un cortile interno del carcere. Attraversato non visti — malgrado fosse pieno giorno — il cortile, erano giunti al muro di cinta che avevano scalato uscendo così all'aperto. E' stato accertato che i cinque disertori discendendo giù per una scarpata su via di Val Cannuta sono fuggiti attraverso alcuni cantieri edili fino alla campagna dove si sono dileguati. A questo punto, fino a quando non saranno portati a termine gli interrogatori, bisogna procedere per supposizioni; evidentemente gli evasi erano attesi da chi aveva preparato dall'esterno la loro fuga e certamente hanno trovato pronte alcune auto rubate — o di proprietà dei complici — con le quali si sono prontamente allontanati da Forte Boccea.

Mentre le prime ombre della sera calavano su Roma, aveva inizio una vastissima battuta fra Roma e Ostia, con la presenza di cani poliziotto. Per moltissime ore trecento militi hanno setacciato tutta la zona, mentre altri carabinieri lavoravano parallelamente in tutte le zone del Lazio.

L'evasione dei cinque disertori può senz'altro definirsi clamorosa. Dal carcere di Boccea negli ultimi diciannove anni nessuno era fuggito, anzi, nessuno aveva tentato la fuga. L'ultimo episodio clamoroso si era verificato il 30 aprile 1945. In quella occasione si verificò una rivolta dei detenuti che abbatterono un cancello, ne aprirono un altro e fuggirono. Furono ripresi tutti, ma nel corso delle indagini svolte nei giorni successivi fu scoperta una galleria che portava all'esterno e attraverso la quale altri detenuti stavano per tentare la fuga. I due disertori catturati nel corso della notte sono stati subito riportati al Forte Boccea, gli altri tre dopo gli interrogatori li hanno seguiti a loro volta dopo poche ore. Proseguono gli accertamenti per stabilire complicità all'esterno.

C. L.

La D.C. rinnova la fiducia

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

affermare che «allorchè Colombo venne da me per informarmi di come andava tutta la vicenda, mi resi immediatamente conto della sua piena lealtà». L'on. Moro, infine, ha informato succintamente la direzione sui primi colloqui avuti con i rappresentanti dei partiti della maggioranza, affermando di aver trovato in tutti i suoi interlocutori la ferma volontà di proseguire nell'azione collegialmente intrapresa.

Apertasi la discussione, nessuno degli intervenuti ha contestato la validità della analisi del Ministro Colombo; si è discusso invece sui tempi di attuazione del programma e dei problemi congiunturali.

Da quel che è sembrato di capire attraverso le dichiarazioni, Moro ritiene che qualche cosa del programma, almeno come scadenza immediata, dovrà pur essere sacrificata, anche se non lo si dirà ufficialmente. A questo proposito è stato notato che ieri il segretario del PSI ha parlato dell'attuazione delle riforme considerate dai socialisti caratterizzanti del centro-sinistra, senza porre termini di scadenza. Da qualche parte è trapelato che i socialisti non sarebbero alieni dal fare qualche concessione, per evitare il peggio, specialmente in materia di legge urbanistica. La situazione di fatto, secondo Moro, sarebbe probabilmente accettata come base del compromesso nella «verifica», evitando, però, dichiarazioni che turberebbero l'instabile equilibrio politico.

---

12 miliardi al Friuli-Venezia Giulia

Le spese per le regioni a statuto speciale

Roma, 3

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha fornito la seguente risposta scritta a una interrogazione rivolta dall'on. Malagodi in materia di spese per le regioni: «Lo stanziamento di lire 43 miliardi cui si riferisce l'interrogante è basato sulle seguenti previsioni di spesa in relazione al gettito presunto dei tributi sottoindicati:

1) devoluzione alla Regione e alle province del Trentino - Alto Adige dei tributi di cui agli articoli 59, 60, 61, 62, 67 e 68 dello statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, modificato con legge 31 dicembre 1962, n. 1777, lire 16 miliardi 500 milioni;

2) devoluzione alla Regione Valle d'Aosta delle quote di tributi di cui agli articoli 2 e 4 della legge 29 novembre 1955, n. 1179, recante l'ordinamento finanziario, lire 3 miliardi 100 milioni;

3) devoluzione alla Regione Sarda delle quote dell'IGE e delle imposte di fabbricazione di cui all'articolo 8 dello statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, modificata con leggi 5 gennaio 1953, n. 21 e 3 giugno 1960, n. 529, lire 11 miliardi;

4) Spesa per la prima elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (articolo 69 dello statuto approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1), lire 400 milioni.

5) Devoluzione alla Regione Friuli-Venezia Giulia delle quote dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello statuto anzidetto (secondo semestre), lire 12 miliardi. Totale: lire 43 miliardi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con addensamenti sulle Alpi. Su regioni centro meridionali e su isole poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Venti: generalmente deboli variabili: Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 12, 26; Trieste 18, 27; Venezia 15, 27; Milano 13, 26; Torino 18, 23; Genova 19, 22; Bologna 14, 28; Firenze 15, 27; Pisa 14, 25; Ancona 19, 25; Perugia 14, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila 10, 26; Roma (Ciampino) 14, 28; Roma (città) 13, 28; Campobasso 16, 23; Napoli 16, 28; Potenza 16, 26; Catanzaro 15, 24; R. Calabria 20, 24; Messina 19, 25; Palermo 19, 25; Catania 15, 25; Alghero 18, 24; Cagliari 14, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni ancora deboli attraverso scambi sempre ridotti. Fi dall'apertura la quota ha accusat diffusi regressi, che sono andati u teriormente accentuandosi nel cors della riunione per le azioni guid Una modesta reazione verificatasi chiusura non è riuscita ad annulla che in parte le perdite subite, c risultano ancora cospicue per M diobanca, Monteponi, Eternit, Co dotte, Ledoga priv., per diversi in mobiliari e assicurativi. Realizza anche gli elettrici, mentre i dirit di opzione hanno accusato nuovi a retramenti. In controtendenza Oss geno, Teti, Ilssa-Viola, Rejna, Siel Calmi i titoli di Stato e i Buoni d Tesoro. Deboli e realizzati gli o bligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6.500.000 Buoni del Tesoro 94 milioni; obblig zioni 480 milioni; azioni n. 1.258.50

Titoli di Stato: R. It. 5% 105, (106); Red. 3,50% 98,60 (—); Ri 3,50% 77,45 (—), 5% 92,625 (92,75 Trieste 5% 89,20 (89,10); Rif. F. 5% 89,35 (89,45).

Buoni del Tesoro: 1965 98, (98,40), 1966 98,80 (—), 1966 (sett 97,80 (97,85), 1968 98,70 (98,75), 19 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99, (99,10).

Alimentari: Certosa 1660 (—), D stillerie 1800 (1880), Eridania 19 (2002), Es. Molini 1250 (—), Mo ta 13.480 (13.700), Romana Zucche 160 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 72.00 (75.150), Ass. Milano 15.600 (16.000 Ass. Milano priv. 14.100 (14.150 Ass. Torino 6580 (6695), Ass. To no priv. 4700 (4756), Incendio 81 (8550), Fond. Vita 20.990 (21.450 L'Assicuratrice 53.510 (55.500), Ra 34.550 (35.300).

Bancari: Mediob. 55.500 (56.900).

Chimici: Anic 1251 (1279), Briosc 7500 (7700), Caffaro 150,25 (153,50 (7480), Erba priv. 5000 (5050), Italg Gas Napoli 794 (—), Erba 74 1153 (1175), Larderello 2570 (— Ledoga 4710 (5150), Liquigas 2 (202), Mira Lanza 38.000 (39.025 Ossigeno 1520 (1450), Pibigas 86, (88), Rumianca 1890 (—), Saffa 56 (5705), Sarom 1100 (1130).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 10 (1060), Cieli 2412 (2434), Dinamo 20 (2151), Edisonvolta 2102 (2138), Br sciana 2075 (2146), Calabria 14 (—), Campania 1555 (1560), Sard 3350 (3400), Valdarno 2481 (2530 Emiliana 1755 (1780), App. Cent 2735 (2770), Alto Veneto 1690 (— Subalpina 1980 (1990), Lucana 19 (—), Magneti 1064 (1072), Marel 657 (668), Orobia 1890 (1942), P gliese 1360 (1395), Romana 240 (2475), Seso 1620 (1675), Sip 12 (1251), Tecnomasio 1800 (1900), Te 2200 (2180), Terni 467 (471), Un 2260 (2275), Vizzola 3040 (3130).

Finanziari: Bastogi 1651 (1700 Breda 3425 (3500), Finelettrcia 10 (1047), Finmare 460 (465), Finside 810 (813), Generalfin 920 (—), Gi 4050 (4155), Invest 3000 (—), Ital 2080 (2100), La Centrale 9210 (9370 Pirelli & C. 3890 (3945), Safep 309, (310), Sifir 1044 (1050), Sme 20 (2065), Stet 2443 (2460), Svilupp

Immobiliari e agricoli: Aedes 20 1561 (1680). (2040), Beni Stabili 3000 (3130), B nifiche 560 (—), Co.Ge. 4880 (4900 Imm. Roma 554,50 (565), Sagi 14 (—), In. Edilizia 2280 (2420), Mil no Cen. 34.500 (34.750), Risaname to 4840 (4905), Silos Gen. 3900 (—

Meccanici e automobilistici: Bia chi 65,125 (69,50), Westinghouse 11 (—), Fiat 1840 (1881), Fiat pri 1635 (1660), Nebiolo 690 (695), Olive ti 1880 (1900), Tosi Franco 1015 (—

Minerari e metallurgici: Acciaier Falck 4570 (4690), Acciaierie Falc priv. 4600 (4710), Broggi-Izar 10 (—), Dalmine 1795 (1818), Ilssa-Vio 722 (680), Italsider 1080 (1100), M gona 1094 (1125), Metalli 3530 (3631 M. Amiata 6600 (6599), Montecati 1535 (1545), Monteponi 590 (690 Siele 4910 (4802), Trafilerie 1085 (—

Tessili e manifatturieri: Châtill 5550 (5700), Cot. Cantoni 15.7 (16.200), Val Ticino 42 (43), Olce 638 (620), Cucirini 6682 (6701), Stam pati 2250 (2325), Cascami Seta 39 (4000), Fisac 221 (—), Lanerossi 25 (2550), Gavardo 2050 (2060), Scot 151,50 (154,50), Linificio 680 (— Marzotto priv. 1775 (1805), Ross ri 25.950 (26.200), Rotondi 26.4 (26.700), Man. Tosi 2490 (2600), Co Merid. 170 (165), Pacchetti 574 (579 Snia Viscosa 3765 (3826), Snia pri 3300 (3330), Bernasconi 1500 (— Tilane 164 (165), Unione Manifattur 49.950 (50.100).

Trasporti: Nord Milano 760 (— L'Ausiliare 3370 (3390), Mittel 20 (2130).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), B roni 32 (34), Cart. Binda 45.85 (45.900), Cart. Burgo 20.200 (20.700 Cementir 4750 (4900), Cer. Pozzi 3 (331), Cer. Ginori 525 (532), Ci 3990 (4005), Edison 2672 (2700), Ete nit 6350 (6716), Italcementi 14.60 (14.900), Cond. Acqua 531 (556), R nascente 465 (481), Rinascente pri 408 (426), Linoleum 1927 (—), P relli S.p.A. 3945 (3950), Rejna A 1780 (1650), Smeriglio 110 (123), Te me Acqui 7940 (—).

Cambi esportazione: dollaro Sta Uniti 624,84; dollaro canadese 578,0 franco svizzero libero 144,8175; ste lina 1747,825; franco francese 127,5 marco Germania occ. 157,25; fran belga 12,54625; fiorino oland. 172,8 corona danese 90,49, svedese 121,6 norvegese 87,445; scellino austriac 24,2050; escudo portoghese 21,805.

Banconote (prezzi ufficiali): dolla Stati Uniti 624,10; franco svizzer 144,75; sterlina 1748; franco belg 12,505; franco francese 127,44, marc 157,18; scellino austriaco 24,165; p seta spagnola 10,45; escudo port ghese 21,75; dollaro canadese 575,5 fiorino olandese 172,70; corona d nese 90,40, svedese 121,55, norveges 87,40; dinaro taglio grosso 0,69, t glio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi) sterlina oro c. v. 6000-6200, c. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900 oro 707-717; argento puro 26,50-30,5

TRIESTE

Mercato in continuo assestamento unica voce contro corrente Liquiga (+2). Piccole variazioni nei du sensi per gli statali. Stazionari titoli locali. Titoli trattati: 325 Ge nerali, 25 Ras, 500 Pirelli S.p.A. 1000 Fiat ord., 48 Fiat priv.

Ass. Generali 72.000 (—), Ra 34.500 (34.900), Gerolimich 6525 (— Martinolich — (—), Premuda 37.50 (—), Tripcovich 26.900 (—), Sni Viscosa 3760 (3829), Italsider 108 (1100), Cantieri 99 (—), Ampele 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fia 1835 (1858).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri i declino al termine di una sedut contrassegnata da contrattazioni re lativamente scarse. Dopo aver apert in lieve ascesa, il mercato ha accen tuato la tendenza positiva verso me zogiorno per declinare negli ultim sessanta minuti. Gran parte dell perdite sono variate da frazioni circa due dollari per titolo. Il nu mero indice A.P. ha perso 50 cent scendendo a quota dollari 304. L tendenza negativa na accomunat chimici, acciai, automobilistici, ap parecchiature elettriche, gran part dei petroli, ferroviari e servizi. So no state scambiate complessivamen te n. 3.990.000 azioni contro 4.180.00 di martedì.

LONDRA

Seduta poco attiva quella di ieri alla Borsa valori. Le quotazioni han no oscillato in limiti ristretti. In certi gli industriali. Non richiest i titoli di Stato, che hanno perdut leggermente. Sostenuti alcuni auri feri, migliori platino e stagno, i diminuzione i petroliferi. Sostenut la gomma e leggermente in ascesa i tè. Nei titoli in dollari sono pre valse le perdite

PARIGI

Mercato ulteriormente appesantito ma con alcuni punti di fermezz (CSF, Schneider, Olida, Ciment Fran çais). Depresso il mercato interna zionale; ripiegamento generale deg americani. Stazionari i corsi su mercato dell'oro.

LA MACCHINA DEI SOGNI

SE avessi l'onore di potere avvicinare i personaggi che dopo lunghe e laboriose discussioni tra uomini di governo e segretari di partito, sono stati designati ad alcune tra le più alte cariche direttive della Rai-TV io vorrei dire loro:

«Signori di una cosa soprattutto vi prego; ed è quella di vigilare — se lo potete — affinchè le trasmissioni della televisione non lusinghino e non agevolino una delle tendenze più pericolose degli italiani, specie dei più poveri, dei più sprovveduti, dei più ingenui; che è quella di sognare ad occhi aperti dinanzi al *video* e di credere che tutto ciò che appare sul *video* sia facilmente raggiungibile e realizzabile. Questa tendenza è pericolosissima, perchè finisce inevitabilmente per creare stati d'animo di delusione e di rancore. E purtroppo, le trasmissioni televisive possono fomentarla anche senza che ne abbiano il proposito, possono fare sognare l'impossibile a tanta povera gente, anche se l'autore del "servizio" e il regista della trasmissione non hanno avuto altro di mira che un fine puramente ed onestamente documentario».

Ma io non ho l'onore di cui accennavo in principio; e per conseguenza devo contentarmi di pregare i personaggi di cui sopra di leggere alcune notizie su un recente esperimento pedagogico, con annesse considerazioni.

* * *

Tutti conosciamo quali siano le condizioni effettive della nostra scuola elementare nelle campagne meridionali. Non passa settimana, si può dire, che le corrispondenze di provincia non riportino qualche episodio umiliante di antichi scantinati e di antiche stalle che sono stati restaurati alla meno peggio per servire di auletta scolastica, e di alunni costretti a sedere su banchi pericolosi per l'integrità dei loro pantaloni e delle loro vesticciuole, tanti sono i chiodi cui sono provveduti. Quali poi siano i risultati dell'insegnamento elementare impartito in tali scuole, ve lo dirà la facilità con cui molti, troppi allievi dimenticano, appena ricevuto il diploma elementare, qualunque nozione del trinomio antico: Leggere, scrivere e far di conto»; cioè dimenticano gli elementi di quello che dovrebbe essere l'insegnamento elementare stesso.

Ma ci sono, invece, nel Nord, certe città fortunate che hanno scuole elementari efficienti, anzi efficientissime. Ed una di queste è certamente Savona; il cui sindaco è soprattutto fiero, e giustamente, di avere introdotto in venti sezioni delle scuole elementari savonesi l'insegnamento della lingua inglese impartito — egli dice — con il metodo naturale-globale; metodo che nonostante la mia ignoranza oso credere che sia quello della conversazione nomenclativa, praticato da tutte le misses inglesi che un tempo venivano a fare le governanti dei bambini, in case signorili, fra noi. Tant'è vero che il sindaco di Savona precisa appunto che questo insegnamento lo impartiscono maestre che hanno avuto l'inglese come lingua madre; cioè precisa che il Comune di Savona assicura gratuitamente le *misses* come governanti agli alunni delle sue scuole elementari.

Di questa «realizzazione» del sindaco di Savona hanno parlato ampiamente i convenuti ad una «Tavola rotonda» tenutasi a Genova, i quali hanno additato Savona come la «città pilota» nel grande esperimento di insegnare gratuitamente l'inglese ai bambinetti delle scuole elementari: hanno parlato entusiasticamente i relattori viaggianti di taluni giornali, premurosi soprattutto di fare rilevare che quell'animoso sindaco presiede ad un'amministrazione «popolare»; hanno parlato già anche i rotocalchi. Nulla dunque di più naturale, che domani o quando che sia, uno dei bravissimi giovani colleghi della Rai-TV proponga al suo capo di fare un servizio sulle scuole di prima elementare a Savona; sulle scuole in cui si apprende ai fanciuletti a parlare, o almeno a balbettare l'inglese secondo il «metodo globale naturale». E nulla dunque di più naturale che il suo capo lo approvi. Il giovane collega dunque parte per la città di Leon Pancaldo, e là fa «riprendere» dalle sue macchine i bambinelli che cinguettano la lingua di Shakespeare; ne fa parlare qualcuno per dimostrare i loro progressi; e, tornato a Roma, presenta la sua «ripresa» a chi di ragione. Quale servizio più corroborante, più bene intenzionato, più adatto a documentare la iniziativa di quel sindaco nel campo della pedagogia? Il servizio, perciò, è approvato e messo in programma; e una bella sera «va». «Va in onda». E «va in onda» prima di tutto procurando una grande gioia al sindaco di Savona che si vede finalmente messe in luce sul piano nazionale le sue benemerenze; va in onda tra l'attenzione (moderata), di tutti coloro che hanno sufficiente cultura e sufficiente spirito critico per capire che si tratta di una esperienza molto circoscritta, di una esperienza facilitata da circostanze eccezionali, e promossa da un sindaco eccezionale; e va in onda infine con il risultato di fare rimanere a bocca aperta tanti poveri contadini meridionali che vedono tutte le mattine i propri figlioletti avviarsi ad una di quelle misere scuole che vi abbiamo accennato. E questi fisseranno sul *video* i loro occhi sbarrati; e ciò che vi contempleranno sarà un argomento di più per fare loro dispregiare il paese nativo, e un incitamento di più a sognare un gran salto nel Nord, dove — lo prova la Televisione! — in *tutte* le città, in *tutte* le scuole elementari, si arriva al punto di perfezione di fare apprendere l'inglese ai bambini che non sanno ancora il sillabario...

* * *

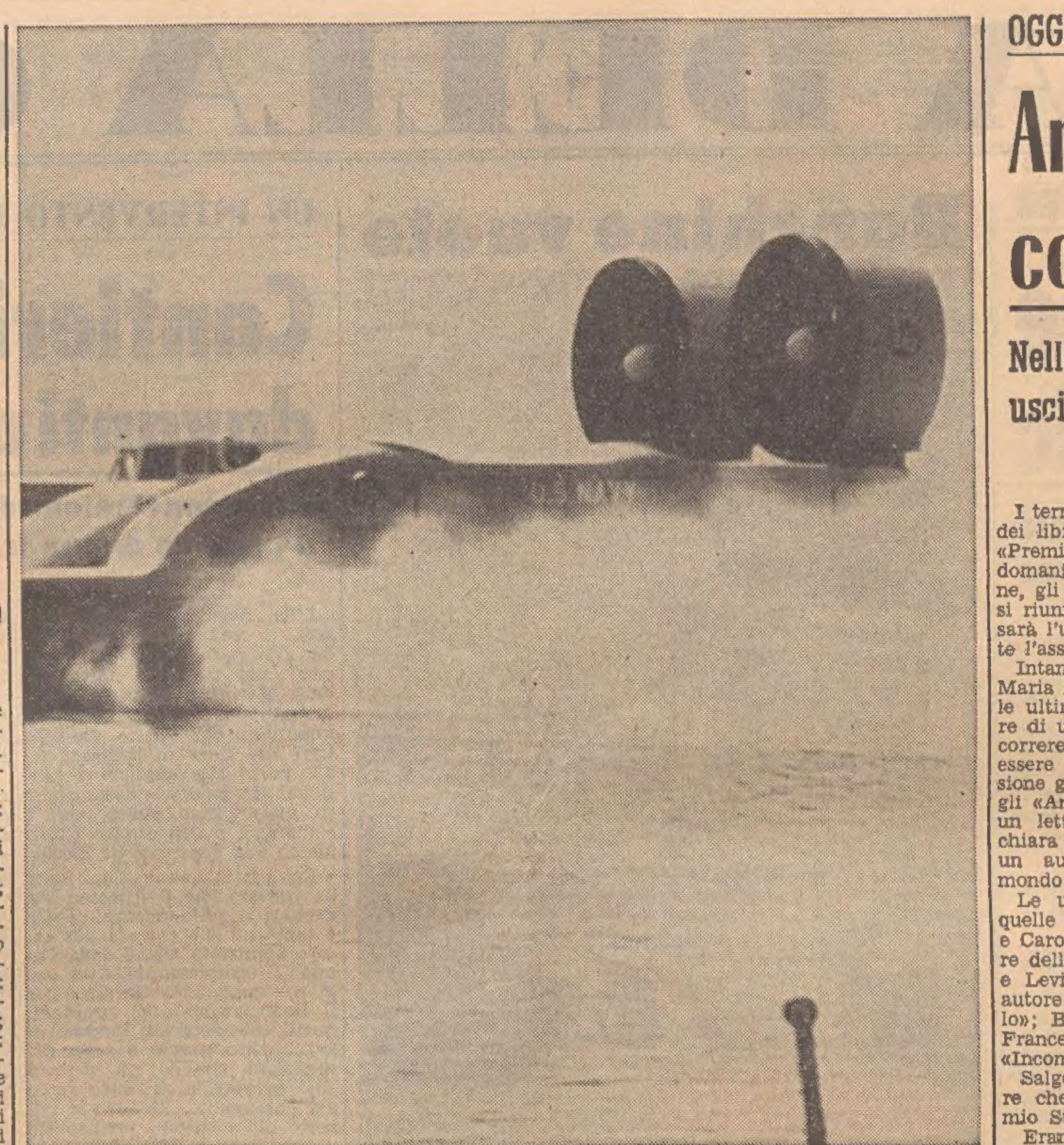
Ho ipotizzato, con una punta di paradosso, questo caso, per indicare il pericolo latente in tante trasmissioni televisive, anche benissimo intenzionate; che è quello di indurre i più semplici, i più sprovveduti, i più ingenui a sognare come facili cose difficilissime o addirittura impossibili. E io ho ipotizzato per ammonire i personaggi di cui parlavo in principio dell'articolo. Ma avranno essi letto fin qui? Temo di no. Essi hanno tanto da fare, anche di domenica! E allora meno male che l'avete letto voialtri; e che forse voialtri mi date ragione nel pensare, come me, che per tanta brava e cara gente la televisione, in Italia, è una pericolosa macchina dei sogni.

Giovanni Ansaldo

I candidati al Premio della regia televisiva

Salsomaggiore Terme, 3

Per il «4.o Premio nazionale regia televisiva», che si svolgerà a Salsomaggiore Terme l'11 giugno prossimo sono stati votati finora dai critici della stampa nazionale i seguenti registi: musica leggera - varietà - quiz - settore rivista - programmi di operetta: Romolo Siena, Antonello Falqui e Eros Macchi; settore prosa e romanzi sceneggiati: Giacomo Vaccari, Anton Giulio Majano e Sandro Bolchi; settore programmi culturali e rubriche d'attualità: Stefano Canzio, Pier Paolo Ruggerini e Alessandro Blasetti; settore programmi per ragazzi: Enzo Convalli, Walter Mastrangelo, Guido Stagnaro; settore inchieste giornalistiche servizi del telegiornale e documentari (premio speciale riservato ai giornalisti autori): Giorgio Vecchietti, Liliana Cavani e Sergio Zavoli.



L'«Hydroskimmer», la più gigantesca imbarcazione statunitense viaggiante su cuscinetti d'aria, è in fase di collaudo sul lago Erie nei pressi di New York. Può superare la velocità di 40 nodi

OGGI SCADE IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI LIBRI

Anche scrittori del Gruppo '63 concorrono al Premio Strega

Nello schieramento di quest'anno presenti le opere più significative uscite negli ultimi mesi - Una sola donna: Milena Milani

Roma, 3

I termini per la presentazione dei libri di autori candidati al «Premio Strega 1964» scadono domani 4 giugno. Per l'occasione, gli «Amici della domenica» si riuniranno, in casa Bellonci: sarà l'ultima riunione precedente l'assegnazione del premio.

Intanto stamane — ha detto Maria Bellonci — sono arrivate le ultime presentazioni. L'autore di un libro, infatti, per concorrere al premio Strega deve essere presentato alla commissione giudicatrice, composta dagli «Amici della domenica», da un letterato (possibilmente di chiara fama) o comunque da un autorevole esponente del mondo culturale italiano.

Le ultime presentazioni sono quelle che riguardano, Calvino e Carocci per Carlo Villa, autore della «Nausea media»; Patti e Levi per Enrico Marangolo, autore di «Un posto tranquillo»; Bertolucci e Vittorini per Francesco Leonetti, autore della «Incompiuta».

Salgono, così, a sedici le opere che concorreranno al «Premio Strega 1964».

Erano già stati presentati: Arrigo Benedetti da Bassani e da Moravia, per «Il passo dei Longobardi»; Giovanni Arpino da Schiaffini e da Montale per «L'ombra sulle colline»; Carlo Bernari da Emilio Cecchi e da Natalino Sapegno per «Era l'anno del sole quieto»; Ottiero Ottieri da Natalia Ginzburg e Nicola Chiaromonte per «L'impagliatore di sedie»; Bruno Fonzi da Flajano e da Vivaldi per «Il maligno»; Augusto Frassineti da Caproni e Bigiaretti per «Un capitano a riposo»; Dino Terra da Rea e Tecchi per «Una storia meravigliosa»; David Lajolo da Mazzacurati e da Maria Luisa Astaldi, per «Il voltagabbana»; Aldo Rosselli da Baldini e Soldati per «Il megalomane»; Milena Milani da Tofanelli e da Parise per «La ragazza chiamata Giulio»; Nino Palumbo da Salinari e da Sansone per «Oggi è sabato. domani è domenica»; Alberto Bevilacqua da Palazzeschi e da Livia De Stefani per «La califfa»; P. M. Pasinetti da La Capria e da Praz per «La confusione».

Tra i candidati al «Premio Strega 1964», che è alla sua diciottesima edizione, Arpino e Frassineti concorrono per la terza volta, Bernari per la seconda. Arpino si presentò al premio nel 1960 con «La sua ragione», e nel 1961 con «Delitto d'onore»; Frassineti, nel 1959 con «I misteri dei Ministeri» e nel 1961 con «L'unghia dell'asino»; Bernari fu, invece, candidato allo «Strega» del 1953 con «Vesuvio e pane».



Augusto Frassineti

Numerosi scrittori già vincitori di questo premio — Soldati, La Capria, Moravia, Natalia Ginzburg, Bassani, Flajano — sono i presentatori dei candidati allo «Strega 1964», al quale partecipa una sola donna: Milena Milani.

Flajano, poi, è stato uno dei veterani dello «Strega»: egli ha vinto il premio nel 1947, quando era alla sua prima edizione ed ammontava a 200 mila lire, (adesso è di due milioni), con «Tempo di uccidere».

Maria Bellonci, alla vigilia dell'ultima riunione precedente l'assegnazione del premio, rileva che quest'anno vi hanno partecipato con una media superiore a quella delle precedenti elezioni scrittori «appartenenti a tutte le tendenze», ed anche «alcuni scrittori d'avanguardia: Leonetti e Villa, i cosiddetti giovani del Gruppo '63.



Giovanni Arpino

Il «Premio Strega 1963» è stato vinto da Natalia Ginzburg, autrice di «Lessico familiare».

Cinquecento artisti alla Fiera di via Margutta

Roma, 3

La XV «Fiera d'arte» di via Margutta sarà inaugurata la mattina del 5 giugno: lo ha annunciato l'assessore per il turismo e lo spettacolo, Gerardo Agostini, nel corso di un incontro con la stampa, avvenuto stamane, in un albergo cittadino.

La «Fiera d'arte» di via Margutta costituisce ormai una consuetudine per i romani — ha detto l'assessore — e l'Amministrazione comunale è intervenuta anche quest'anno stanziando la somma di un milione e 500 mila lire perchè la manifestazione si svolga.

Agostini ha sottolineato anche che questa manifestazione, per la riuscita della quale collabora anche l'Ente del turismo «da una parte suscita l'interesse dei cittadini, dall'altra procura soddisfazione agli artisti».

Durante la conferenza stampa sono stati ricordati gli scopi della Fiera, che si identificano con il desiderio da parte degli organizzatori di far conoscere al pubblico pittori giovani, italiani e stranieri, ai quali viene offerta, in questa occasione, la possibilità di esporre i loro quadri accanto a quelli di pittori già affermati, come Guttuso, De Chirico, Purificato.

Questi ultimi, in questa prossima Fiera, saranno rappresentati dai proprietari delle gallerie, in cui essi sono soliti esporre. In questo modo è stata risolta la polemica, sorta lo scorso anno tra gli organizzatori della Fiera e i proprietari di gallerie, i quali quest'anno, per la prima volta, sono invitati a partecipare alla manifestazione.

Gli artisti che esporranno le proprie opere nella caratteristica strada romana, sono 510, 65 dei quali, stranieri (soprattutto francesi ed americani). Un settore della mostra sarà riservato a 80 giovani che non abbiano superato il 25.o anno di età.

E' stato, inoltre, confermato che la Fiera d'arte avrà a partire da quest'anno due edizioni: una, all'inizio dell'estate, l'altra, in autunno, e precisamente, tra il 15 e il 20 ottobre.

Il cortile 51 di via Margutta è stato, infine, destinato ad accogliere una retrospettiva: i visitatori potranno ammirare tra l'altro gli ultimi lavori di Trombaderi, Bartolini, Polverini e Zocchi, che, di questa manifestazione, fu uno dei primi animatori.

I premi, che hanno un valore simbolico — consistono in medaglie d'argento — saranno riservati ai pittori stranieri, in ricordo di «via Margutta».

UNA NECESSARIA RISPOSTA A CERTE DEFORMAZIONI EGIZIANE

IL NILO ALL'INIZIO DEL SECOLO FU IL PIAVE DEI NOSTRI OPERAI

Giganteschi lavori - in rapporto ai tempi - compiuti dagli italiani per domare il fiume Sepolti in duecento a El Alamein accanto ai Caduti nelle battaglie del deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Assuan, giugno

Sono state ammainate le migliaia di bandiere rosse con falce e martello sulle montagne di granito. Il vallone di Assuan assomiglia oggi ad un salotto dopo un ricevimento fastoso e costoso. I padroni di casa cercano di metter ordine nella confusione.

Ad Assuan sono rimasti coloro che lavorano all'alta diga, il Sadd el Aali. Sono rimasto anch'io, per andare a vedere da vicino il primo sbarramento sul Nilo, svalutato con una serie di deformazioni storiche da due personaggi, ambedue popolarissimi qui ad Assuan. Nello stesso tempo renderò omaggio al sacrificio dei manovali, degli scalpellini, degli scienziati, degli esploratori e dei tecnici italiani che qui lavorarono, e dei tanti che caddero su questo Piave dei nostri operai, fra il 1898 e il 1902.

Kruscev, che parlando agli arabi è stato retorico come non mai, in un discorso ha detto addirittura: «Guardate questa meraviglia e confrontatela con la misera cosa che fecero gli imperialisti e i colonialisti a fondo valle». La folla applaudì freneticamente. Essa non rifletteva al fatto che la tecnica fra il 1900 e il 1960 ha subito trasformazioni straordinarie. Ce lo ricordò qualche giorno dopo il capo di S. M. dell'esercito sovietico, quando, davanti alla piramide di Cheope al Cairo, disse che «oggi potremmo, nell'U.R.S.S., innalzarne una simile in poche ore, poichè abbiamo elicotteri che sollevano macigni di quaranta tonnellate».

Ma ora che tutto si è calmato ad Assuan, ecco presentarsi il secondo personaggio. I giornali del Cairo pubblicano una intervista con «l'unico lustrascarpe di Assuan», l'ottantacinquenne Mustafà Lardogli, il quale, ricordando di aver lucidato gli stivali al duca di Connaught quando inaugurò la grande diga il 10 dicembre 1902, va oggi in pensione dopo aver lucidato i mocassini di Kruscev venuto per la grandissima diga. «Che differenza — ha detto Mustafà — fra la costruzione del Sadd el Aali del 1964 e quella della diga di Assuan nel 1902! Fino ad oggi il Sadd ha fatto 200 vittime fra gli operai arabi, mentre la prima diga ne fece diecimila.

Discorso retorico

La prima fu costruita da un ingegnere inglese, la seconda porta la firma dell'ingegnere arabo Sedki Soliman».

I cronisti hanno pubblicato con fierezza queste parole. Che le vittime del primo Assuan siano state di più di quelle di oggi è innegabile; ma non furono migliaia. Non arrivarono a cinquecento, e fra essi c'erano duecento e più italiani, operai, scalpellini, che il lustrascarpe sembra aver dimenticato, sebbene non risulti dalle vecchie fotografie che i marmisti di Carrara andassero a lavorare a piedi nudi.

Lasciamo queste miserie. Ciò che addolora è che si tenti di annientare con un discorso retorico un'opera d'arte e d'ingegno, che fu rivoluzionaria per quell'epoca. Era il tempo dei «Farman» e non dei «Superjet»; del sole torrido e cocente e non dell'aria condizionata nelle villette dei tecnici russi ed egiziani; era il tempo del cavallo e del cammello o delle prime automobili e non delle grosse ruspe, delle jeep e dei camion CCCP; l'epoca in cui i nostri scalpellini si dissetavano con acqua fetida portata a spalla in otri di pelle e non con le Coca Cola ghiacciate dei mess ambulanti. Era l'epoca in cui i grossi macigni di granito erano sollevati con mezzi rudimentali e levigati dalle mani dei nostri scalpellini. Se il merito di questa seconda diga va a Nasser che l'ha tenacemente voluta, il merito della prima va al khedivè, così come a un altro khedivè andò il merito di aver accettato e voluto il Canale di Suez, altra opera che Kruscev ha voluto ridicolizzare e i commentatori calunniare gonfiando il numero delle vittime di Lesseps fino a decine di migliaia.

Ho fra le mani il libro del capitano E. A. D'Albertis, esploratore e a suo modo giornalista, trovato all'Istituto egiziano di Geografia. Il capitano era legato da amicizia e da passione studiosa con l'eminente scienziato italiano che viveva al Cairo, il dott. Abbate pascià, presidente della Società khediviale di Geografia, autore, fra l'altro, del colossale volume Aegyptiaca, che era il Baedeker degli studiosi dell'Egitto. Abbate pascià lanciò per primo l'idea del turismo nella valle di Assuan. Quanto al D'Albertis, scriveva da Assuan: «E' un complesso straordinario e unico, un misto fantastico di natura selvaggia, deserta e silenziosa, e di documenti che ricordano l'antichissima civiltà di un paese il quale ha oggi un nuovo risorgimento». Quell'«oggi» erano i primi del '900. Il capitano aggiunge: « ...la mente però ama risalire al tempo nel quale il vecchio Nilo scorreva pacifico e indisturbato tra le sabbie, le rocciose sponde e i verdi palmizi, non ancora arrestato e soggiogato dalla mano dell'uomo con la Grande Diga. E pensando a questa è doveroso accennare agli insuperabili, disciplinati e sobri lavoratori italiani, che in numerosa falange, sotto l'efficace guida dei loro ingegneri, cooperarono alla costruzione della diga sul Nilo».

Da Assuan il cap. D'Albertis, che era anche un «inviato speciale», faceva pubblicare dal Caffaro di Genova, nel 1904, alcune corrispondenze in cui accennava al potente risveglio economico dell'Egitto, ai grandi e complessi problemi idraulici che si affrontavano, anche nel Sudan e nei grandi laghi equatoriali. Egli era già stato in Egitto nel 1869, al tempo dell'apertura del Canale di Suez, che, scrive, «fu anche l'epoca dell'apertura dell'intero Egitto, l'epoca del risveglio di attività già iniziate da Mohamed Alì, e alle quali Ismail pascià, da moderno Faraone, dava nuovo e potente impulso inaugurando la più grande opera del secolo XIX».

L'oasi del martirio

Tornò ancora nel 1872 al comando della nave «Emilia», primo legno italiano che a vela, con motore ausiliario, pel Canale di Suez si recava a Calcutta. E ancora nel 1882, col suo piccolo yacht «Corsaro», ad Alessandria: « ...ancorato nel porto, sospettoso osservavo la potente forza navale inglese. E quando vedevo sul mio piccolo legno la nostra bandiera di guerra, l'unica che sventolasse in quei giorni ad Alessandria, mai avrei pensato che essa ben avrebbe potuto sventolare sulle nostre corazzate, accanto alle inglesi, per ristabilire l'ordine negli affari interni dell'Egitto...».

Il D'Albertis, che in uno dei suoi viaggi si spinse fino a Kassala, l'oasi del martirio delle nostre truppe, dove trovò le armi del prode capitano Carchidio che riportò in Eritrea, esortava fin da allora gli italiani a venire in Egitto: «Perchè una ditta italiana, pratica dell'industria dei graniti o dei marmi, non si fa concedere l'esclusività della estrazione del granito di Assuan? Dato l'attuale risveglio, consiglio seriamente gli italiani ad assumere la lavorazione delle cave di granito di Assuan, materiale domandato ovunque e che ora, come il marmo, si fa venire in grandi quantità dall'Italia». Era una proposta all'Egitto di sfruttare le sue miniere e agli italiani di venire a collaborare. Imperialismo? Colonialismo?

Impresa tenace

Quando arriva alla Diga, narra: «Fu impresa lunga, cruenta e tenace quella sostenuta per il progresso dello Egitto dai pionieri europei della civiltà, i quali lottarono dal 1840 al 1901 contro il clima, contro popolazioni avverse, contro stenti e fatiche, pur di riuscire nell'ideale per cui esponevano la vita». E ricorda i vari D'Arnaud, Linand de Bellefonds, Samuel Baker, Speke, Grant, Gordon, i nostri Piaggia e Gessi...

Tutto quello che egli scrive è d'attualità: «In Egitto la questione, che puossi dire del giorno, è quella delle acque del Nilo. Non è più l'Egitto delle mummie, dei tempii, ma un Egitto giovane e vigoroso che fidente si avvia verso l'avvenire». Sembra di leggere un commento di oggi. Ed ecco come appariva al D'Albertis la prima diga di Assuan: «Le generazioni future dovranno sentire ammirazione per questo ciclopico lavoro, che di uno dei maggiori fiumi del mondo forma una lago dispensatore perpetuo di fertilità, che l'uomo può regolare a suo beneficio. Il nostro Torricelli e il francese Boulé furono sempre chiamati a dare il loro parere. Le condizioni di stabilità della diga sono tali, grazie alla tenace insistenza del Torricelli per far accettare i suoi calcoli, che essa può essere rialzata per modo di poter contenere la spinta di due milioni di metri cubi d'acqua. La ditta John Aird doveva ultimare i lavori in cinque anni e riuscì a finirli in meno di quattro. In media vi lavorarono giornalmente da 2.200 a 5.000 operai: 2.500 erano europei, e in grandissima parte italiani».

Dove sono i diecimila morti di cui parla il lustrascarpe di Assuan? D'Albertis conclude: «E' una ridda vertiginosa di milioni» (la diga, finita nel 1902, costò 3.340.000 sterline), «che svolgendosi nel campo del genio umano, all'ombra del Tempio della Pace, per la prosperità di vasti paesi, darà all'umanità frutti migliori che quelli di miliardi spesi nelle guerre micidiali. L'influenza e la presenza dell'Italia, a dispetto di tutto, in Egitto sono ancora forti, ma gli italiani dovrebbero pensare ad aumentarle col loro genio e il loro lavoro, in omaggio anche ai più di duecento lavoratori caduti sul granito della diga di Assuan».

Questi caduti — ignorati da Kruscev oltrechè dal pittoresco Mustafà — che superano in numero i caduti egiziani, riposano oggi nel Sacrario Militare di El Alamein, accanto ai trentaduemila immolatisi nel deserto.

Aldo De Quarto



Ugo Tognazzi ha visitato nei giorni scorsi New York prima di iniziare la lavorazione del nuovo film «Non toccate il gatto». Qui il simpatico attore è fotografato a Manhattan

Libri ricevuti

Dostojevskij diceva: «Siamo tutti usciti dal "Cappotto" di Gogol». I più significativi narratori moderni, i più sensibili testimoni e profeti dello scempio dell'uomo nella nostra epoca, da Kafka a Beckett potrebbero parafrasarlo, dicendo: «Siamo tutti usciti dal "Sottosuolo" di Dostojevskij». I *Ricordi dal sottosuolo* che compiono in questa primavera '64 il loro centenario, ci sono apparsi per la loro contemporaneità addirittura struggente il testo più adatto a inaugurare questa nuova collana di narrativa straniera, una collana né rigidamente fedele alla tradizione, né rigidamente votata all'avanguardia, senza etichette, senza proclami, con una unica mira candida e ambiziosissima: presentare testi di ieri, di oggi, e magari di domani, dotati di qualche validità, capaci veramente di interpretare e rappresentare il mondo, d'intervenire, insomma, nella stessa vita del lettore. I «Ricordi dal sottosuolo», l'inizio della narrativa moderna, la confessione dell'uomo che vedeva troppo chiaro perchè non si appagava dell'illusoria concretezza della superficie della realtà, ma guardava dentro e oltre, le ombre e le proiezioni ammissibili e inammissibili, questo dilagante balbettio di sincerità, questa antologia vischiosa di contraddizioni, vitali e mortali, questo assurdo soffiare e accendere la vita nel brago, appare qui nella versione italiana di Tommaso Landolfi, lo straordinario autore di «Rien va».

(Vallecchi Editore, pag. 178, L. 800)

Per il suo ultimo libro di intransigente attualità politica, «Reportages ritardati», uscito a Bratislava e a Praga a tirature vertiginose, Ladislav Mnacko ha rinunciato ai diritti editoriali volendo dar prova di avere scritto questo libro polemico a servizio della verità e non per speculazioni equivoche. Gli stessi motivi l'hanno indotto a rifiutare di concedere i diritti di traduzione all'estero, facendo un'unica eccezione per *L'Europa Letteraria* che nel numero 28 ne pubblica in esclusiva mondiale uno dei capitoli più laceranti, «Una donna ignota». Nello stesso numero della rivista figurano un'appassionante anticipazione del volume saggistico di Arnold e Philip Toynbee «L'urto tra i padri e i figli», una polemica intervista con Carlo Bernari in occasione dell'uscita del suo ultimo libro «Era l'anno del sole quieto», un omaggio al grande poeta spagnolo Felipe, e inoltre saggi e poesie di Hikmet, Dery, Bevilacqua, Arbasino, Zveteremich, Javarone. Di particolare rilievo il consueto supplemento dell'Europa Artistica prevalentemente dedicato a Cagli.

CRONACA DELLA CITTA'

PERCHE' ASSORBITI DALL'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Dimissionari dal Comune il sen. Vidali e la on. Bernetic

Favorevole parere della Giunta per la chiusura domenicale dei panifici - Esaminate le linee della Conferenza economica

Due consiglieri comunisti, il sen. Vidali e l'on. Bernetic, hanno rassegnato le dimissioni dal Comune adducendo quale motivo dell'inattesa decisione il fatto d'essere ormai assorbiti in modo pressante dall'attività parlamentare. Il loro posto verrà preso da Jole Burlo, che già svolse attività al Consiglio municipale dal 1956 al 1962, e da Luciano Pacor, un operaio che attualmente dirige la sezione comunista di Scoglietto: essi infatti risultano primi in graduatoria fra i non eletti della lista del PCI, presentata all'ultima consultazione comunale.

La notizia è stata riferita ieri dal Sindaco dott. Franzil, in sede di Giunta. Nel prosieguo della riunione, è stato deciso quindi di conferire un encomio solenne e un premio al vigile urbano Gabrielle Morassi, per la sua condotta esemplare nel servizio: qualche mese fa il suo intervento era stato sollecitato dalla proprietaria di un negozio d'abbigliamento delle Rive, che trovata la saracinesca sollevata aveva intuito la presenza di ladri all'interno; egli aveva affrontato così due ladri, trattenendoli fino al giungere della polizia, che li aveva arrestati.

La Giunta comunale ha poi espresso parere favorevole alla Prefettura circa la progettata chiusura domenicale dei panifici, uniformandosi in ciò a quanto già stabilito in altre 76 province italiane ed in tutti i maggiori centri della regione.

E' stato inoltre approvata la messa a disposizione di sette dipendenti comunali per le prime necessità burocratiche della Regione; si tratta della dottoressa Sadini e del dott. Palmieri, già funzionari della Segreteria generale del Comune, nonchè di altri cinque impiegati. La Giunta ha poi deciso di sottoporre all'esame del Consiglio, alla riapertura dei lavori, la delibera riguardante l'acquisto di alcuni vani in via Fabio Severo per la sistemazione dell'Ufficio di collocamento, che deve essere trasferito dal palazzo di piazza Oberdan, destinato a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica.

L'ass. Gasparo ha quindi sottoposto alla Giunta l'esame preliminare degli orientamenti per la Conferenza economica sullo sviluppo di Trieste, che il Comune si è incaricato di organizzare in applicazione dell'accordo politico-programmatico di centro-sinistra su cui si basa l'attuale Giunta; le impostazioni di tale conferenza verranno comunque valutate poi anche dai gruppi della maggioranza di centro-sinistra.

Infine l'assessore all'Urbanistica, prof. Cumbat, ha smentito una notizia apparsa di recente su un quotidiano nazionale, secondo cui il Comune avrebbe emesso un decreto di inabitabilità igienica e statica per un gruppo di case retrostanti allo stabile demolito in via Diaz; cadono così anche le illazioni avanzate circa favoritismi operati dal Comune nei riguardi di cosiddetti «speculatori». Anzi, a seguito di un recente sopraluogo di tecnici, è stato proprio deciso il contrario, non essendo stata accertata l'esistenza delle condizioni previste per una demolizione determinata da motivi di pericolo.

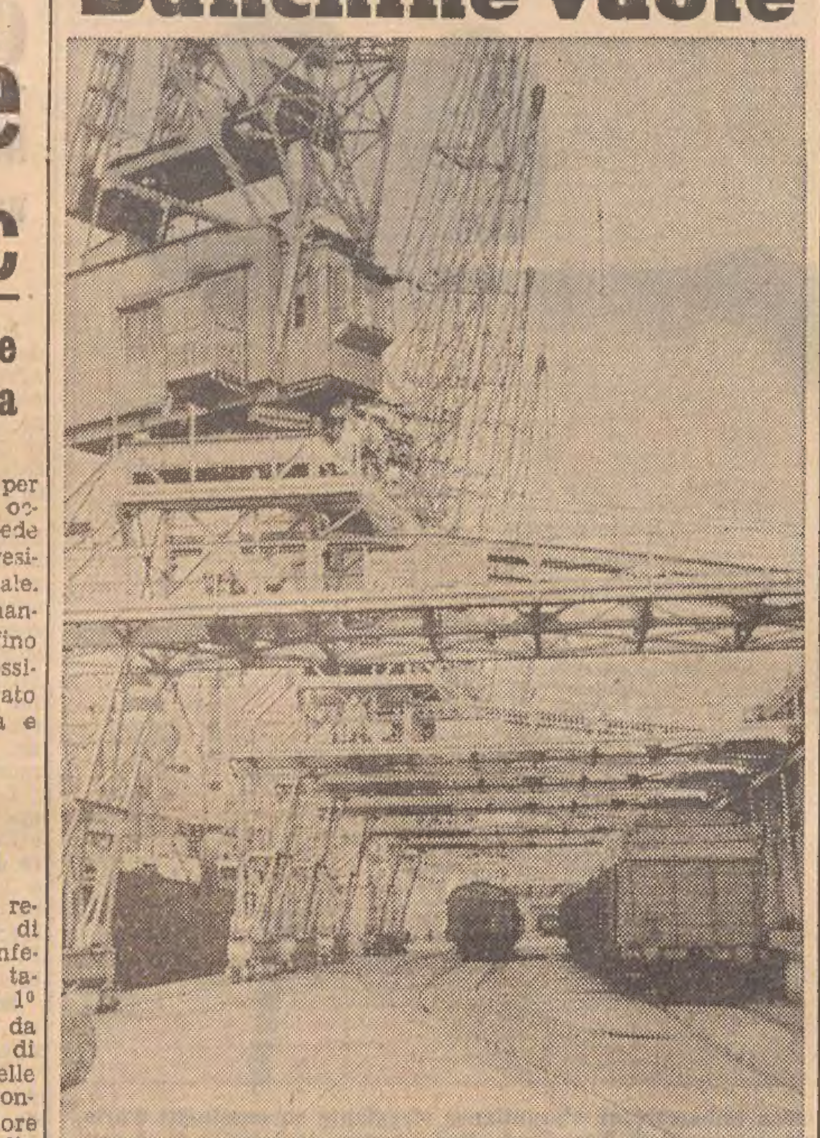
Oggi arrivano sette corvette

Sette corvette della Scuola comando di Augusta (Sicilia) attraccheranno questo pomeriggio alle 15 nel bacino San Giusto a conclusione della prima parte di una crociera addestrativa nel Mar Jonio e Adriatico. Le unità sono: «Gabbiano», «Alcione», «Gru», «Ibis», «Bombarda», «Albatros» e «Aquila». Il comandante della flottiglia, capitano di vascello Mainini, imbarca sulla «Gabbiano». L'ufficiale avrà incontri di cortesia domani mattina con le autorità cittadine. Tra le visite di cortesia va segnalato che per la prima volta, in questa occasione, il programma prevede anche un incontro con il Presidente dell'assemblea regionale. Le corvette della Scuola comando si tratterranno in porto fino al mattino di domenica prossima. Le unità hanno già toccato i porti di Taranto, Ancona e Venezia.

Salari dei dipendenti degli stabilimenti marini

In questi giorni sono state redatte, a cura del sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, le nuove tabelle salariali in vigore dal 1° maggio 1964 per i dipendenti da stabilimenti balneari marini di Trieste e provincia. Tali tabelle fanno parte integrante del contratto provinciale del settore stipulato a Trieste il 27 luglio dello scorso anno. Per informazioni e chiarimenti i lavoratori possono rivolgersi alla sede del sindacato, via Duca d'Aosta 12.

Banchine vuote



(«Giornalfoto»)
Un aspetto del porto ieri durante la prima giornata di sciopero

UN INTERVENTO IN SEDE ROMANA DELL'ON. BELCI

Cantieri, linee e porto davanti ai «75» del bilancio

Per la conversione dei primi occorre valutare zona per zona il pericolo di una frattura est-ovest come quella sud-nord

L'on. Belci intervenendo ieri sera in sede di commissione dei «75» per l'esame del bilancio, sullo stato di previsione della Marina mercantile, ha illustrato alcuni dei problemi più importanti per Trieste, dai cantieri alle linee di navigazione, dal porto alle autonomie funzionali, in polemica sostanziale, su quest'ultimo punto, con i comunisti, e con diretto riferimento alla questione di Zaule.

Nel suo intervento l'on. Belci ha rilevato che il discorso sui cantieri e sull'industria navale è tanto attuale che sta per essere approvato anche dalla Camera il complesso delle tre leggi presentate dal Governo per il finanziamento dei provvedimenti sui contributi integrativi, sul credito navale e sulle demolizioni, che ha già visto il voto favorevole dell'altro ramo del Parlamento. Peraltro le misure di sostegno predisposte con la legge n. 301, ad integrazione della legge n. 522 del '54, vengono a scadere il 30 giugno prossimo, aprendo quindi l'esigenza di far fronte ad una nuova fase per la nostra industria navale.

E' necessario anzitutto — ha detto — prendere atto che le previsioni di risanamento dell'industria cantieristica fatte nel lontano 1954 erano fondate su criteri eccessivamente ottimistici; e che oggi risalta con tutta evidenza la posizione del tutto speciale di questo settore.

L'opera di risanamento e di conversione dei cantieri meno competitivi non può essere messa in discussione. Ma è necessario anche valutare, zona per zona — ha aggiunto l'on. Belci — l'incidenza dell'industria navale nelle singole economie regionali, in modo che al criterio relativo al settore produttivo ci sia un attento giudizio riferito agli equilibri economici territoriali del nostro Paese. (Ci sono zone — ha rilevato — che tradizionalmente attingono buona parte della loro produttività dall'industria navale, vedi il Friuli-Venezia Giulia con gli impianti di Monfalcone e di Trieste).

Il secondo punto riguarda le linee di navigazione, con particolare riferimento a quello delle società di preminente interesse nazionale. Si è provveduto al rinnovo delle convenzioni tra lo Stato e le società Finmare dal 1.o luglio 1962, stabilendo parzialmente nuovi criteri di sovvenzione e determinando l'onere complessivo — con previsione di aumenti — in 23 miliardi e 600 milioni. Anche qui, peraltro, deve accompagnarsi una valutazione globale della politica del settore tenendo conto di esigenze equilibratici più volte avvertite, tra il versante adriatico e quello tirrenico. Uno scompenso dei servizi marittimi tra i due mari è facilmente percepibile (367 mila tonnellate per i servizi del Tirreno, 112 mila scarse per quelli dell'Adriatico, 208 mila per servizi comuni, con pendolarità in maggioranza favorevoli al Tirreno).

La concentrazione dei traffici, infatti, non segue leggi diverse da quella delle industrie, se lasciata esclusivamente al libero gioco delle componenti economiche. Ma gli squilibri non tardano a manifestarsi, tanto che molti economisti obiettivi ci rendono attenti sul pericolo di una frattura Est-Ovest del nostro Paese — meno drammatica, si aggiunge — ma reale quanto quella Sud-Nord. La depressione di un mare in materia di servizi marittimi determina celermente gravi squilibri nelle aree, nel retroterra che su di esso gravita. Belci ha pertanto rilevato che è nell'interesse generale del Paese, non di una o dell'altra zona, determinare questo equilibrio, considerando soprattutto che il traffico di merci in Adriatico segna un aumento, capace di garantire la produttività e la economicità dei provvedimenti urgenti di perequazione che ancora una volta chiediamo.

E' necessario poi — nella visione programmatica — tenere in considerazione la specialissima funzione di Trieste come porto di transito, diversa da quella di tutti gli altri scali nazionali. E' stato più volte detto come il porto di Trieste sia in cospicua parte uno strumento dello Stato italiano per il traffico di transito, in sostanza un complesso di servizi per un retroterra e quindi per operatori esteri. Il traffico di transito, prevalente a Trieste, è stato definito il «turismo delle merci»; esso infatti assicura all'economia nazionale un considerevole apporto valutario contro la prestazione di soli servizi. Una politica di sostegno deve essere anche qui ispirata all'interesse nazionale, deve mettere in condizione questo scalo di far fronte alla dura concorrenza dei porti esteri jugoslavi e tedeschi che con sensibili agevolazioni sottraggono in misura crescente il traffico delle aree centro-europee a Trieste. I dati statistici sono noti. Trieste nel 1963 ha registrato addirittura una flessione del suo traffico; fra i porti esteri concorrenti Amburgo ha segnato un aumento del 6 per cento, Fiume del 28 per cento. Al giudizio su questa funzione, sullo sfruttamento adeguato di Trieste nella sua competizione con l'estero, va ispirato il disegno di legge in preparazione per il nuovo Ente portuale previsto dallo Statuto speciale della Regione, e la conseguente azione del Ministero della Marina mercantile — alla cui sensibilità si deve dar atto — va proseguita al fine di ottenere un risultato adeguato.

In una considerazione sulla condizione attuale dei porti italiani, in relazione alle agitazioni in atto, Belci ha espresso il pieno consenso alla posizione assunta dal Ministero in materia di autonomie funzionali. Non si può accettare la polemica unilaterale sulle autonomie funzionali.

Il Ministro Spagnolli rispondendo al parlamentare triestino ha dichiarato che per quanto concerne i cantieri è già al concerto dei Ministeri la nuova legge che subentrerà a quelle in via di approvazione. Per quanto concerne le linee di navigazione ne ha sottolineato esser più che giusto tener conto delle richieste adriatiche nel quadro degli interessi generali. Perciò è ancora in corso un esame globale della questione tra il Dicastero della Marina mercantile, quello delle Partecipazioni statali, l'IRI e la Finmare.

Ha poi precisato, per il tema delle autonomie funzionali e compagnie portuali di aver dato incarico ad una commissione di studio di approfondire il problema anche in riferimento alla produttività dei porti.

LA PRIMA DELLE TRE GIORNATE DI SCIOPERO IN PORTO

In funzione solo un nastro dal magazzino alle stive

Tredici navi sono rimaste bloccate per un lavoro complessivo di 25 mila tonnellate - Un invito del Commissario di Governo

Prima giornata, ieri, della nuova ondata di scioperi dei portuali, per il motivo di sempre: le autonomie funzionali. L'astensione dal lavoro, iniziata alle ore 8, si concluderà alla stessa ora di sabato, abbracciando in tal modo un intero arco di tre giorni, nel corso dei quali le banchine si presenteranno — come ieri — senza vita.

Purtroppo poche speranze rimangono ormai che i portuali aderiscano alle preoccupazioni delle autorità, degli enti economici e degli operatori emporiali, sulle conseguenze che la nuova agitazione porterà a Trieste: conseguenze delineatesi nell'andamento dei traffici di maggio, e che si ripercuoteranno in forma ancora più rilevante nel prossimo futuro. Del resto, si è già potuto notare un regresso dei traffici anche nel numero delle navi che rimangono bloccate in queste occasioni; progressivamente, infatti, la cifra delle unità ferme nel nostro porto segna continue diminuzioni.

Tali constatazioni sono state fatte presenti dal comandante del porto, gen. Battaglieri, nel corso dell'incontro che egli ha avuto ieri con i segretari della Camera confederale del lavoro e della CGIL. Ad essi il gen. Battaglieri ha comunicato di aver ricevuto un espresso invito dal Commissario di Governo, Mazza, a voler considerare la particolare situazione di Trieste, rispetto agli altri centri del territorio nazionale, data la natura del suo porto. Tale invito, naturalmente, è stato rivolto a chi ha la responsabilità di questa agitazione che, anche se attuata in tutta Italia, non avrebbe alcuna ragione d'essere a Trieste, dove esiste uno speciale «modus vivendi» tra il lavoro svolto dai portuali e l'attività delle autonomie funzionali. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono riservati di comunicare le loro decisioni; quello che è certo, però, fino a questo momento, è che stamane non si ritornerà al lavoro.

Ieri, intanto, 13 sono state le navi rimaste bloccate in porto, che avrebbero dovuto lavorare 25.000 tonnellate di minerale e merci varie. Su un mercantile al Porto vecchio si è potuto continuare nelle normali operazioni, svolte dai dipendenti della ditta che gestisce il deposito di minerali, grazie all'installazione di un nastro trasportatore dal magazzino alle stive. Per il resto, la situazione permane grave, tanto più che le segreterie della FILP-CISL e della FILP-CGIL hanno «invitato» tutti i dipendenti dei Magazzini Generali a compiere unicamente le lavorazioni proprie e usuali dell'azienda, mentre devono rifiutarsi di eseguire qualsiasi lavoro, quando «le operazioni proprie delle compagnie portuali venissero eseguite da crumiri, intendendosi per tali ogni lavoratore non appartenente alle compagnie». Nello stesso volantino si dice ancora che le eventuali necessità di manipolare merci saranno vagliate dalla commissione interna, alla quale vanno rivolte le richieste per le opportune esenzioni.

Altri incontri hanno caratterizzato la giornata di ieri. Un gruppo di lavoratori è stato ricevuto dal capo di Gabinetto del Commissario di Governo, Viceprefetto Molinari, dopo che un corteo di portuali aveva inscenato una dimostrazione nelle vie del centro. Anche il direttore della Camera di commercio, dott. Steinbach, ha ricevuto una delegazione di scioperanti, ai quali ha fatto presente i pericoli insiti nell'agitazione: pericoli che toccano gli interessi di Trieste ma soprattutto quelli dei portuali, per primi. Il direttore camerale ha ricordato in particolare le incertezze degli operatori austriaci nell'effettuare i transiti via Trieste, a causa di quanto sta succedendo.

Scioperano i tessili una sola giornata

Proseguendo nell'azione per il rinnovo del contratto di lavoro, le federazioni nazionali dei lavoratori tessili hanno delegato le organizzazioni provinciali ad articolare le azioni di sciopero secondo le necessità locali, fissandone la durata massima in una sola giornata, limitatamente alla settimana in corso. In conformità a questa delega, i sindacati dei tessili della CCdL e della CGIL hanno proclamato lo sciopero generale della categoria dalle ore 6 di oggi alla stessa ora di domani.

Riuniti in assemblea gli anziani della RAS

Il Gruppo anziani della Riunione Adriatica di Sicurtà celebra quest'oggi il 125.o anniversario della fondazione dell'Istituto, avvenuta a Trieste nel 1839. In tale occasione gli anziani di tutte le sedi d'Italia converranno nella nostra città per dare vita al primo incontro plenario della categoria. Il presidente della RAS, avvocato Marchesano, ha quindi predisposto un programma di manifestazioni che avrà inizio nel pomeriggio di oggi, per concludersi nella tarda mattinata di venerdì.

Prima della convocazione della vera e propria assemblea, cui parteciperanno circa 270 anziani, il presidente dell'Istituto assicurativo procederà, nella sede di piazza della Repubblica, alla premiazione con medaglie e diplomi dei nuovi ventisette soci anziani che entreranno così a far parte anche ufficialmente del già nutrito gruppo di «veterani».

Dopo la riunione dell'assemblea, che si terrà verso le 16, i convenuti a Trieste saranno ricevuti nella sala del Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil. In serata una comitiva di sei autopullman trasporterà gli ospiti a Sistiana, dove si svolgerà una cena d'onore; sarà presente anche il Coro dell'Illersberg che eseguirà un breve concerto di tipiche canzoni triestine e di canti di trincea.

Venerdì mattina, il presidente avv. Marchesano ed i direttori generali, di Trieste, avv. Dario Zaffiropulo, e di Milano, prof. Piero Sacerdoti, si recheranno in pellegrinaggio a Redipuglia, dove, circondati dagli anziani, deporranno corone di alloro in memoria dei Caduti.

UNA CADUTA BANALE MA PERICOLOSA

Rovina nel fossato assieme alla «bici»

È stato ricoverato con prognosi riservata

Un uomo è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale nel tardo pomeriggio di ieri, pochi minuti dopo essersi rovesciato in un fossato con la propria bicicletta. L'incidente si è verificato entro il perimetro degli Stabilimenti Italsider di Servola poco dopo le 19.30, ed ha avuto come protagonista lo operaio Lino Orel, di 35 anni, abitante in via del Ponticello 32. Egli è attualmente in preda ad amnesia retrograda e non ricorda assolutamente nulla di quanto gli è accaduto; le uniche dichiarazioni sull'incidente sono state perciò fornite dal personale dell'infermeria della Società stessa, che ha prestato i primi soccorsi all'infortunato.

L'Orel, in sella alla sua bicicletta, stava facendo ritorno alla propria abitazione, dopo aver terminato il suo turno di lavoro; mentre percorreva il viale di accesso, allo stabilimento, verso il cancello d'uscita, giunto all'altezza della centrale termoelettrica perdeva improvvisamente l'equilibrio, e dopo aver zigzagato per qualche metro rotolava rovinosamente assieme alla bicicletta nel fossato che corre parallelo lungo il margine destro della carreggiata. Nonostante la minima altezza della scarpata, l'uomo ha urtato duramente la testa contro il suolo; soccorso da alcuni infermieri dello stabilimento, era poco dopo adagiato su di un taxi e trasportato d'urgenza al nosocomio.

I sanitari di turno lo accoglievano nella divisione neurochirurgica per contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, ematoma alla palpebra superiore sinistra, frattura del primo metacarpo destro ed acuto stato di amnesia; i medici si sono riservati la prognosi. Il referto riguardante l'incidente è stato inviato ai carabinieri della Stazione di Servola.

Continua l'attività l'Ufficio per le professioni

L'Ufficio per l'indirizzo alle professioni continua nella sua attività, iniziata mesi addietro e che col trascorrere del tempo si rivela sempre più indovinata e fruttuosa. Indetta dall'Ufficio, infatti, si è svolta ieri nella sede della Camera di commercio una riunione dei presidi delle scuole medie superiori; all'incontro, presieduto dal prof. ing. Luigi Dalla Rossa, membro della giunta direttiva dell'Ufficio e direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, hanno partecipato anche il direttore camerale, dott. Steinbach, il dott. Stasi e la dott.ssa Sala, esperti dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni.

Nel corso della seduta, i presidi hanno esaminato i mezzi migliori e più idonei per far conoscere l'iniziativa ai giovani, ai quali è principalmente diretta. E' stato deciso pertanto di presentare ai diplomandi di quest'anno un questionario, col quale ci si propone di conoscere le scelte che i giovani intendono fare per la loro futura professione; il questionario, inoltre, contiene varie domande relative alla continuazione o meno degli studi all'Università, sulla scelta della località dove svolgere la propria attività e altri elementi connessi con il particolare problema. All'indagine sono interessati 800 giovani di tutti gli indirizzi scolastici, i quali compileranno il questionario, presentato dai rispettivi insegnanti in classe; i dati raccolti saranno poi elaborati dall'Ufficio, e sarà possibile così avere un quadro relativo alle scelte professionali dei giovani, non solo, ma pure i motivi che le determinano.

A questo primo contatto indiretto con i giovani — è stato fatto rilevare — ne faranno seguito degli altri, con lo scopo di instaurare un dialogo tra il settore della scuola e quello dell'industria; di conseguenza, all'inizio dell'anno scolastico '64-'65, e prima della chiusura delle iscrizioni all'Università, lo Ufficio organizzerà una serie di conversazioni, che saranno tenute da docenti, dirigenti e operatori economici. Tali conversazioni avranno lo scopo di illustrare agli studenti gli aspetti dei vari insegnamenti, in relazione alle caratteristiche delle carriere ed ai requisiti necessari per intraprenderle. Successivamente, inoltre, si terranno pure degli incontri tra insegnanti e imprenditori, per favorire una maggiore conoscenza tra uomini della scuola e uomini dell'industria.

E' stato poi ricordato che nel frattempo continua l'inchiesta iniziata circa due mesi fa dall'Ufficio presso le aziende economiche di tutti i settori; nel corso della riunione di ieri con i presidi, sono state fornite utili informazioni su questa indagine, informazioni di cui i presidi hanno preso buona nota, con manifesto interesse. I dati raccolti con l'inchiesta nelle scuole e nelle varie aziende serviranno a completare il quadro nel quale l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni svolgerà la sua opera.

VERREBBE POSTO SULLA SCALA DEI GIGANTI

Monumento alla Resistenza con il «Guerriero» di Mascherini

Trieste, città decorata di Medaglia d'oro, avrà il suo monumento alla Resistenza. Esso dovrebbe essere rappresentato da una delle più riuscite e recenti opere dello scultore Marcello Mascherini, il «Guerriero» esposto alla Biennale di Venezia. La grande statua dovrebbe trovare collocazione, a quanto si apprende, nella nicchia che corona la sommità della Scala dei Giganti, alla radice delle due rampe che si diramano verso la parte culminante della monumentale scenografia. Con tale atto si risolverebbe da una parte un problema di estetica, derivante dall'opportunità di completare lo sfondo della scalinata, e dall'altra si renderebbe un doveroso omaggio di profondo significato civile e umano.

Ieri all'Associazione industriali — a quanto informa il Sindacato edili della CCdL — sono stati discussi i preannunciati licenziamenti predisposti dalla direzione della Valdadige a 12 lavoratori. Poichè l'esito è stato negativo, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto un'urgente convocazione delle parti all'Ufficio regionale del lavoro. Nella giornata di ieri, intanto, i lavoratori della Fornace di Valle Noghere, in segno di protesta, hanno effettuato un primo sciopero di protesta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 18; umidità 57 per cento; pressione mb. 1014, in aumento; temperatura del mare 22,2; vento km. 3 da Nord-Ovest; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,4.

Maree — OGGI: bassa alle 10.18, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 17.26, cm. 33 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.33, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Feiluga 46 (S. Luigi), tel. 93395. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. E in servizio diurno saranno aperte dalle 13 alle 16, pure: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

dei giorni 2-3 giugno 1964

MORTI: Chicco ved. Bressan Maria a. 66, Rossi Enrico a. 81, Trobea ved. Locar Luigia a. 79, Nunin Bruna a. 50, Carletti ved. Solerti Fiorina a. 62, Hervatin in Baldi Emma a. 60, Bencina Silvestra a. 46, Brumat Antonio a. 89, de Domini Maria a. 91, Ponziano Domenico a. 46, Ruzzier in Tamaro Evelina a. 44, Kordis ved. Pulko Maria a. 77, Gradara in Pastore Gina a. 51, Ciac ved. Macor Anna a. 62, Szymezak in Della Vedova Vladislava a. 64, Leban ved. Skocir Anna a. 81, Giovanni Lodovico a. 49, Nardò Riccardo giorni 1, Stanco Luana ore 4, Sossi Giuseppe a. 88, Levi ved. Levi Lidia a. 77.



(«Giornalfoto»)
Il Vescovo Kovacevic (in nero) durante la solenne cerimonia nella chiesa serbo-ortodossa

SOSTA A TRIESTE DEL DOTT. IRINEJ KOVACEVIC

Quasi un giro d'Europa del Vescovo serbo-ortodosso

Fraterno incontro in Curia con mons. Antonio Santin

E' stato ieri ospite di Trieste — e lo sarà anche nella giornata odierna — il Vescovo serbo-ortodosso della Diocesi americano-canadese, dott. Irinej Kovacevic, la più alta autorità della Chiesa serbo-ortodossa nel mondo occidentale. Approfittando della sua permanenza nella nostra città, l'alto prelato ha voluto incontrarsi con l'Arcivescovo mons. Santin, che gli ha riservato un'accoglienza rispettosa e fraterna. Sui particolari dell'importante incontro è stato emesso un comunicato dalla Curia, in cui si rileva che i sentimenti che le due alte autorità ecclesiastiche hanno espresso nei loro indirizzi sono stati improntati al desiderio sincero che la buona volontà degli uomini, sostenuta dalla grazia di Dio implorata dalla preghiera, faccia spuntare il giorno da tutti auspicato dell'unione, secondo la volontà di Gesù Cristo.

Per comprendere l'importanza dell'incontro, avvenuto nel primo pomeriggio, è da ricordare che il Vescovo Kovacevic sovraintende, con pieni poteri, la comunità degli Stati Uniti, dell'America latina, del Sudafrica, del Canada, della Australia e di tutta l'Europa; laureato in filosofia all'Università di Columbia e in teologia a New York, risiede attualmente a Libertville (Chicago). La sosta nella nostra città è compresa in un giro di «visite canoniche» presso la comunità serbo-ortodossa d'Europa, come altre visite già effettuate o in programma di effettuazione negli altri continenti. Il dott. Kovacevic raggiungerà, infatti, prossimamente Vienna, Salisburgo, Monaco di Baviera, Düsseldorf, Parigi, Londra; da qui, in volo, farà ritorno a Libertville. Prima di arrivare a Trieste è stato a Ginevra e Montecarlo, dove ha avuto una serie di colloqui con l'ex re Pietro di Jugoslavia.

A quanto viene fatto rilevare negli ambienti serbo-ortodossi cittadini, questa visita riveste particolare interesse per la confraternita triestina della comunità, in quanto rappresenta la prima diretta presa di contatto dei dirigenti locali con il Vescovo americano-canadese dopo la risoluzione — presa all'unanimità il 12 settembre dello scorso anno — di passare sotto la giurisdizione del Vescovato d'oltreoceano.

Dopo esser stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Santin, il dott. Kovacevic, accompagnato dal presidente della confraternita triestina, dott. Vurdelja e dal clero serbo-ortodosso, ha visitato il tempio greco-orientale di San Nicolò, fraternamente accolto all'ingresso dal vicario generale di quella comunità, dott. Zanetos. Alle 18, nella chiesa di San Spiridione, ha partecipato ad una solenne funzione di preghiera, con accompagnamento di canti sacri; la cerimonia si è conclusa con la benedizione.

Un'ora più tardi si è svolto, nel salone della confraternita, un «incontro religioso». Il saluto al Vescovo è stato porto dall'arciprete dott. Aranick, in serbo, e il dott. Kovacevic ha risposto in inglese, ringraziando per l'accoglienza ricevuta. Ha poi consegnato al presidente dott. Vurdelja, per i suoi meriti religiosi ed organizzativi, la croce di Santo Joaniikije, il primo patriarca serbo all'atto della costituzione del patriarcato serbo-ortodosso nel 1352; si tratta della più alta onorificenza che la Chiesa serbo-ortodossa può conferire ad un laico.

Questa mattina, il Vescovo impartirà la sua benedizione alle tombe del cimitero serbo-ortodosso di via della Pace. Inoltre, alle ore 10.30 sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco Franzil, e mezz'ora più tardi dal Prefetto Mazza; alle 12.15 officerà un solenne rito funebre in suffragio dei benefattori e di tutti i serbo-ortodossi defunti, dopodichè partirà alla volta di Vienna.

Il Comune di Trieste sarà rappresentato stamane dall'ass. Blasina e dal Gonfalone municipale alle solenni cerimonie organizzate a Roma per celebrare il ventesimo anniversario della Liberazione.

UN ALTRO IMPUTATO ALLA RIBALTA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Anche per l'ing. Cisilin richiesta l'assoluzione

L'avv. Sferco è giunto a questa conclusione per il suo patrocinato rilevando l'inattualità delle leggi nel campo dei lavori pubblici

E' ammirevole l'attenzione con cui i tre giudici del Tribunale seguono le arringhe della Difesa al processo degli ospedali. E' un tributo notevole che essi offrono a questa causa mastodontica, nata nello scorso novembre e purtroppo ancora lontana dalla sua conclusione; per quanto appassionante, per quanto meticolosa, per quanto documentata sia l'esposizione dei fatti, è una fatica immedesimarsi nei fatti descritti, seguire i concetti che vengono esposti, interessarsi con evidente diligenza professionale a vicende ormai scontate, ma presentate sotto una luce nuova, sempre diversa. Più volte i difensori hanno reso omaggio alla obiettività e alla meticolosità con cui il Tribunale e per esso il Presidente dott. Boschini hanno curato l'istruttoria dibattimentale; ma in questa nuova fase del processo, ossia nella discussione, si ha indubbiamente la riprova che il Tribunale ha affrontato la causa con encomiabile zelo, allo scopo di chiarire nei minimi dettagli una vicenda indubbiamente eccezionale come fatto di costume e anormale per gli sviluppi che essa ha avuto in sede giudiziaria.

Faceva caldo ieri mattina nell'aula dove si tengono le udienze del processo; faceva caldo ancor prima che l'avv. Sferco iniziasse a parlare della... centrale termica. Ed è stata accolta con soddisfazione da tutti i presenti la comunicazione del Presidente che stamane il processo proseguirà le sue udienze nella più fresca aula della Corte di Assise, dove del resto esso aveva avuto inizio.

La Difesa del dott. Steno si è messa in disparte ieri per cedere il posto a quella dell'ing. Cisilin. E' partito già l'avv. Sferco ed è pronto a scattare l'avv. Annoscia, che fin qui è stato il più polemico dei difensori, con un piglio dartagnanesco che il dott. Boschini ha ripetutamente dovuto imprigionare. L'avv. Sferco ha parlato pacatamente, senza voli, senza sfumature retoriche, senza concedere nulla alla platea (per quanto ridottissima, come si sa): è andato diritto al sodo, per fermarsi su concetti tecnici, su argomentazioni elementari ma che dovevano essere rimarcate pure nella loro evidenza. Visto da un terreno neutro il suo intervento è sembrato insomma efficace, dotato di un senso pratico che ha un suo indubbio merito.

L'esperienza acquisita quale assessore provinciale ai lavori pubblici ha indubbiamente giovato in questa causa all'avv. Sferco, facendogli anzi vedere le cose da amministratore, sempre in conflitto con una burocrazia che nove volte su dieci è d'impedimento ad una sollecita realizzazione delle opere pubbliche, siano pure esse considerate urgenti.

Non sono mancati neanche gli spunti polemici, forse sfoderati più da amministratore della Provincia che da difensore dell'ing. Cisilin, come quando ha detto: «Le lungaggini imposte dalla burocrazia mandano in gara i lavori con notevole ritardo, ed allora i prezzi non sono più remunerativi e le imprese si guardano bene dal concorrere a quegli appalti, disertando conseguentemente le aste, per importanti che esse siano».

All'inizio della sua arringa, anzi nella premessa di questa, l'avv. Sferco ha indicato quelle che sono le più evidenti situazioni di desuetudine in materia di norme dei lavori pubblici. «Il regolamento sulla direzione dei lavori pubblici — ha detto — è vecchio di 70 anni, ma è chiaramente sorpassato nello spirito e nella pratica, basti pensare là dove esso fa divieto di progettare strade statali parallelamente alle linee ferroviarie. Sono possibili al giorno d'oggi restrizioni che andavano bene ai tempi in cui le ferrovie incominciavano appena a essere tracciate lungo la Penisola?».

E' stata una premessa «tecnica», quella dell'avv. Sferco. Ha parlato dei finanziamenti ricorrenti per gli Ospedali Riuniti, e del personale. A proposito di quest'ultimo ha ricordato che il regolamento degli Ospedali riguarda solo il personale amministrativo, mentre non prevede l'attività del personale tecnico, a proposito del quale ha fatto presente il rilevante impegno toccato ad esso nel dopoguerra, a seguito del programma di potenziamento edilizio fissato per il complesso ospedaliero. «L'ufficio tecnico degli ospedali — ha detto — non era all'altezza di tale compito a causa della scarsità di personale, malanno questo che affligge tutti gli uffici pubblici. Per constatare qual era la mole di lavoro che ricadeva sull'ing. Cisilin, rimando il Tribunale alla lettura della memoria presentata dallo stesso Cisilin e alla deposizione fatta al dibattimento dal consigliere "tecnico" ing. Colautti».

Ancora in sede di premessa l'avv. Sferco ha snocciolato i vari sistemi di appalto, ed ha negato l'esistenza dei subappalti contestati al suo patrocinato in varie imputazioni, trattandosi di prestazioni d'opera da parte di artigiani, delle quali comunque dovevano interamente rispondere gli stessi appaltatori. E in chiusa della prima parte dell'arringa il difensore ha detto: «L'ing. Cisilin ha già pagato per i suoi errori, perdendo il posto, sicchè si è trovato a 54 anni a fare il "punto e a capo" per riprendere la sua attività professionale; ma non si può chiamare adesso a rispondere anche penalmente di tali errori. Teniamo presenti i suoi molteplici compiti, e l'impossibilità materiale di seguire tutti e tutto, per quanto riguarda i lavori di cui egli era direttore: si vedrà soprattutto che egli non sapeva di fare un'azione che non doveva fare. E a questo proposito desidero sottolineare che nè il P.M. nè il patrono di Parte civile si sono occupati del dolo dell'imputato Cisilin nei fatti di cui egli è chiamato a rispondere».

Chiusa questa prima parte (con breve intervallo ristoratore), l'avv. Sferco ha affrontato le varie imputazioni, a cominciare da quella relativa all'appalto Vivan per la sistemazione della cucina e della lavanderia dell'Ospedale maggiore. Un lavoro, ha detto, per il quale i fondi erano in partenza insufficienti. E l'ing. Cisilin, per non perdere il finanziamento del Commissariato e per fare comunque il lavoro, si è industriato di portarlo avanti con l'integrazione di operai e materiali ospedalieri. Da qui l'equivoco che in termini di legge si è tramutato in una imputazione precisa a suo carico.

L'avv. Sferco, senza acrimonia apparente ma con fermezza, ha ricordato quindi che se l'ing. Cisilin era il direttore dei lavori, solo saltuariamente presente sul cantiere, a causa dei suoi molteplici impegni, esisteva pure un assistente, tenuto a seguire diuturnamente i lavori: il geom. Pieri, che non è stato affatto chiamato a rispondere di quelle manchevolezze contrattuali contestate invece al suo patrocinato. «Non voglio dire che Pieri sia colpevole — ha detto — ma se uno qui deve essere portato almeno alla stregua dell'ing. Cisilin a rispondere di inadempienze, questi è proprio il Pieri!».

Altre critiche sono state rivolte al capo operaio Ban, le cui registrazioni dell'impiego degli operai ospedalieri sono state ritenute inattendibili, perchè giunte tardivamente. Infine ha sostenuto l'inesistenza del conto finale relativo a quel lavoro, per il fatto che non è stato trasmesso al Genio civile, come dovuto, ma è rimasto fra i documenti di quel lavoro, non ancora ultimato e liquidato. La conclusione? L'ing. Cisilin va assolto con la formula più ampia da tutte le imputazioni relative alla costruzione della centrale termica alla Maddalena, ultimata in ritardo perchè consegnata in ritardo. Il terreno è stato reso disponibile dagli Ospedali con notevole ritardo rispetto alla aggiudicazione dei lavori. L'impresa, trascorsi i tre mesi di rito, avrebbe potuto chiedere la risoluzione del contratto, con danno dell'amministrazione. Grazie agli artifici amministrativi adoperati dall'ing. Cisilin ciò non è avvenuto, ma ne è scaturita una imputazione a suo carico. E' giusto questo? Non è giusto: e l'ing. Cisilin va assolto con formula piena da questa e dalle altre imputazioni collegate a quel lavoro, collaudato dall'ing. Trivellanoto con il beneplacito anche del capo macchinista Foresti, che dopo essere stato zitto al collaudo, quando avrebbe potuto parlare, non lo era stato in seguito (quando secondo il difensore avrebbe potuto tacere).

Scontro minimo con serie conseguenze

In uno scontro tra micromotori è rimasto ferito ieri mattina l'operaio Valentino Curman, di 52 anni, abitante al numero 292 di Bagnoli della Rosandra. Pochi minuti dopo le sette egli stava guidando verso Trieste la sua «Lambretta» targata TS 26700 quando, giunto al capolinea della filovia «19», si è scontrato con il ciclomotore «Motom» di 48 cc. uscito improvvisamente da una laterale di destra e alla cui guida si trovava Giovanni Danelut, di 61 anni, abitante in piazzale Cagni 5.

In seguito allo scontro il Curman si è rovesciato al suolo riportando la frattura della gamba destra e contusioni abrase all'avambraccio sinistro e alle gambe.

CON LA MOSTRA ARTISTICA DI ALUNNI

Festeggiato a Duino il Patronato scolastico

La manifestazione si è tenuta per la XVI Giornata. Ai migliori, premi consistenti in libretti di risparmio

Nella sala della scuola elementare di Aurisina, alla presenza delle autorità civili, ecclesiastiche, militari e scolastiche, è stata inaugurata la I Mostra di arti figurative degli alunni delle scuole materne, elementari, medie e di avviamento del Comune.

Con questa manifestazione il Patronato scolastico di Duino-Aurisina ha voluto celebrare la XVI giornata nazionale dei Patronati scolastici.

Le opere presentate alla mostra, in numero di 276, dimostrano una notevole capacità artistica ed espressiva e una sensibilità veramente lusinghiera da parte dei giovani autori e molte opere bene figurerebbero in rassegne di più vasta portata. Ad avvalorare ciò parecchi sono gli autori che hanno ricevuto dei riconoscimenti in campo locale e nazionale in altre mostre e concorsi dedicati ai giovani.

Nel corso della manifestazione sono stati distribuiti i premi consistenti in libretti di risparmio offerti dal Patronato scolastico e altri doni offerti da ditte locali.

In precedenza, il presidente del Patronato, insegnante Remo De Angelis, ha illustrato brevemente agli invitati e al folto pubblico intervenuto le finalità dei Patronati scolastici affermando fra l'altro che la scuola ha acquistato un ritmo d'incremento e che non sarebbe possibile mantenerlo senza la generosa opera dei Patronati la cui attività assistenziale presenta aspetti educativi e sociali di particolare rilievo nel momento attuale della vita del Paese. Ha auspicato, da parte dello Stato un maggior interessamento e una moltiplicazione dei mezzi per mettere i Patronati in grado di fronteggiare le varie esigenze di natura economica, sociale, culturale e morale. Precisando lo scopo della odierna manifestazione, il presidente ha messo in risalto che qualsiasi forma artistica porta la anima del fanciullo ad estrinsecarsi liberamente ed ha invitato i giovani a perseverare in questo campo perchè l'arte è vita.

Ha preso quindi la parola il Sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Albino Skerk, il quale ha rivolto un vivo elogio all'opera umana e sociale del Patronato e si è congratulato con i ragazzi per le belle opere esposte. Ha promesso inoltre, subordinatamente alla disponibilità dei mezzi della sua amministrazione, un maggior interessamento ai bisogni della scuola.

Si è proceduto quindi alla consegna dei premi e dei diplomi prima ai vincitori delle gare atletiche che si erano svolte sul campo sportivo di Aurisina sabato scorso, sempre nell'ambito delle manifestazioni in occasione della XVI giornata nazionale dei Patronati scolastici, ed in seguito ai premiati e segnalati alla mostra di arti figurative.

Alla fine della cerimonia il presidente del Patronato scolastico ha ringraziato tutti gli intervenuti ed in particolare le autorità e il consiglio d'amministrazione del Patronato che lo ha così validamente affiancato nella realizzazione del programma di assistenza svolto in quest'anno scolastico.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica prossima viene inaugurata la stagione escursionistica estiva con una gita a Pontebba e salita al Passo Pramollo e al Monte Cavallo, a quota 2339. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte intanto le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna, a condizioni di particolare favore.

LE ORE DELLA CITTA'

Archivista in pensione

Dopo una lunga carriera nello Stato, è andato in pensione con il 1.o di giugno il signor Gallucci Alessandro, archivista capo della Prefettura di Trieste. Il Viceprefetto Pasino si è congedato oggi dal valente impiegato augurandogli, anche a nome dei colleghi, di godere pienamente e a lungo del meritato riposo.

Borse e scarpe per Signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1, troverete come tutti gli anni un grande assortimento di sandaletti estivi a prezzi convenientissimi e borsette di rafia e cordonetto nei modelli e tinte di moda.

LINEA, via Carducci, 4

Signore! ricordate che secondo le nuove tendenze della confezione, l'estate 1964 sarà come un delicato scrigno di alabastro che racchiude i segreti preziosi dell'eleganza nei quali ogni donna troverà la sua classe, l'armonia, la personalità e lo stile preferiti! *Linea* è pronta per Voi con un assortimento indovinato di vestiti, tailleurs, gonne, magliette e tante altre cose.

Attenzione!! L. 1980

Vestiti donna a L. 1980 per cessazione di commercio da *Bernardino*, via S. Lazzaro 15.

Attenzione!! L. 2480

Tailleurs estivi a L. 2480 per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Attenzione!! L. 3480

Mantelli estivi per signora a L. 3480 per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Faro. via Carducci, 23

articoli di gran moda femminile

Costumi Cole of California

in ricco assortimento da *Faro*.

Costumi da bagno a L. 2000

da *Faro* via Carducci 23.

Biancheria IMEC

in grande assortimento da *Faro*

Osservate le vetrine

della galleria di via Carducci e via Gallina con le novità *Faro*.

«Pan Thermal»

nuovo apparecchio per rallentare l'invecchiamento della pelle di tutto il corpo, novità assoluta per Trieste, è in esclusiva nell'Istituto di bellezza *Miriam*, viale XX Settembre 17, I (tel. 94-777).

Il «bus» amico

Il cittadino jugoslavo Milan Galijan ci scrive: «Il 25 maggio scorso verso le 17, circa venti passeggeri jugoslavi stavano attendendo ad Umago da più di un'ora che giungesse l'autobus da Zagabria, per andare a Cittanova ed in altre località dell'Istria. Ma l'autobus in questione non è arrivato, causa un guasto; nel frattempo la pioggia cadeva con insistenza accompagnata da un vento teso e freddo. L'autobus italiano, che ogni giorno assicura i collegamenti sulla linea Trieste-Cittanova, era pronto a partire per tale località; su richiesta dei passeggeri che aspettavano, e su licenza della biglietteria di Umago, l'autobus italiano all'ultimo istante ha preso a bordo i passeggeri che avevano acquistato il biglietto per l'autobus che doveva arrivare da Zagabria e, senza alcuna ricompensa, li ha condotti fino a Cittanova. I viaggiatori, riconoscenti, offrirono al bigliettaio ed al conducente una ricompensa, che entrambi respinsero gentilmente. Se tutti gli italiani e gli jugoslavi fossero così gentili e nobili nei loro rapporti, molte manchevolezze sarebbero eliminate e i già buoni rapporti esistenti sarebbero migliorati. Pertanto a tutti sia d'esempio il comportamento di umana amicizia, dimostrato spontaneamente da questi due uomini del popolo. — Milan L. Galijan»

Custodia tappeti persiani

La Ditta *G. Giubilo* comunica l'apertura del nuovo laboratorio di pulitura, conservazione e riparazione di tappeti in via Cicerone 4. Telef. 24041. Ritiro e consegna a domicilio.

Valstar

in piazza della Borsa rinnova continuamente gli assortimenti per l'abbigliamento dei Signore e della Signora. *Valstar* è sinonimo di qualità e buon gusto in tutto il mondo.

A.R.A.C. soggiorni estivi

L'ARAC organizza soggiorni estivi a Corvara e a S. Vigilio di Marebbe. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria (Palazzo Municipale).

Al Monte Pegni

Sabato 6 giugno dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, elettrodomestici, radio, fonovaligie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Tamponamento

Contro un camion in sosta è andato a sbattere ieri con il proprio scooter-carrozzino Giulio Maggiorino, abitante in via Valdirivo. Verso le 11 egli stava guidando il sidecar lungo la via Fabio Severo diretto verso la periferia quando, all'altezza della via San Francesco, è andato a tamponare un autocarro in sosta sul lato destro della strada. Nell'incidente solo il passeggero, l'autista Galliano Marsich, di 40 anni, abitante in via della Scalinata 26, che sedeva nel carrozzino, è rimasto ferito.

Soccorso dalla Croce Rossa il Marsich è stato trasportato all'ospedale dove gli sono state medicate alcune contusioni escoriate alla spalla, al braccio destro e alla bozza frontale sinistra.

Con l'U. P. alle Ville vicentine del Rinascimento

A cura dell'Università Popolare di Trieste, avrà luogo nei giorni di sabato 6 e di domenica 7 giugno p. v. (con partenza da Trieste alle ore 15 del sabato), un'escursione culturale, con meta la città palladiana di Vicenza ed una bella serie di Ville rinascimentali che sorgono a sud della città, nell'incantevole e tranquillo paesaggio dei Colli Berici.

In particolare la comitiva visiterà la Villa Cordellina - Lombardi a Montecchio Maggiore, la Villa «La Favorita» a Sarego, la Villa «La Rocca Pisana» a Lonigo, la Villa «Da Schio» a Longare e le famosissime e celebrate Ville «La Rotonda» e «Valmarana» presso Vicenza. Durante l'intero percorso culturale la comitiva sarà assistita da una guida specializzata.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, con foglio n. 1642 del 3.4.1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la segreteria dell'U. P., in via del Coroneo, 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

«Nel maggio 1961 e nel gennaio 1962 sul giornale «Il Piccolo», nella rubrica "Segnalazioni" venivano pubblicati degli articoli riguardanti le miserevoli condizioni in cui versava il manto stradale della via Giusti. Dopo varie proteste fatte dagli utenti della predetta via, finalmente in data 3 giugno 1962 veniva pubblicato, sempre sul sopraindicato giornale un articolo intitolato: "Comune e privati di fronte alla viabilità, interessante caso sorto per la via Giusti". Nel suddetto articolo, dopo aver riferito la cronistoria delle vicissitudini burocratiche per la sistemazione della predetta strada, si assicuravano gli abitanti della zona che tutte le difficoltà erano ormai superate, e che il lavoro sarebbe stato eseguito dalla Selad, la quale però si trovava allora in difetto di muratori per l'esecuzione delle opere murarie. Comunque venne assicurato pure che a guadagno di tempo si sarebbero iniziati tosto i lavori di sterro. Dopo ulteriori e continui solleciti da parte degli abitanti, sono trascorsi ben 13 mesi, dopodichè la Selad finalmente dava inizio ai lavori dello sterro, e ciò avvenne nel luglio del 1963. Ora i lavori sono sospesi sin dal 15-1-1964, e non sappiamo per quale motivo. Perciò i sotto firmati si preoccupavano per l'aggravarsi continuo dell'impraticabilità della carreggiata fortemente sconnessa, con salti e buche che rendono pericolosa la viabilità degli automezzi e dei pedoni. Inoltre ci sono degli automezzi che sostano nelle zone di divieto, e ciò ostacola estremamente il traffico, ed infine dei privati scaricano in una zona materiali di ogni sorta, non escluso immondizie, e nessuna autorità preposta si cura di impedire tali abusi. Tutti gli abitanti e gli esercenti della zona della via Giusti, sono vivamente allarmati e provati per il metodo incredibile con cui vengono condotti i lavori per la sistemazione della predetta via, inducendo ad amare constatazioni il cittadino contribuente, (in quale conto sia tenuto), e perciò si appellano alle autorità, all'Arcivescovo mons. Santin, al Sindaco dott. Franzil ed al Provveditore regionale alle OO.PP. affinchè vogliano benignamente interporre i loro buoni uffici presso le autorità che sovrintendono i lavori ed il traffico per una più spedita, celere ed organica conclusione degli stessi». (Seguono 81 firme).

«Da circa due anni, all'inizio della strada che congiunge quella del Friuli al Monte Radio, fa bella mostra un cartellone apposto a cura del Ministero del Lavoro contrassegnato con il n. 078467/L. Detto cartellone annunciava i lavori di pavimentazione della strada che, inspiegabilmente, sono stati iniziati e sospesi da molto tempo. Ne consegue che, dopo ogni acquazzone, sia il tratto iniziale della salita che la Strada del Friuli in tutta la sua larghezza, si presentano in condizioni indescrivibili: allagamenti e montagnole di detriti frammisti a fango. Concorre al disastro una laterale che un costruttore, pur avendo terminato il lotto di case, non ha provveduto ancora a pavimentare. In qualche modo la situazione deve cessare, tenuto conto che tra gli inquilini degli stabili dal n. 507 al 512, si sono avute varie distorsioni ed una frattura, causa le condizioni impraticabili della zona. Il Comune di Trieste, che da vari anni a questa parte avrà speso un'enormità per far sgomberare la strada dai detriti, provveda a sanare definitivamente la situazione». (Seguono le firme degli amministratori degli stabili: 507, 508, 509, 510, 511, 512).

«Un gruppo di utenti la filovia n. 15 si permette di far presente quanto segue: i medesimi in seguito alla recente unificazione operata dall'Acegat delle fermate a richiesta situate nei pressi di via Franca n. 22 e via Franca n. 6 in una unica posta circa a metà del detto percorso, si trovano in una situazione di notevole disagio. Le suddette fermate a richiesta, ora eliminate e peraltro sempre ben frequentate, distribuivano equamente il flusso degli utenti della stessa linea in quei due tratti, flusso che ora viene a riversarsi, specie nelle ore di punta, tutto nell'unica fermata di nuova istituzione presso via Franca n. 14 rendendo difficoltoso l'accesso alla filovia, creando disagio e malumore tra il pubblico e ritardando il servizio della filovia stessa. Va tenuto conto inoltre che l'ubicazione delle due fermate soddisfava l'esigenza degli utenti che abitano in varie zone circostanti e che ora devono colmare una notevole distanza (e si pensi all'inverno in una zona ben battuta dalla bora) per raggiungere la fermata di nuova istituzione. Ora se l'Acegat è intenzionata a snellire il suo servizio, perchè creare disordine ed impaccio dove da anni regnava ordine e comodità? I sottoscritti pertanto si appellano al senso di comprensione degli stessi dirigenti affinchè si ritorni alla situazione che da anni esisteva sulla stessa linea con soddisfazione di tutti». (Seguono una sessantina di firme).

«Sono una povera mamma preoccupata. Ho due figli che i maestri mi hanno sempre detto che sono bravi. Il grande, da tre anni studia alle medie e fa abbastanza bene, ma il piccolo ha cominciato quest'anno e non impara niente. Non ha mai lezioni ma solo ricerche, e tutta la famiglia deve copiare da un'enciclopedia e da giornalini fino a mezzanotte, e incollare sui quaderni figure di fiori e di personaggi della storia. Il bambino non sa scrivere i compiti d'italiano ma la professoressa dice che è spontaneo così e che basta; non sa raccontare quello che studia, ma essa non gli insegna e lo lascia dire come vuole, perchè adesso si deve lasciare libertà ai ragazzi; a scuola si comportano molto male ma non vengono sgridati. Sono assai preoccupata».

«L'espansione edilizia è tuttora sensibile. Basti considerare la via Fabio Severo dove stanno sorgendo nuovi palazzi di abitazione. Ho preso in considerazione la via Fabio Severo perchè vi abito e perchè osservo quanto questa arteria sia sacrificata dai divieti di sosta. Con la espansione edilizia è facile supporre che il numero degli abitanti di questa via aumenterà sensibilmente e con essi anche il numero delle automobili parcheggiate in strada. Sarà impossibile allora trovar posto per tutte le auto nel rispetto dei divieti di sosta. Viene perciò logico chiedersi perchè non si pervenga a una legge che obblighi a dotare i nuovi palazzi di garage adatti per il libero collocamento delle auto degli abitanti della casa. Sarebbe questo un provvedimento moderno con cui si verrebbe incontro alla soluzione dei parcheggi. Il fatto è che la motorizzazione sta aumentando in termini allarmanti e sproporzionati alle nostre strade, nonostante le soprattasse e la congiuntura. Mentre, per contro, si osserva che assai poco si sta facendo per migliorare la circolazione ed aumentare le aree di parcheggio. La città è organizzata ai fini del traffico come lo era dieci anni fa, ma da dieci anni a questa parte c'è stata una vera e propria rivoluzione nel numero dei veicoli circolanti. Su base nazionale, ma anche su base locale dovrebbero essere presi ormai dei provvedimenti d'urgenza e non quei palliativi che di tanto in tanto delibera la Commissione del traffico. Nella situazione attuale ci vogliono provvedimenti coraggiosi. Roma ha dato l'esempio col togliere al traffico automobilistico intere zone urbane. Se è necessario per poter dare respiro alle nostre strade anche un simile provvedimento, non si abbia timore e lo si attui come lo si è fatto per il viale XX Settembre. Altrimenti il progresso motorizzato farà schiavi gli uomini che, del resto, difettano anche di un'educazione stradale. — N. F.».

«Sulla strada che conduce al Lazzaretto, e specialmente nel tratto che doppia Punta Sottile, l'intensificarsi del traffico nel periodo balneare crea una situazione di pericolo di estrema emergenza. Accade infatti che la mancanza di un limite di velocità sulla strada lascia liberi gli automobilisti di seguire la velocità desiderata. E non sono rari i casi in cui l'automobile sbucando da una delle molte curve che animano quella strada si trovi di fronte a una comitiva di gitanti o un gruppo di persone che si recano al mare. Sarebbe pertanto necessario istituire un limite di velocità, come si usa a Barcola nel periodo balneare, magari con un cartello allegato che inviti alla prudenza. Gli incidenti possono talvolta essere evitati da una opportuna segnaletica che preavverta gli automobilisti, specie quelli forestieri, del pericolo che possono incontrare per sè e per gli altri». (Lettera firmata).

PAUROSO INVESTIMENTO IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Urtato dall'auto vola per dieci metri

La vittima, uno jugoslavo, se l'è cavata con delle contusioni

Vittima di un pauroso investimento stradale è rimasto ieri pomeriggio il cittadino jugoslavo Ivan Jakar, di 40 anni, residente a Kristia. Pochi minuti prima delle 16 l'uomo stava attraversando la strada vecchia dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 22 quando è stato travolto dalla Fiat «500» targata TS 45453 guidata verso Valmaura dal quarantaduenne Giovanni Fischetti, abitante in via Puccini 14. Lo Jakar che camminava da una parte all'altra della strada è stato urtato in pieno dalla vetturetta e lanciato avanti una decina di metri.

Il pedone che ha riportato contusioni ecchimotiche multiple al dorso e alla regione lombare oltre a contusioni escoriate al malleolo destro e alla gamba sinistra, è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la stessa auto investitrice.

DA PARTE DELL'AVV. WONDRICH

Favorevole ricorso su un caso di pensionamento

Ha avuto esito favorevole un ricorso presentato dall'avv. Gefter Wondrich alla sezione speciale giurisdizionale della Corte dei Conti, in favore della vedova e degli eredi del sottufficiale della MVSN Umberto Montiglia, il quale era cessato dal servizio per motivi razziali il 31 marzo 1939.

Nel ricorso, presentato il 28 maggio 1957, il legale triestino aveva sostenuto che la carriera del Montiglia andava ricostituita in virtù del decreto luogotenenziale del 30 gennaio 1944 n. 25, secondo la quale veniva stabilita la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini di razza ebraica. Con decreto legge del 9 dicembre 1943 la MVSN era stata disciolta, e pertanto il Montiglia doveva essere considerato in servizio fino a quel giorno, anzichè dimissionario. Questo agli effetti del trattamento pensionistico, che era stato negato alla vedova e ai figli e che invece la decisione della Corte dei conti ha riconosciuto valido, per il rapporto prestato in servizio permanente effettivo dal 1.2.1923 fino al 9 dicembre 1943, alla data cioè di scioglimento del corpo.

Una busta contenente cinquemila lire è stata smarrita ieri mattina in un tratto di strada non ben precisato, ma con ogni probabilità sull'itinerario viale Campi Elisi, via San Marco, Gallerie, viale XX Settembre. Il rinventitore è pregato di recapitare l'importo, che appartiene a un operaio, presso la nostra redazione.

MATTINATA INFAUSTA PER UNA SERIE DI INFORTUNI

Vittime di cadute sul lavoro tre operai feriti gravemente

Uno precipita da un camion, un altro dal tetto di un garage e un terzo piomba nella stiva di una nave all'Arsenale

Tre infortuni sul lavoro sono accaduti ieri mattina nello spazio di tre ore. I tre incidenti, quasi analoghi, si sono verificati tra le nove e mezzogiorno. Il più grave è occorso al bracciante Mario Felluga, di 37 anni, abitante in via di Valmaura 2. Verso le nove il Felluga si trovava su di un camion in sosta nei recinti della ditta Vinattieri con sede nella zona industriale di Zaule e stava sistemando alcune balle di carta quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo cadendo in malo modo a terra. Ha riportato ferite alla regione sopracciliare, orbitaria e zigomatica destra ed escoriazioni al mento, sospette lesioni articolari alla regione femorale destra, la distorsione della caviglia destra e amnesia retrograda. Prontamente soccorso da alcuni colleghi di lavoro il Felluga è stato trasportato all'ospedale da un'auto privata ed accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

Di un'altra grave caduta è rimasto vittima ieri, verso mezzogiorno, il muratore Orlando Orlando, di 41 anni, abitante in via Giusti 12. Egli era salito sul tetto di un garage costruito nel cortile dello stabile in cui abita quando, per un improvviso malore o per aver inavvertitamente messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è finito a terra da un'altezza di circa tre metri. L'Orlando ha riportato la frattura del radio sinistro, la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni al rachide cervicale. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il terzo analogo incidente sul lavoro si è verificato verso le dieci sulla motonave «Rosandra» attualmente in riparazione all'Arsenale Triestino. Il marinaio Giuseppe Rabusin, di 42 anni, abitante al numero 1755 di Rozzol in Monte, stava riparando una paratia, quando il sostegno su cui stava aggrappato si è improvvisamente staccato facendo perdere l'equilibrio allo sventurato marinaio che è precipitato nella stiva da un'altezza di circa cinque metri. Soccorso dai sanitari della CRI l'uomo è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove gli sono state riscontrate ferite alla regione fronto-parietale sinistra e contusioni al torace. Il Rabusin è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Compianto per la scomparsa di un sottufficiale della P.S.



E' deceduto ieri dopo breve malattia, il brigadiere di P.S. Domenico Ponziano, di 47 anni, già abitante in via Gorizia 43. Prestava servizio presso il Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato della nostra città dall'ottobre 1954. Si distingueva per le sue qualità morali, per l'abnegazione con cui si dedicava al servizio e per la cordialità che metteva nei rapporti umani. Era molto stimato e benvoluto da superiori e subalterni. Altamente apprezzato nell'ambiente ferroviario, il suo decesso ha suscitato vivo compianto in tutti quelli che con lui ebbero rapporti di lavoro. Era entrato nelle Forze di polizia nel lontano 1939.

Lascia, nel più profondo dolore, la moglie e due figli in minore età. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore (via della Pietà). La salma proseguirà poi alla volta di Foggia luogo di origine del defunto.

Atterrato nel sorpasso

Un anziano scooterista è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente. Poco prima delle 18.45 l'agricoltore Giorgio Coslovich, di 65 anni, abitante in vicolo delle Vigne 6, stava transitando lungo viale D'Annunzio in sella al suo Motom da 48 centimetri cubici, proveniente da piazza Foraggi e diretto verso piazza Garibaldi. All'incrocio con la via Settefontane è stato urtato e atterrato dalla Fiat «600» targata VE 44099, guidata nella stessa sua direzione da Luciano Gatto, di 33 anni, residente a Zelarino, provincia di Venezia in via Scalamonte 42.

Questi, mentre era in fase di sorpasso era andato a sfiorare lo scooterista che lo precedeva di qualche metro. Soccorso dallo stesso automobilista, il Coslovich raggiungeva a bordo della macchina investitrice il nosocomio, dove veniva accolto nella divisione ortopedica per contusioni escoriate alla regione temporale sinistra, escoriazioni alle articolazioni del ginocchio e del malleolo sinistro. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni circa.

Nel bagno dell'ECA di via Pascoli 31 è accidentalmente scivolata ieri mattina la pensionata Francesca Zaro, di 75 anni, alloggiata presso quell'istituto. In seguito alla caduta la anziana signora ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.



(«Giornalfoto»)

A poco più di tre mesi di distanza dalla posa della prima pietra, avvenuta il 23 febbraio scorso, i lavori per la costruzione della nuova chiesa di via Locchi, dedicata ai Santi Andrea e Rita, consentono già di intravvedere quello che sarà il pavimento dell'edificio sacro. L'impresa appaltatrice ha già provveduto all'esecuzione dello scavo per la formazione della cripta, ossia della parte sotterranea della chiesa, e alla formazione del soprastante solaio. E' prossima inoltre la costruzione della scalinata d'accesso che avrà luogo in corrispondenza alla via Locchi

---

†

Dolcemente si è spenta, munita dei conforti religiosi

Laura Burba ved. Fonda

all'età di anni 85.

Ne danno il dolorosissimo annuncio con cuore affranto i figli UMBERTO, GIUSEPPE, MARIA in INDRI, ADA in LAZZAROVICH, VITTORINA ved. SAVORGNAN DI MONTASPRO, assieme alle nuore, ai nipoti GIORGIO, LAURA e FABIO, VITTORIO e PIERO, ROBERTA e MARINA e alle pronipoti CONSUELO e FRANCESCA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Turriaco da dove la cara salma verrà traslata nella tomba di famiglia in Campolongo al Torre.

Partecipano al profondo dolore:
- famiglie BURBA
- famiglie FONDA, PAVAN e TAMARO
- famiglia GASPARDIS
- famiglia CESTELLI GUIDI
- famiglia LAPASINI
- famiglia GIOVANNI PARON
- famiglia MARIO ROCCO
- famiglia PIETRO GARDIN
- famiglia GENERO
- famiglia CERNUTTI
- famiglia CARNELUTTI
- famiglia ZUCCHI
- famiglia SAVORGNAN DI MONTASPRO
- famiglia DONDA
- famiglia MONTENA
- famiglia TAVASANI
- famiglia BOTOS

Prende viva parte al lutto la Sezione della LEGA NAZIONALE di Turriaco.

---

† Il 3 u. s. si è spento improvvisamente il nostro caro

don Enrico Brombara

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANNA, MARIA ed EMILIO, il cognato GILBERTO, i nipoti FABIO, CRISTINA e PIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Chiesa di Servola al Cimitero di S. Anna.

Il Preside, i professori, gli alunni e il personale tutto della SCUOLA MEDIA STATALE DI SERVOLA prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del loro amato

PROF.

don Enrico Brombara

---

† Il giorno 1 u. s. è passata a miglior vita

Maria de Domini dei conti della Meduna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ADELE de DOMINI ved. ONICI, i nipoti de DOMINI, la cugina DORA contessa CASSIS - FARAONE e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Una prece

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 u. s. dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Tamaro nata Ruzzier

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, il figlio BRUNO, la mamma, la sorella, la suocera, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TAMARO - RUZZIER - PRAZZAFOLLI - PETRONIO - PAROLA - BULLI

Il 1° giugno la nostra cara

Bianca

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta la famiglia DE ROSA ne dà l'annuncio ringraziando nel contempo tutti coloro che hanno dimostrato simpatia verso la cara Estinta.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Lodovico Giovannini**

si è spento il 2 u. s. lasciando nel dolore la moglie LIDA, la figlia, il genero, il nipote FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Gina Pastore**

si è spenta il 3 u. s. lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma Baldi n. Hervatin

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti e al personale della II Medica dell'Osp. Maggiore.

I FAMILIARI

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Anna Skocir nata Leban

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero i figli AUGUSTO e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 1° giugno è passato a miglior vita il

CAV.

Giuseppe Sossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ROSINA, la nipote BIANCA CARBONCINI unitamente alle famiglie PIERI e DEVESCOVI.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio apparso ieri dovevasi leggere

ANTONIETTA VICENZI ved. FLORIO

e non VINCENZI come erroneamente pubblicato.

E' COMINCIATO IL TEMPO DELLA VILLEGGIATURA

Intanto partite in vacanza Penserete domani a pagare

Nuovo intelligente sistema di turismo a credito «made in England» esteso quest'anno in Italia

Aria di vacanza è quella che si respira da qualche tempo in città, anche se qualche giornata di pioggia e di mare cupo hanno fatto venire i brividi a chi aveva già ipotecato il suo immediato futuro con un soggiorno marino o montano. Questo è il classico periodo dei progetti per le vacanze, piccoli o grandi che siano, illustrati in policromia dalle lucide copertine dei dépliants delle agenzie turistiche. Sono mille e mille itinerari che, si intrecciano ora sulle carte geografiche degli addetti alle informazioni dei viaggiatori, pronti a realizzare i desideri e le speranze di una bella vacanza, cullati per nove mesi all'anno alla scrivania di un ufficio o sui banchi della scuola.

Turismo, viaggi, crociere, villeggiatura, tutti vocaboli che caratterizzano questi preparativi, a volte febbrili e degni talora delle «smanie» di goldoniana memoria. Sogni lussuosi e sogni più modesti secondo la portata delle varie borse, ma ugualmente incantati e carichi di promesse; ora un nuovo incentivo a questi sogni, che spesso purtroppo rimangono solo delle speranze un po' folli, è offerto da uno slogan che sempre più frequentemente si vede comparire sui bollettini turistici. «Perchè rinunciare od attendere?» E' una frase che ha indubbiamente del fascino; è uno slogan che si riferisce al sistema dei viaggi e delle vacanze a credito. In epoche come la nostra in cui ogni cosa può essere comprata a rate, il tempo libero era forse l'unico capitale che doveva essere trattato in contanti o con gli speciali assegni a vuoto che sono appunto i sogni. Perchè vacanze a credito? E' la formula che una nota agenzia turistica londinese ha escogitato per mettere alla portata di tutti viaggi anche costosi in ogni parte del mondo. Praticamente la Travel Credit of London — così si chiama la agenzia — ha realizzato l'industria del viaggio a rate, una industria che sapientemente e capillarmente organizzata ha lavorato quietamente per circa cinque anni, debuttando in Italia nella presente stagione. Fino ad oggi circa cinquantamila persone hanno usufruito dei sistemi rateali di pagamento, fossero viaggiatori per affari o allegri turisti in vacanza, per un totale di oltre cinque miliardi e duecento milioni di lire effettivamente prestate.

Le agenzie che adottano questo rivoluzionario, e all'estero già affermatissimo sistema, di cui la Travel Credit è solo una tra le tante, sono preparate a finanziare in contanti ogni tipo di soggiorno, all'estero o nel proprio Paese, comprendendo nella somma richiesta e messa a disposizione del turista ogni spesa, cioè biglietti ferroviari, marittimi, aerei, i conti degli alberghi, affitti di appartamenti ed i più svariati noleggi. Il richiedente prepara un preventivo, fissa con esattezza la somma a lui necessaria, compila nelle linee essenziali l'itinerario che vorrebbe seguire, con ogni variazione possibile; e quindi si rivolge a questi enti turistici, esigendo l'assistenza del cosiddetto rateo viaggi.

A richiesta accettata, è perfezionato il contratto di finanziamento; ogni spesa verrà così sostenuta dalla agenzia stessa. «Pagherete poi» è il resto dello slogan, altrettanto attraente quanto la prima parte. Per il rimborso del finanziamento il cliente può scegliere tra quattro piani di pagamento quello che maggiormente si addice alle sue possibilità ed al suo gusto. Ogni piano prevede una durata ed un numero di rate da pagare, di uguale importo, in ragione di non più di una rata al mese. Da notare, però, che il piano corrispondente a dodici rate realizza, un interesse, di circa il 12% dell'importo totale da versare, cosa logica del resto, se si considera la grande dilazione nel tempo che tale piano permette al cliente. La rapidità, le poche formalità e la discrezione sono le rilevanti qualità di questo sistema, che, stando alle prime statistiche, ha già conquistato parecchi cuori di altrettanti potenziali clienti.

A credito, e con notevoli facilitazioni in ogni campo, il richiedente può realizzare un viaggio, anche nei più sperduti angoli del mondo, prendersi una vacanza, godersi una crociera, andare in luna di miele; e a questo proposito si può già affermare che il rateo viaggi è stato favorevolmente accolto e sperimentato da numerose coppie, che altrimenti non avrebbero potuto godere di una luna di miele fatta «su misura» per loro. Il «perchè rinunciare od attendere?» risulta quindi una domanda alla quale il sistema «vacanze a credito» risponde a tutti, è veramente il caso di dirlo, offrendo una concreta possibilità di conoscere il mondo.



(«Giornalfoto»)

Giornalisti e tipografi del «Piccolo» e «Piccolo Sera» si sono riuniti ieri nel bel giardino panoramico del ristorante all'Obelisco per un simpatico convivio allestito con la consueta abilità dal bravo Valentino.

NELL'AMBITO DELLA FIERA INTERNAZIONALE

Tornano a Trieste i fabbricanti di imballaggi

Apertura del Congresso AIFIL il 28 giugno Presiederà il convegno l'on. Mario Dosi

L'A.I.F.I.L., Associazione italiana fabbricanti imballaggi in legno con sede a Verona e di cui è presidente onorario l'on. Mario Dosi, aveva scelto l'anno scorso, all'inizio della propria attività, la Fiera di Trieste quale sede del suo primo congresso nazionale; l'Associazione è rimasta fedele anche questo anno a tale scelta, e terrà a Trieste, domenica 28 giugno, il suo secondo congresso nazionale.

Il Congresso, organizzato con il patrocinio della Fiera di Trieste e della rivista «Il Pioppo» di Milano, sarà inaugurato domenica 28 giugno alle ore 11, nella sala convegni della Camera di commercio, alla presenza delle autorità, e nel pomeriggio avranno inizio i lavori, sotto la presidenza dell'on. Dosi. Oltre ad una relazione sull'attività svolta nel periodo intercongressuale dall'estate 1963 a quella di quest'anno, gli argomenti posti all'ordine del giorno riguardano la riduzione delle tare e la standardizzazione dei tipi e delle misure degli imballi in legno; la utilizzazione di un'unica essenza nazionale per la produzione degli imballaggi; l'inserimento attivo dell'AIFIL nella normalizzazione degli imballaggi stessi. Al termine delle relazioni di base avranno inizio gli interventi dei congressisti in merito a particolari aspetti della produzione e della tecnica di mercato, soprattutto in merito ad eventuali proposte per la nazionalizzazione delle lavorazioni, per l'uso più appropriato dei legnami e per la mercantilizzazione degli imballaggi nel quadro dei trasporti entro e fuori i confini nazionali.

Fra gli argomenti di base, tre spiccano per importanza, e cioè: la riduzione del peso delle tare, come elemento fondamentale per la contrazione dei costi di trasferimento dei prodotti nello spazio e per la manipolazione degli articoli imballati; la standardizzazione dei tipi e delle misure, per permettere al commercio ed alla produzione di orientarsi nelle negoziazioni su elementi ben noti al rivenditore acquirente ed al consumatore, in maniera da non sollevare contestazioni di peso, e sulla possibile utilizzazione di un'unica essenza nazionale per produrre gli imballaggi, evitando, così, la circolazione di imballi di diversa specie e natura, con differenti pesi di tara.

Merita porre l'accento sul fatto che l'AIFIL ha scelto la Fiera Campionaria di Trieste per la trattazione dei suoi problemi, soprattutto in considerazione della particolare specializzazione della Fiera nel settore del legno.

Mostra fotografica in bianco e nero

Il Centro sociale della frazione di Chiadino del Comune di Trieste dell'Istituto servizio sociale — Case per lavoratori — (con sede in Trieste, via Solferino 6) indice ed organizza una mostra fotografica in bianco e nero, riservata ai fotoamatori residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Tale mostra avrà luogo nei giorni dal 28 giugno al 6 luglio 1964.

La mostra stessa è dotata di numerosi premi. Le opere, il cui lato maggiore non dovrà superare i 40 cm., dovranno pervenire, a cura e spese dei partecipanti, montate su cartoncino rigido bianco della misura di cm. 40x50, direttamente al Centro sociale sopra menzionato.

V Mostra della caricatura della pesca sportiva

La «V Mostra nazionale caricatura pesca sportiva» avrà luogo ad Ancona dal 20 giugno al 5 luglio c.a. La manifestazione che coincide con la Fiera internazionale della pesca di Ancona, accoglierà quest'anno lavori di rilievo sia per il nome dei concorrenti sia per la risonanza che tale iniziativa, unica del genere, sta suscitando in tutta Italia.

Le opere, come da regolamento che gli interessati possono consultare presso l'ENAL provinciale — via Giulia, 1, — dovranno pervenire franco di porto alla segreteria della Mostra, presso il Dopolavoro provinciale di Ancona (piazza Stamura, 5) entro le ore 12 del 6 corr.

Carristi a El Alamein

L'Associazione nazionale Carristi d'Italia organizza nel periodo 6-16 ottobre un pellegrinaggio a El Alamein, con visita al Cairo e Alessandria; i carristi, familiari e simpatizzanti sono invitati a rivolgersi per informazioni presso la locale Sezione Carristi, Casa del Combattente, nei giorni di martedì e giovedì dalle 19 alle 20, oppure telefonare al numero 49841 dalle 14.30 alle 15.30.

Per ragioni organizzative le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, si chiuderanno improrogabilmente il 22 giugno.

CALENDARIO E MODALITA' PER GLI INCASSI

Il pagamento delle pensioni nelle disposizioni ministeriali

Il Ministero del Tesoro, facendo riserva di modificare il testo dell'art. 873 delle Istruzioni generali sui Servizi del Tesoro, ha disposto che il pagamento delle pensioni di Stato scadenti il 5 e il 12 abbia inizio dal giorno della rispettiva scadenza, e cioè dal giorno 5 e 12 ovvero da quello immediatamente precedente ove il giorno di scadenza sia festivo. Di conseguenza, gli uffici dei capoluoghi di provincia e dei centri di maggiore importanza, ai quali è stata in precedenza estesa l'autorizzazione ad effettuare il pagamento frazionato, osserveranno, per le singole scadenze mensili, il seguente calendario:

Pensioni di scadenza 5: dal giorno 1, pensioni di guerra senza limiti di somma; dal giorno 2, pensioni ordinarie fino a L. 30.000; dal giorno 3, pensioni ordinarie fino a L. 40.000; dal giorno 4, pensioni ordinarie fino a L. 55.000; dal giorno 5, pensioni ordinarie di qualsiasi importo. Ove le scadenze delle pensioni di guerra cadessero in giorno festivo, il pagamento dovrà essere effettuato nel giorno successivo; ove le «ordinarie» cadessero in giorno festivo, il pagamento potrà essere effettuato nel giorno feriale immediatamente precedente.

Pensioni di scadenza 12: dal giorno 8, pensioni dei grandi invalidi senza limiti di somma; dal giorno 9 pensioni ordinarie e di guerra fino a L. 45.000; dal giorno 10 pensioni ordinarie e di guerra fino a L. 60.000; dal giorno 11 pensioni ordinarie e di guerra fino a L. 75.000; dal giorno 12, pensioni ordinarie e di guerra di qualsiasi importo.

Nulla è innovato per quanto riguarda il pagamento delle pensioni di scadenza 25, a carico delle Ferrovie dello Stato e degli Istituti di Previdenza, il cui pagamento dovrà avere inizio nello stesso giorno di scadenza, ovvero in quello precedente ove quello di scadenza sia festivo, ferme restando, per le pensioni ferroviarie, le anticipazioni consentite agli uffici autorizzati al frazionamento del citato paragrafo di bollettino.

Per gli uffici non autorizzati al frazionamento resta confermata la disposizione di anticipare i pagamenti al precedente venerdì allorchè le date del 5, 12 e 25 cadano di domenica o di sabato non festivo.

Domande degli insegnanti per la Scuola Popolare

Possono aspirare a incarichi nei corsi popolari (normali, speciali, televisivi e di orientamento musicale) gli insegnanti iscritti nella graduatoria provinciale delle scuole elementari per l'anno scolastico 1964-65. Gli aspiranti devono presentare entro il 15 luglio 1964 la domanda in carta legale da L. 200 al Provveditore agli Studi.

Nella domanda saranno indicati: a) il Comune o i Comuni ove l'insegnante desidera preferibilmente ottenere l'incarico; b) il posto occupato nella graduatoria provinciale per incarichi e supplenze nella Scuola elementare, e il relativo punteggio; c) eventuali qualifiche di invalidi, ex combattenti, ecc.; d) residenza dell'insegnante; e) l'eventuale servizio prestato nella Scuola popolare con la specificazione della qualifica.

Gli aspiranti ad incarichi per insegnamenti speciali in Corsi di tipo «C»: 1) se risultano inclusi nella graduatoria provinciale per cattedre di Scuola di istruzione media, dovranno presentare la sola domanda in carta legale al Provveditore agli Studi con le indicazioni di cui alle lettere a), c), d), e) del comma precedente e il posto occupato nella graduatoria nelle Scuole di istruzione media; 2) se non hanno presentato domanda per incarichi nella Scuola di istruzione media, dovranno inviare ai Provveditori agli studi la domanda in carta legale, redatta in analogia a quanto disposto dalla ordinanza ministeriale per gli incarichi nelle scuole di istruzione media per l'anno scolastico 1964-65.

In caso di trasferimento presso altro Provveditorato, l'interessato può richiedere di essere iscritto nella nuova graduatoria senza alcuna valutazione dei titoli e dopo l'ultimo concorrente già graduato.

Cerimonie al Sacrario dei Caduti senza Croce

Domenica 28 giugno sul Monte Zurrone (Roccaraso) ove sorge il Sacrario dei Caduti senza Croce — che raccoglie idealmente centotrentamila dispersi su tanti campi di battaglia in terra, in mare e in cielo — si svolgeranno solenni cerimonie a ricordo di tutti coloro che hanno fatto olocausto della vita per la Patria.

In questa circostanza la federazione provinciale Grigioverde offrirà un masso carsico (dieci quintali) con la targa: «Trieste ai Caduti senza Croce» e sarà deposto nell'Urna dei Caduti il «Ruolino dei Caduti giuliani e dalmati» compilato dall'ing. Gianni Bartoli, il quale terrà la orazione ufficiale.

Alla significativa cerimonia Trieste avrà una parte predominante, per cui la sezione organizza un pellegrinaggio in pullman, con partenza alle ore 14 del 26 e rientro nella serata del 29 e con il seguente itinerario: Trieste, Rimini, Fano, Terni, L'Aquila, Roccaraso, Sulmona, Pescara, Cesena, Ravenna, Trieste.

Si invitano i soci ed in particolare gli alfieri delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, a voler fraternamente intervenire alle cerimonie, dando la adesione — entro il 10 corrente — alla sede della sezione (36-600) o presso la Lega Nazionale.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste rende noto che, da domenica 31 maggio 1964, la linea E/3, alla quale è adibita la m/n «Gentile da Fabriano», ha ripreso la toccata a Trieste. La nave arriva pertanto nel porto di Trieste ogni domenica alle ore 14 proveniente da: Ancona, Rimini, Venezia per ripartire lo stesso giorno alle ore 18 per: Venezia, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Sebenico, Zara, Ancona.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente da ben cinque settimane. In tale gruppo la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 101 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

GENOVA — Il gruppo 2 merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 90 settimane.

MILANO — Lo stato di lieve crisi in cui si trova il gruppo X, lo fa preferire agli altri due, anche se, in via subordinata, può essere tentato il giuoco anche sul gruppo 2.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 ed in via subordinata anche sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 111 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il segno 1, in ritardo da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

VENEZIA — Anche a Venezia, il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza, nel gruppo 2, la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 95 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 23, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	2		
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x	2	
ROMA 2.o	1	x	2

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DEL POETA

Solitudine e amarezza nel «Non tempo» di Marin

L'editore milanese Vanni Scheiwiller, il prof. Aurelio Ciacchi e il dott. Stelio Crise hanno presentato ieri al Circolo della cultura e delle arti l'ultimo volume di liriche del poeta gradese Biagio Marin. L'ultima fatica letteraria dello artista è una antologia, dal titolo «Il non tempo del mare» che raccoglie il meglio della sua produzione del dopoguerra, assieme alle sue più recenti poesie.

L'antologia, che è stata pubblicata da Mondadori nella collana dello «Scrigno» era particolarmente attesa, data la posizione di preminenza raggiunta in questi anni da Biagio Marin nel novero della poesia italiana dell'ultimo novecento. Pur essendo erede della tradizione di un Saba, di uno Stuparich, di uno Svevo, Marin presenta un accentuato carattere di antinovecento, un carattere che pervade come una traccia continua tutta la sua opera. Egli si vuole opporre a quel certo modo di poetare invalso in larghi strati della cultura italiana di questi cinquanta anni; riesce in tale intento, e la sua si può definire una autentica vittoria, elevando alla dignità di lingua il suo vernacolo, questo suo strumento rarissimo di espressione, giustamente definito da alcuni critici come un veneto medioevale; non una lingua dialettale, quindi, ma un originale e duttile mezzo poetico che nella sua arte è sentito come un vero e proprio metodo.

Le origini della lirica di Biagio Marin si devono far risalire al movimento della «Voce» e del suo animatore Prezzolini; ma anche da questa matrice il poeta sa di staccarsi con potente personalità, con quella sua ardente individualità che lo ha portato al successo dei vari premi letterari Barbarani, Cittadella e Svevo. Il tema della solitudine, ad esempio, che in Marin sa riempire di sè con ampio afflato numerose pagine giustamente famose, è trattato con questa sua ansia di antinovecentista; egli si può, quindi staccare dallo stesso tema così come venne delineandosi nei decadentisti; in lui la solitudine diviene una entità legata alla sua reale storia, al suo reale spazio. Grande influenza su tale sentimento ebbe la stessa area spaziale in cui venne ad inquadrare la sua maturità artistica; un «non tempo» collocato tra Grado, Firenze, Vienna e Trieste, in cui si inserisce la sua piena di sentimenti, a volte romantici.

L'amarezza, secondo tema della sua poetica, è espressa in una particolare prospettiva di ritorno della memoria, memoria che sa infondere rilievo e profonda anima allo stesso paesaggio. Biagio Marin, dunque, sa presentare un documento più reale, più umano e più nostro del suo tempo, di un'età vagamente leopardiana trascorsa soprattutto tra i casoni di Grado e le spiagge della sua laguna, sapendo veramente donare a questa isola il suo canto più sentito.

«REGIONI E DECENTRAMENTO»

Conferenza Crisafulli domani al Circolo di Cultura

Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani il chiaro prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, terrà l'attesa conferenza sul tema «Regioni e decentramento amministrativo in Italia». L'autorità e competenza dell'oratore — che tutti a Trieste ricordano per la valentìa del suo magistero universitario — e l'estremo interesse attuale dell'argomento, a pochi giorni dall'atto di nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia, conferiscono alla manifestazione di domani al C.C.A. un pregio culturale e divulgativo di prim'ordine. La conferenza del prof. Crisafulli, ultima della stagione di attività del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo.

SAGGIO DI STUDIO DEL «TARTINI»

Dedicato all'Opera il programma finale

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il saggio di studio finale del Conservatorio dedicato all'opera. E' in programma l'opera comica in un atto «Rita» di G. Donizetti (rev. di Umberto Cattini) e la scena lirica «L'Enfant prodigue» di C. Debussy. Nadia Pertot, Giuseppe Botta, Ferruccio Franceschi, Ileana Meriggioli, Mario Muraro saranno gli interpreti della serata. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo. Regia della prof. Marta Lantieri.

Un atto unico di Nera Gnoli Fuzzi

Di Nera Gnoli Fuzzi è uscito in questi giorni, in agile veste tipografica, un volumetto che segna l'esordio della sensibile scrittrice triestina nel campo del teatro. E' un atto unico, che si intitola «Il gioco»: un'opera costruita con mano sobria e con una scarna e asciutta, seppur affettuosa partecipazione umana. Un atto unico; cioè un'azione scenica strettamente conchiusa nello spazio e nel tempo, animata da un «crescendo» drammatico e da una tensione psicologica che sorge dallo snodarsi sempre più fortemente accentato del dialogo tra i due soli personaggi dell'opera: due fratelli, Giuditta e Giovanni, dolorose figure isolate in una loro cupa e sdegnosa dimensione, cui fa acuto contrasto un'«irrequietezza cronica» e una ancor intatta smania di vivere. Ma il dialogo — e sta qui la forte componente drammatica dell'operetta — si risolve più spesso in monologo, in un fiero e impietoso atto di accusa da parte di Giuditta verso il fratello che si è macchiato di un atroce crimine.

Molto acutamente è disegnata ne «Il gioco» l'atmosfera che trascorre il racconto: di una casa oppressa dal silenzio, di due anime desolantemente sfiorite attraverso lo stillicidio dei giorni veduti trascolorare di dietro ai vetri delle finestre. Importa qui soprattutto la definizione di un clima spirituale in cui due povere creature unite da un vincolo di affinità di sangue, ma insanabilmente divise da un solco di incomprensioni e di rancori, sono tuttavia costrette a vivere insieme, unite da un comune destino di pena, e a costruire — per ingannare se stesse e il tempo che sembra non voler mai trascorrere — dei «giochi» di una raffinata crudeltà.

Dopo i volumi di racconti e di liriche, gli ultimi dei quali risalgono al 1957, «Il gioco» segna il ritorno della Gnoli Fuzzi all'attività letteraria, e rivela il sicuro irrobustirsi dell'ispirazione e l'allargarsi degli interessi umani della scrittrice concittadina.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste rende noto che, allo scopo di favorire i turisti che visitano i musei cittadini nel periodo estivo, il Museo del Mare di Trieste, a partire dal 1.o giugno fino al 30 settembre p.v., rimane aperto al pubblico anche nella giornata di lunedì, con il consueto orario: 9 - 12.30.

TEATRI E CINEMA

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e Biglietteria centrale tel. 38547.

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Quindici anni d'amore», tre atti di Acnard. Prenotazione, telefono 92587.

ARCOBALENO. 16. La parola d'ordine della malavita: «Recoil», con Robert Taylor e Vera Miles. Una morsa che si stringe attorno ad una storia d'amore e di crimine.

EXCELSIOR. 16: «La notte del delitto», in cinemascope. Un giallo sensazionale, con Richard Chamberlain e Nick Adams.

FENICE. 16: «Codice ZX3 controspionaggio» (1.a visione). Un film suspense ad alta tensione, con Peter Van Eyck e Marianne Kock.

GRATTACIELO. 16. Prima visione di un delizioso Metrocolor: «Appuntamento fra le nuvole», con D. Hart, P. Tiffin, H. Obrian, K. Boehm e K. Malden.

NAZIONALE. 16: «Scandali nudi». In cinemascope technicolor. Una serie di scandali del mondo d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Mickey Spillane in: «Cacciatori di donne», con Shirley Eaton, Hy Gardner e Lloyd Nolan. Il miglior scrittore di libri gialli interpreta il famoso personaggio da lui stesso creato: Mike Hammer, il detective privato preferito da milioni di lettori. Vietato ai minori di 14 anni. Successo senza precedenti. Ultimo giorno a grande richiesta.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I deportati di Botany Bay» in technicolor. Tempestosa avventura sul mare, con Alan Laad, James Mason e Patricia Medina.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Compagnia di codardi», con G. Ford. Domani: «Sfida all'O. K. Corral».

CAPITOL. 16.30. Assolto dalla magistratura senza nessun taglio: «I malamondo». Uno spettacolare film inchiesta in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Freud passioni segrete». Un film di John Huston, con Montgomery Clift e Susannah Jork. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Le tardone». Comicità irresistibile, con Ingrassia e Franchi comici irresistibili e con Walter Chiari, Vianello, Volonghi. Spettacolo spassoso.

GARIBALDI. 16.30: «Un generale e mezzo», con Danny Kaye, Dana Winter e Diana Dors. Technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «L'ultimo treno da Vienna». Prossimamente: «I figli del Capitano Grant».

MODERNO. 16.30: «Sedotta e abbandonata», con Stefania Sandrelli, Saro Urzì e Leopoldo Trieste. Regia di Pietro Germi.

VIALE. 16: «Mondo infame». Un film avvincentissimo ed interessantissimo colto nella viva e palpitante vita attraverso il mondo intero, in uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «McLintock», con John Wayne, Maureen O'Hara e Yvonne De Carlo. Il più divertente film western. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La città prigioniera». Un dramma eccezionale, con David Niven, Lea Massari e Daniela Rocca.

ALCIONE. 16 (filovie 15, 16 e 30). Cinemascope in technicolor: «Jessica», con Angie Dickinson, Maurice Chevalier, Gabriele Ferzetti e Sylva Koscina. Un film delizioso

ALDEBARAN. 17: «Match contro la morte». Una intricata e appassionante vicenda gialla, con Gerard Blain, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

ARISTON. 16 (all'aperto, tempo permettendo dalle ore 20.30): «Sospetto». Un brivido di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e Joan Fontaine. Solo oggi.

ASTORIA. 17: «I figli del moschettieri». Avventuroso, in technicolor.

ASTRA. 16.30: «L'isola della violenza». Grandioso cinemascope in technicolor, con J. Mason.

IDEALE. 16: «Quando l'amore è romanzo». Commovente vicenda magnificamente interpretata da Paul Newman e Ann Blyth.

MARCONI. 16: «Il terrore di notte». Un classico del brivido, con E. R. Drago e Joachin Fuchsberger.

NOVO CINE. 16: «Scandali al mare». Divertentissimo technicolor, con Dapporto, Raimondo Vianello, Carotenuto e V. Fabrizi.

RADIO. 16: «Salvate il Re». Technicolor, con Anthony Dexter, Jody Lawrance e Anthony Quinn.

SERVOLA. 16. Il supergiallo della stagione: «Delitto per delitto», di Alfred Hitchcock.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Sospetto». Un brivido di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e Joan Fontaine. Solo oggi.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo). John Mills in: «L'affondamento della Valiant». Avventuroso, drammatico con E. Manni e R. Risso.

EX SOCI. 20.30: «Il segreto di Montecristo», con R. Calhoun e P. Bredin. Avvincente avventura. Colori.

SECOLO. Sabato riapertura con il cinemascope technicolor: «La nave matta di Mr. Roberts», con Henry Fonda, James Cagney e Jack Lemmon.

STADIO. Cassa 20, inizio ore 20.15: «SS - Operazione fortunat». Terrore nazista nella Francia occupata.

VALMAURA. 20.15: «Lo sperone nudo». Un western eccezionale a colori, con James Stewart, Janet Leigh.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I giovani eroi», con R. Calhoun e W. Bendix.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Aldebaran, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Lusinghiere affermazioni di filatelici triestini

Una lusinghiera affermazione è stata conseguita domenica scorsa dal concittadino prof. Egidio Furlan nella mostra filatelica svoltasi a Salsomaggiore nei giorni 30 e 31 maggio. La sua raccolta di francobolli sportivi, invitata fuori concorso perchè ormai più volte vincitrice in mostre nazionali, è stata molto ammirata dal pubblico e, pertanto, ha costituito il centro di attrazione dell'intera rassegna. Le è stata assegnata la grande medaglia vermeille d'onore.

Precedentemente, una rappresentanza del Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste era entrata in competizione nella mostra filatelica nazionale svoltasi ad Andria (Bari) ed aveva ottenuto un successo oltremodo brillante. Infatti, il prof. Steno Schaffer ed il prof. Egidio Furlan avevano vinto ciascuno una medaglia d'oro, il geom. Vittorio Scortecci la Coppa del Comune di Andria ed il signor Giovanni Kobal la Coppa dell'A.A.S.T. di Trani. Anche il dott. Giacomo Stefez, immaturamente scomparso da pochi giorni con profondo rimpianto di tutto l'ambiente filatelico, aveva inviato colà una importante collezione che si era classificata seconda nella categoria «Antichi» ed aveva conseguito una medaglia d'argento.

Cronache della televisione

Il giornale dell'anima

Nel primo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII, la televisione ha dedicato un commosso ricordo alla figura e all'opera del grande scomparso. Seguendo la traccia di quel prezioso documento evangelico che il defunto Pontefice ha lasciato a testimonianza di sè e del suo apostolico passaggio terreno, «Il giornale dell'anima», la trasmissione ha ricostruito l'itinerario della sua vita, i momenti cruciali del suo lungo sacerdozio, dalla giovinezza all'età tarda, dal tirocinio nella milizia della Chiesa alla gloria della Cattedra di San Pietro, ed ha rievocato le immagini più care al ricordo di tutti, gli umanissimi episodi quotidiani e gli eventi eccezionali (l'indizione del Concilio ecumenico, le encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris»), che caratterizzarono il clima del suo pontificato.

E anche se molte di queste immagini erano ben note perchè riprese da precedenti servizi, pensiamo che i telespettatori le abbiano rivedute ancora una volta con non diminuita commozione. L'appunto che si può muovere a questo ricordo di Giovanni XXIII è che esso ha premuto il pedale forse un po' troppo sulla semplicità e bontà del Papa e un po' troppo poco sulla sua effettiva grandezza. Tutti i papi, presumibilmente, sono buoni, ma non tutti, necessariamente, indicono concili ecumenici e sono autori di encicliche decisive per la storia della Chiesa come la «Mater et magistra» e la «Pacem in terris».

Certo che una elementare norma di buon gusto e di sensibilità avrebbe dovuto sconsigliare di far seguire alla rievocazione di Giovanni XXIII, solenne come una Messa da Requiem, l'incontro con Duke Ellington. Nulla da eccepire, naturalmente, sulla bravura del celebre musicista americano e del suo complesso jazz, ma insomma i due programmi legati per la coda facevano a pugni. Da ultima, sempre nel primo canale, è sopraggiunta la cronaca registrata d'una partita di pallacanestro.

La serata del secondo programma si imperniava su una commedia tenera e sospirosa di Jean Jacques Bernard, «Martina», interpretata da Paola Bacci, Silvano Tranquilli, Carlo Cataneo e Isabella Riva. Seguiva un servizio speciale a cura di Paolo Glorioso sulla liberazione di Roma avvenuta giusti vent'anni or sono.

Ber.

Concorso pubblico per bibliotecario aggiunto

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «bibliotecario aggiunto», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in lettere, od in filosofia, od in giurisprudenza e diploma di bibliotecario, rilasciato da una scuola di specializzazione post-universitaria.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D. P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 11 luglio 1964.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenenti anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, Palazzo municipale — II piano.

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci che intendono partecipare alla XLIII mostra sociale di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, sono pregati di ritirare in sede il regolamento - programma che presenta alcune varianti rispetto a quelli precedenti.

A PALAZZO DIANA RIUNIONE DEI QUATTRO PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

OGGI SI DISCUTE A TRIESTE LA FORMULA DEL GOVERNO REGIONALE

Si insedia stamane a Palazzo Modello l'ufficio di presidenza dell'Assemblea
Un consigliere missino chiede che le elezioni vengano dichiarate nulle

Di pari passo con le trattative politiche per un accordo sulla formazione governativa — gli incontri fra DC, PSDI, PRI e PSI riprenderanno a Trieste stamane alle ore 10 — procedono alacremente le attività connesse con l'attuazione delle norme statutarie e l'organizzazione delle strutture di primo impianto che costituiscono l'impalcatura tecnica della nascente amministrazione regionale. Infatti, in attesa che dagli incontri fra i partiti emerga l'indirizzo politico e programmatico cui s'informerà la Giunta regionale, si sono riunite frattanto la commissione per il regolamento, quella per la convalida delle elezioni, nonchè l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Nel caso della commissione per la regolamentazione dei lavori consiliari, la seduta è stata poco più che di semplice insediamento: i lavori, diretti dal Presidente dell'assemblea, dott. Rinaldini, si sono limitati in pratica all'esame di una prima bozza di regolamento, ancora in via di definizione, la quale si basa sul riscontro delle norme vigenti in materia per la Camera dei deputati e per gli altri Consigli regionali. Una seconda seduta è stata fissata per la prossima settimana per un più approfondito studio del problema.

Più laboriosa è stata la seduta della commissione per la convalida delle elezioni, riunitasi ieri per la seconda volta, sotto la presidenza del cons. Metus (DC). Sono stati inizialmente esaminati due ricorsi, uno presentato dal goriziano Baiocchi (MSI) e l'altro dall'avv. Brusin (PLI) di Pordenone. Secondo il primo ricorso, le recenti elezioni dovrebbero essere invalidate in quanto in alcune sezioni isontine si è votato con schede destinate ad altre circoscrizioni e pertanto mancanti di taluni contrassegni di partito e recanti un ordine diverso nella successione dei simboli stessi ; e inoltre la stessa legge istitutiva della Regione sarebbe da considerarsi anticostituzionale. Nel secondo, si propone invece di rifare tutti i conteggi elettorali: come noto, i liberali di Pordenone avevano perduto un seggio a vantaggio dei repubblicani di Trieste, per un minimo scarto di voti, seggio che peraltro era già sembrato loro destinato prima che avesse termine un più esatto conteggio dei voti.

Circa il primo ricorso, la commissione ha rilevato che esso è stato regolarmente presentato all'organo regionale; ne è stata però omessa la prescritta notifica agli altri diretti interessati, cioè ai 61 consiglieri, i quali — ignorando pertanto il ricorso — non possono opporvisi, come sarebbe nel loro diritto. A un componente la commissione, il cons. Marpillero, è stato quindi demandato l'incarico di stendere una relazione legale sul ricorso, il quale appare al momento improponibile ma sul cui accoglimento o meno potrà definitivamente pronunciarsi soltanto il Consiglio.

Quanto al secondo ricorso è stato stabilito un differimento dell'esame nel merito, in quanto — essendo stato regolarmente notificato a tutti gli interessati, cioè agli ultimi eletti di ogni singola lista — devono trascorrere ora dieci giorni, vale a dire il termine per la presentazione, ad iniziativa degli interessati, di eventuali controdeduzioni. Qualora la richiesta liberale venisse accolta, le operazioni per il conteggio «ex novo» dei voti richiederebbero qualche mese di tempo, per cui ugualmente — a prescindere dall'esito del complesso supplemento di verifica — il Consiglio procederebbe, sentita la relazione della commissione sui casi di ineleggibilità o di incompatibilità, alla convalida degli eletti già in una delle prossime sedute, allorchè sarà nel frattempo scaduto anche il termine per le opzioni, cui sono tenuti quei consiglieri regionali la cui elezione sia incompatibile con la detenzione di altri incarichi.

I primi passi che vanno compiendo gli organi regionali finora operanti sono caratterizzati, come si vede, dalla definizione di non facili questioni tecnico-giuridiche, cui si aggiungono i vari problemi organizzativi che si pongono in questa fase d'avvio, ancora «pionieristica», del nuovo apparato regionale. Di soli aspetti tecnici, relativi al funzionamento degli uffici, la presidenza del Consiglio regionale ha ieri discusso, ad esempio, per ben quattro ore.

Il Presidente dell'assemblea, Rinaldini, assieme ai vicepresidenti Devetag e Pellegrini, e i segretari Pittino e Moro, hanno alla fine effettuato un sopraluogo a palazzo Modello, in piazza dell'Unità d'Italia, per risolvere alcune questioni di primo impianto. Sul posto, è stato deciso che al quarto piano si insedieranno stamane tutti i componenti l'ufficio di presidenza, inclusi i funzionari della segreteria generale. Gli altri piani sono tuttora oggetto di radicali lavori di restauro: se ne libererà un altro fra due settimane, mentre l'intero palazzo sarà disponibile fra un paio di mesi. Vi troveranno in seguito sistemazione, oltre alla Presidenza e la Segreteria del Consiglio, anche le varie commissioni e i gruppi consiliari e parte degli assessorati, mentre la Presidenza della Giunta regionale, una volta eletta, avrà sede assieme alla rimanenza degli assessorati in piazza Oberdan, nel palazzo lasciato libero da Radio Trieste, trasferitasi nel nuovo complesso di recente inaugurato alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Moro.

Sul piano politico, infine, è atteso l'incontro «a quattro» che avrà luogo oggi a Trieste a palazzo Diana, sede provinciale della DC. Le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI. Si ritroveranno a tavolino per affrontare l'esame del programma del futuro Governo regionale; già è stato predisposto un fascicolo di una cinquantina di pagine che inquadra sinotticamente il punto di vista di ciascun partito sui vari punti in discussione. Ma la fase preliminare delle trattative, la più difficile, riguarderà la possibilità di raggiungere un accordo sulla cornice politica in cui deve necessariamente inquadrarsi il programma d'attività della Giunta.

Le bizze di Corelli all'Opera di Parigi

Parigi, 3

Franco Corelli, che ha sostituito come previsto per le quattro ultime rappresentazioni della «Norma» all'Opera di Parigi il tenore inglese Charles Craig, ha rischiato di annullare il suo debutto parigino. L'irascibile tenore che per la prima volta canta all'Opera ha infatti minacciato di rifare le valigie e ripartirsene perchè il suo nome sui manifesti murali non era stato stampato con le stesse dimensioni di quello della Callas. La direzione del teatro è riuscita però a calmare le sue ire, assicurandolo, come del resto ha fatto, di fare perno sul suo nome per le ultime rappresentazioni della «Norma».

Questo «incidente» non deve far pensare che esista una rivalità fra il tenore e la non meno irascibile «prima donna». Al contrario lo stesso Corelli parla di lei in termini molto elogiativi: «Ho spesso cantato con la Callas — afferma — e debbo dire anche che mi protegge. E' stata lei a farmi debuttare alla Scala ed è stata lei a farmi venire all'Opera di Parigi per la «Norma». E' stato del resto per farle piacere che sono venuto in quanto non mi piace troppo questo ruolo. Ma è talmente simpatico cantare con lei».

A proposito del suo carattere che lo ha reso celebre nel mondo intero, Corelli non ha vergogna a precisare: «Posso permettermi di essere di carattere difficile perchè ovunque vada faccio degli «esauriti» dopo due ore dall'apertura del botteghino. In America del resto mi chiamano "Mister Complet"».

Quanto guadagna per le rappresentazioni a Parigi? Corelli non ha voluto dirlo, limitandosi a rispondere: «La TV negli Stati Uniti mi paga 10.000 dollari per ogni mio passaggio dove canto una o due arie. Naturalmente però l'Opera di Parigi mi dà molto di meno».

Quanto ai suoi progetti futuri, Corelli annuncia di inscrivere al suo repertorio la «Manon» e «Sansone e Dalila»; cantando in francese si è scoperto una nuova voce, una voce più leggera e più dolce.

RICHIESTE LE ASSOLUZIONI PER LA ARTIOLI, LA TOMASELLI E IL TATTINI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perugia — Anna Maria Tomaselli piange in aula dopo le parole rivoltele dal difensore dell'ispettore Cesare Mastrella

Le vincite al Totocalcio arma degli imputati minori

Nessuno dei tre, sostengono i difensori, sarebbe stato infatti consapevole delle illecite attività dell'«ispettore-miliardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 3

Anna Maria Tomaselli è indubbiamente il personaggio più interessante dal punto di vista psicologico del processo contro Cesare Mastrella. Prima apatica, svaporata, come se quanto avveniva dinanzi ai giudici della Corte di Appello non la riguardasse, l'ex amante dell'ispettore doganale condannato a venti anni di carcere per aver sottratto un miliardo allo Stato, questa mattina allorchè il difensore del maggiore imputato avv. Giuseppe Sbaraglini, le ha mormorato qualcosa all'orecchio, è scoppiata a piangere convulsamente, singhiozzando, fino al termine della udienza. Non si conosce il motivo dello screzio fra Anna Maria Tomaselli e l'avv. Giuseppe Sbaraglini, sembra che si tratti di una delle tante tesi che il difensore di Mastrella dovrebbe sostenere nella sua arringa a scapito dell'amante del doganiere. La ragazza prima ha risposto seccamente, poi brutalmente, quindi è scoppiata a piangere.

La mattinata è stata impegnata interamente dagli interventi dell'avv. Carotti che assiste Alberto Tattini, per il quale il P. G. ha chiesto la condanna a un anno e otto mesi di carcere, e dell'avv. Domenico Parlavecchio che difende Anna Maria Tomaselli che ove le richieste dell'accusa venissero accolte si vedrebbe condannata a tre anni di carcere.

Assente dal banco degli imputati, in questa prima parte dell'udienza, la signora Aletta Artioli, si è presentata in aula nel pomeriggio. La moglie di Mastrella ha fra l'altro annunciato che intende querelare alcuni giornali che hanno pubblicato la notizia secondo cui, nel corso di un colloquio con il marito, avrebbe minacciato di rivelare alla Corte particolari sulla fine dei 400 milioni di lire che l'ispettore doganale avrebbe nascosto prima di costituirsi.

L'arringa dell'avv. Carotti ha ripetuto e sviluppato i temi difensivi già noti, secondo cui Alberto Tattini non era a conoscenza dell'attività illecita di Mastrella allorchè si fece prestare cinque milioni di lire mentre aveva saputo della sua grossa vincita al Totocalcio, nè quando Aletta Artioli gli consegnò i gioielli e si è conclusa con la richiesta di assoluzione con formula piena.

Per Anna Maria Tomaselli, lo avv. Domenico Parlavecchio, nominato difensore appena tre giorni or sono, ha sostenuto la completa inconsapevolezza della ragazza sulle losche attività dell'amante. Il difensore ha affermato che lo stesso Mastrella non aveva alcun interesse a confidare all'amante segreti tanto delicati perchè sapeva che la donna aveva rapporti con altri uomini e d'altra parte alla donna l'ex doganiere aveva più volte riferito sulle sue vincite al Totocalcio, arrivando persino a regalarle schedine vincenti.

Per quanto riguarda il favoreggiamento personale contestato a Anna Maria Tomaselli il legale ha sostenuto che Cesare Mastrella la sera in cui fu ospite dell'amante aveva intenzione di costituirsi e si comportò di conseguenza telefonando alle Questure di Terni e di Roma, d'altra parte, in quel momento almeno nessuno lo cercava. In sostanza ha sostenuto la completa innocenza della sua patrocinata.

Nel pomeriggio ha preso la parola l'on. Alfredo De Marsico che assiste Aletta Artioli per la quale il Sostituto Procuratore generale dott. Bellocchi ha chiesto la condanna a quattro anni di reclusione.

L'avv. De Marsico ha respinto le tesi della accusa sia dal punto di vista giuridico sia da quello dei fatti. «Si è detto — ha spiegato l'on. De Marsico — che per determinare il reato di concorso è sufficiente la consapevolezza del reato principale, ma non si è tenuto conto che è necessaria la consapevolezza di un delitto specifico e non basta la conoscenza generica di una attività illecita. La decisione di collaborare con il marito Aletta Artioli non l'ha mai presa comunque prima della consumazione del reato bensì dopo. L'adesione quindi della moglie ai disegni criminosi del marito è perciò un elemento gratuito ed arbitrario».

L'accusa, secondo l'avvocato, è giunta anche al paradosso di chiedere la confisca dei beni della donna, quando la moglie dell'ex ispettore non è mai stata padrona di niente. «Noi difensori — egli ha detto — sosteniamo l'appartenenza delle aziende alla Artioli, che le ha create con le sue fatiche, mentre lo Stato ne rivendica il possesso per risarcirsi dei danni subiti. L'unica soluzione è affidare questa controversia al giudice civile».

De Marsico ha proseguito dichiarando che la sentenza emessa in primo grado è colma di contraddizioni e di reticenze, con un fondamentale vizio logico: il reato di ricettazione, attribuito alla Artioli, esige che si accerti l'esistenza dei beni che sono stati occultati, mentre invece ciò non è stato fatto nè in prima istanza e neppure durante l'attuale dibattimento.

Rifacendosi al tenore di vita della famiglia Mastrella, il legale ha tentato di sminuire le accuse di eccessivo amore al lusso e di tendenza allo sperpero di Aletta Artioli. A parte il fatto che ogni spesa sostenuta per acquisto di immobili e di altri beni patrimoniali era giustificata dalle somme vinte dal doganiere al Totocalcio, l'avvocato ha ricordato che molti acquisti sono stati fatti ratealmente e sono tuttora parzialmente da pagare.

In totale, la partita che Mastrella riversò sulla moglie si può sommare a circa 46 milioni di lire, ossia soltanto una parte dei 120 milioni da lui vinti al Totocalcio; tale elemento, unito alle sovvenzioni che il marito pubblicamente elargiva per sanare le passività iniziali delle aziende della moglie, non poteva che consolidare nella donna la certezza sulla legittimità del danaro usato dal Mastrella.

Dopo aver illustrato la personalità della Artioli e i rapporti con le azioni illecite del marito, delle quali venne a conoscenza soltanto pochi giorni prima dell'arresto, Alfredo De Marsico ha rinnovato alla Corte la richiesta di assoluzione per la donna per non aver commesso i fatti a lei addebitati. L'arringa dell'avv. De Marsico si è conclusa dopo quasi tre ore.

Domattina comincerà la discussione in favore del principale imputato, Cesare Mastrella: l'avv. Giuseppe Sbaraglini riproporrà alla Corte i numerosi motivi d'appello che hanno giustificato l'impugnazione della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Terni.

F. S.

FANNO LA CONCORRENZA AI «MODS» BRITANNICI I TEPPISTI IN FRANCIA

In delirio i «fans» di un negro scatenato nell'esibizione di rock

Preso d'assalto il palcoscenico dell'«Olympia» - Altri si rotolano per la sala
Violenze a uno spettacolo della CGT - Coscritti mettono a soqquadro una città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Come un'epidemia di morbillo, la «rabbia di vivere» dei «mods» e dei «rockers» ha varcato la Manica. Anche Parigi è scossa da esplosioni di delinquenza giovanile che ricordano quelle verificatesi negli ultimi tempi in Inghilterra. Ieri notte, in due punti della città, bande di giovani hanno turbato con manifestazioni di violenza delle pubbliche manifestazioni.

All'Olympia, tempio parigino del «Music Hall», i fans del cantante negro Little Richard, presi da delirio collettivo, hanno sfasciato un centinaio di poltrone e messo a soqquadro i bar e i negozi vicini. I disordini sono stati scatenati, a quanto pare, da una «gang» venuta dal quartiere della «Nation», dove mesi fa la polizia era stata costretta ad intervenire per sedare un tumulto provocato da una esibizione di Johnny Hallyday.

Sul boulevard «Voltaire» un'altra banda ha preso d'assalto un cinematografo dove, a cura della centrale sindacale CGT e dell'UNEF (l'Associazione unitaria degli studenti universitari), era in programma un «recital» di canzoni ispirate al tema della pace. Scesi dalle loro grosse «Jerley-Davidson», vestiti di giacche di pelle e caschi di cuoio, armati di catene da bicicletta e di arpioni da «dockers», una ventina di giovani sono penetrati nel locale e, dopo avere disturbato lo spettacolo hanno aggredito il pubblico.

Questo secondo raid sembra rivestire un carattere politico. I teppisti portavano infatti — stando ad alcuni testimoni — dei distintivi e delle placche con la croce uncinata. Essi ubbidivano ad un capo e si comportavano come un «commando» nazista. Resta da stabilire se la politica è stata il pretesto o il motivo reale della spedizione «punitiva».

Prima di entrare nel locale — il cinema «Savoia» — i giovani delinquenti hanno costretto la cassiera a consegnare loro l'intero incasso della serata. Una volta in platea hanno cominciato a lanciare mortaretti, a fischiare la cantante che era in scena (una giovane, intimidita esordiente alle prese con una canzone di Aragon) e ad insultare il pubblico.

A questo punto un organizzatore della manifestazione ha cercato di allontanare i disturbatori, ma un «rocker» più scatenato degli altri lo ha colpito al capo con una sbarra, o un bastone, e l'uomo si è afflosciato al suolo.

E' stato il segnale dell'aggressione, breve ma di una violenza inaudita. Mentre si accendevano le luci, e fra il pubblico qualcuno urlava «Attenzione, i fascisti», i teppisti hanno cominciato a roteare le catene, poi hanno fracassato le porte a vetri, file di poltrone, il piccolo bar all'ingresso. Completamente disarmati, gli spettatori non hanno potuto reagire. Un sindacalista che ha voluto affrontare gli energumeni è stato percosso a sangue. «Siamo noi i veri francesi, cacceremo fuori tutti i venduti allo straniero!», ha gridato il capo della banda, che agitava come un ossesso un lungo «crochet». Il particolare sembra confermare che la spedizione era stata organizzata da un gruppo giovanile di estrema destra che vorrebbe riesumare il costume e le pratiche dei nazisti. Si vedrà più chiaro quando la polizia avrà terminato la inchiesta. Tre teppisti sono stati intanto arrestati.

La «folle notte» dell'Olympia è stata scatenata da una decina di «blousons noirs» che hanno preso d'assalto il palcoscenico, per dimostrare la loro ammirazione all'idolo della serata, il cantante di «rock puro» Little Richard.

Little Richard — un negro di una trentina d'anni, che ha una dozzina di fratelli e nel '58 fece piangere folle di ammiratrici annunciando la decisione, più tardi abbandonata, di entrare in convento — è uno dei cantanti di «gospels» e di «rock» più popolari negli Stati Uniti. Era la prima volta che si esibiva a Parigi, e l'attesa era grande.

Quando il cantante, sempre più scatenato, ha cominciato a sfilarsi la cravatta, poi a togliersi la camicia quindi a tergersi il sudore come un facchino delle «halles», nella sala già satura di elettricità è scoppiato l'uragano. I gendarmi di servizio non hanno potuto impedire che i più scatenati prendessero d'assalto il palcoscenico, mentre in platea i «fans» (ce n'erano di tutte le età, anche donne cinquantenni) si agitavano, fracassavano le poltrone, si rotolavano per terra.

Il sopraggiungere di altri gendarmi non ha fatto che eccitare gli spiriti. Un paio di agenti sono stati feriti; il direttore dell'«Olympia», Bruno Coquatrix, si è salvato a stento scomparendo fra le quinte. Messi finalmente in fuga, i vandali hanno fracassato le vetrine della «hall» e, inseguiti lungo il boulevard des Capucins fino all'Opera, si sono armati di pietre trovate in un cantiere ed hanno bersagliato i gendarmi ed alcuni negozi. Una decina di scalmanati hanno meditato tutta la notte, nelle stanze del Commissariato dell'Opera, sulle conseguenze del loro incontenibile entusiasmo per Little Richard.

Non c'è il due senza tre. A Brive, tranquillo centro di provincia nel dipartimento agricolo della Correze, una quarantina di coscritti hanno pensato di festeggiare la visita di leva mettendo a soqquadro la città. Non si è trattato delle solite bravate dei coscritti: gli energumeni hanno rovesciato vetture, devastato vetrine e terrazze di caffè, divelto pali con cartelli segnaletici, rovesciato per le strade il contenuto di bidoni di immondizie. Ventitrè coscritti sono stati denunciati.

Ugo Ronfani

SENSAZIONE NEGLI AMBIENTI ECONOMICI E FINANZIARI DI ROMA

ROMOLO VASELLI JR. IN CARCERE PER TRUFFA E ASSEGNI A VUOTO

Addebiti per 600 milioni al giovane conte, nipote e omonimo di uno dei maggiori industriali dell'edilizia della capitale

Roma, 3

Il comandante la Tenenza carabinieri del Tribunale, tenente Varisco, accompagnato dal brigadiere Di Pilla, si è recato alle 15 in Piazza del Popolo, nell'abitazione del conte Romolo Vaselli jr., nipote del grande industriale omonimo Romolo Vaselli, e figlio di Mario Vaselli, e ha proceduto al suo arresto su mandato di cattura emesso dal Pretore di Roma, De Simone, che gli ha contestato reati di truffa ed emissione di assegni a vuoto per un importo di 600 milioni di lire.

Romolo Vaselli, che è apparso piuttosto sorpreso dell'apparizione dei carabinieri, ha preso posto sull'auto del tenente Varisco che lo ha condotto al carcere di «Regina Coeli» a disposizione del Pretore De Simone. Il Vaselli è difeso dall'avv. Giuseppe Pacini.

La notizia dell'arresto del giovane Vaselli ha suscitato impressione in tutti gli ambienti economici e finanziari della capitale. Si ignorano gli addebiti esatti contestati al Vaselli.

L'avv. Pacini, probabilmente già nella giornata di domani presenterà al Pretore di Roma una istanza di libertà provvisoria, per Romolo Vaselli jr.

A quanto sembra il reato di emissione di assegni a vuoto, che riguarderebbe un centinaio di persone danneggiate, sarebbe stato commesso dal Vaselli nel corso dell'attività della sua impresa che si occupa di casermaggio. L'impresa è stata di recente dichiarata fallita dal Tribunale di Roma e si ritiene che l'odierno mandato di cattura sia stato emesso appunto in relazione alle risultanze della procedura fallimentare.

Gli assegni a vuoto (si parla addirittura di qualche centinaio) sono stati emessi nel corso di un solo anno, a partire dall'aprile del 1963.

Come il nonno, anche Romolo jr. è un appassionato sportivo. Il nonno era stato per molti anni presidente della Lazio, il nipote è attualmente presidente della squadra di Terracina. Ha 31 anni, è sposato ed ha un figlio.

Un altro avvocato di Ruby si dimette dall'incarico

Dallas, 3

Il capo del Collegio di difesa di Jack Ruby, l'avvocato e specialista in medicina legale dott. Hubert Winston Smith, ha rinunciato al suo mandato, cui aveva adempiuto finora senza esigere alcun onorario. Egli ha addotto a motivo del suo gesto la necessità di guadagnare per sè e per la propria famiglia ed ha infatti ripreso l'insegnamento che esercitava nell'Istituto di legge del Texas.

E' il terzo episodio del genere che si verifica nei confronti dell'uccisore di Lee Oswald. Il primo difensore, avv. Melvin Belli, si dimise dopo la condanna a morte del suo difeso. Subentrò poi l'avvocato Foreman, di Houston, il quale però, dopo quattro giorni, rinunciò all'incarico per disaccordi coi parenti di Ruby.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Parata d'orchestre; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 14.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: Cerimonia celebrativa del ventennale della liberazione di Roma. Radiocronaca diretta; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.35: Fantasia; 21: Tribuna politica; 22.15 Concerto del Trio di Trieste; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta D. Moretti; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie - Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Alessandria-Cuneo; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Parata d'orchestre; 17: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: La Resistenza vent'anni dopo: La liberazione di Roma. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate romantiche; 11.15: Pagine di V. Bellini; 12.15: Musiche di F. Schubert; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 13.55: Concerto sinfonico; 15.30: Musiche cameristiche di C. Debussy; 17: Corriere dall'America; 17.35: Storie di briganti di ieri. Conversazione; 17.45: Musiche di M. De Falla.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Milhaud; 19: La sicurezza sociale nei Paesi del Mercato comune; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Mahler; 21.50: Ritratto di Piero Gobetti: Gli amici di Gobetti. Dibattito a cura di U. Morra; 23: Musiche di K. Stamitz.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Motivi popolari triestini - Orchestra Casamassima; 13.35: Patrimoni d'arte nelle chiese triestine: «Chiese Beata Vergine del Soccorso e del Rosario»; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo, con la partecipazione del pianista Vincenzo Pertile - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: Voci di poeti: Valeria Sisto-Comar; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate); 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): «Arianna e Barbablù», leggenda in tre atti di M. Maeterlinck - Musica di P. Dukas; 14.45 (23.45): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Laura Villa, Remo Germani e Los Pepitos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15-21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e Gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Vietato ai maggiori di 16 anni; Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Giro d'Italia. Cuneo: telecronaca dell'arrivo della tappa Alessandria-Cuneo - Processo alla tappa; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa del segretario politico del PSIUP, on. T. Vecchietti; 22: Cinema d'oggi; 22.40: In difesa della legge. Servizio di C. Guidotti; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cronaca: «Miss Fortuna»; 22.05: La Fiera dei sogni. Al termine: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.



L'appuntamento con la parte finale dell'odierna tappa del Giro è fissato per le ore 15, sul «Nazionale» TV. Alle 21 per «Tribuna politica» terrà una conferenza stampa il leader del PSIUP, Vecchietti. Alle 22 «Cinema d'oggi» prenderà in esame la nuova legge sulla cinematografia recentemente sottoposta all'approvazione parlamentare, e ne illustrerà le caratteristiche e le innovazioni che apporta nel campo dell'industria filmistica. Infine alle 22.40 andrà in onda «In difesa della legge», servizio di Carlo Guidotti in occasione del 150.o anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri. Sul secondo, alle 21.15 verrà proiettato il telefilm «Miss Fortuna»; alle 22.05 «La Fiera dei sogni» avrà quale ospite d'onore Milva (nella foto), reduce dai vivissimi successi ottenuti in Giappone.

PARADOSSALE EPISODIO AL CONFINE ITALO-FRANCESE

Una tribù nomade sulla terra di nessuno

Le autorità italiane l'avevano espulsa quelle d'oltralpe negavano i visti d'ingresso

Parigi, 3

Dopo sei settimane di trattative e compromessi è terminata finalmente l'avventura di una tribù di nomadi d'origine araba che, espulsi dall'Italia e privi di visto d'ingresso in Francia hanno campato durante questo tempo nella terra di nessuno fra le due nazioni a Modane.

La tribù, 39 persone originarie del Golfo Persico, era giunta in Italia dopo aver attraversato la Grecia e la Jugoslavia: le autorità italiane dopo qualche tempo però rifiutarono di rinnovare i visti di soggiorno ai membri della tribù che si proclamavano «venditori di tappeti» e li accompagnò alla frontiera francese, a Modane.

In precedenza il loro capo si era recato al Consolato francese di Milano per i visti d'ingresso che gli erano stati rilasciati solo per gli elementi maschili della tribù. Di conseguenza quando questa si è presentata alle autorità di frontiera francese non è potuta passare al gran completo. Piuttosto di separarsi, gli arabi si sono accampati, non potendo ritornare in Italia nè passare in Francia, dalla striscia di terra di nessuno fra i due paesi. Per sei settimane hanno così vissuto mettendo spesso in imbarazzo le autorità di frontiera e gli abitanti della zona per la loro presenza. Finalmente ieri i visti sono giunti per tutta la tribù.

L'assassino di Luc Taron ha rapito una bambina?

Parigi, 3

L'assassino di Luc Taron, il bambino di 11 anni, trovato morto strangolato il 27 maggio nel bosco di Verrieres (Seine-et-Oise), si è di nuovo fatto vivo oggi con telefonate e messaggi scritti indirizzati alle redazioni di vari giornali.

In un lettera inviata alla stazione radio «Europa n. 1», il maniaco — a meno che non si tratti di un complice che cerca di sviare le ricerche — precisa di avere assistito ieri alle esequie della sua vittima, e scrive tra l'altro: «I funerali sono stati perfetti. Sono stato felice di assistervi come assisterò ai successivi, se i riscatti non saranno pagati rapidamente. In tal caso, coraggio, ho intenzione di ammazzarne cinque. Parola di strangolatore».

Uno sconosciuto ha telefonato stasera alla redazione del giornale «France Soir», dichiarando di essere l'assassino del piccolo Luc Taron e sostenendo di avere rapito ieri sera, per confermare quanto da lui detto in numerosi messaggi e telefonate, una bambina chiamata Marcelle Schibert e di volerla uccidere entro questa notte. La polizia è stata informata di questa nuova telefonata: finora tuttavia non è stato denunciato nessun rapimento.

UNITI IN MATRIMONIO A KRONBERG MAURIZIO D'ASSIA E TATIANA DI SAYN

Sfarzo imperiale per le nozze del figlio di Mafalda di Savoia

I più bei nomi dell'Almanacco di Gotha presenti alla solenne cerimonia Vittorio Emanuele ha rappresentato l'ex re Umberto degente in clinica

Kronberg, 3

I più bei nomi dell'Almanacco di Gotha ed una folta schiera di rappresentanti delle Case regnanti europee hanno presenziato stamane al matrimonio religioso fra il Principe Maurizio d'Assia, nipote di Re Vittorio Emanuele III e la Principessa tedesca Tatiana di Sayn-Wottegenstein-Berleburg, discendente di una antica famiglia nobile prussiana. La cerimonia, celebrata a tre giorni di distanza dal rito civile, è stata officiata nella chiesa protestante di San Giovanni in una cornice di sfarzo e mondanità che ha fatto evocare nella stampa germanica i fasti della Corte del Kaiser Guglielmo.

Il Principe italiano, nato 34 anni fa nel castello di Racconigi presso Cuneo, primo dei quattro figli di Mafalda di Savoia, morta tragicamente nel 1944 nel campo di sterminio nazista di Buchenwald, e del Principe Filippo d'Assia, è imparentato direttamente con l'ex famiglia regnante di Germania, essendo suo padre un figlio di Margherita di Prussia, sorella dell'Imperatore Guglielmo II. La parentela ed il fatto che il Principe ha scelto quale sua residenza abituale il castello di Panker, nelle foreste dello Holstein, ha spinto non a torto, i giornali tedeschi a definire la unione fra le due gloriose famiglie europee il «matrimonio reale tedesco».

Fra gli invitati alla cerimonia odierna figuravano la Principessa ereditaria d'Olanda Beatrice e la sorella Margriet, l'ex Regina Giovanna di Bulgaria, il Principe Luigi Ferdinando di Prussia, capo della casata degli Hohenzollern, il Duca di Mountbatten, il Principe Michele di Kent, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia in rappresentanza del padre Umberto, tuttora degente in una clinica londinese per i postumi di una operazione addominale ed il Principe Alessandro di Jugoslavia.

La sposa, giunta in chiesa a bordo di una Rolls-Royce decorata con peonie, indossava uno stupendo abito color argento con uno strascico lungo sette metri. In capo la giovane Principessa portava un diadema tempestato di diamanti dono dello Zar Nicola I alla sua famiglia. Centinaia di persone hanno fatto ala al corteo nuziale applaudendo a lungo gli sposi e gli invitati.

Le madamigelle d'onore erano le due cugine svedesi della sposa, Madeleine e Maria d'Otranto. La Principessa Tatiana, figlia del Principe Gustavo Alberto di Wittgenstein - Berleburg, disperso in Russia nel 1944 e della Principessa svedese Margareta Fouche di Otranto, ha infatti studiato a lungo in Svezia, specializzandosi quindi in arredamento artistico presso un istituto di Parigi.

Gli sposi dopo un breve viaggio di nozze la cui meta è stata tenuta gelosamente segreta, si stabiliranno nel castello degli Assia a Panker dove il Principe Maurizio si dedica alla agricoltura. Il matrimonio è stato accolto con molto favore dagli ambienti dell'aristocrazia europea che ha visto i due giovani coronare il loro sogno d'amore nonostante la diversità di ambiente nel quale sono vissuti.

A differenza del fratello Principe Enrico, che si occupa di pittura, il Principe Maurizio ha sempre evitato l'effimero mondo della mondanità, preferendo viaggiare, seguire i suoi studi di agricoltore e partecipare a battute di caccia grossa in Africa. Si è appreso che gli sposi hanno intenzione di soffermarsi durante l'estate per qualche giorno a Roma dove il Principe possiede un piccolo appartamento a Villa Polissena, allo interno di Villa Ada.

La coppia ha fatto sapere agli amici che non intende presenziare ad alcuna cerimonia pubblica prima del matrimonio di Amedeo d'Aosta con Claudia di Francia fissato in precedenza per l'otto giugno e rinviato a causa della malattia di Umberto di Savoia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kronberg — Vittorio Emanuele con le sorelle Maria Gabriella e Maria Pia si avviano alle nozze del cugino Maurizio d'Assia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kronberg — Tatiana e Maurizio d'Assia dopo le nozze con accanto la contessa Calvi di Bergolo. Dietro, un gruppo di invitati

Imponente sviluppo dei servizi Pan-Am

Roma, 3

Il traffico aereo transatlantico è raddoppiato negli ultimi cinque ani ed il 1964 batterà ogni precedente record. I fattori che contribuiranno a questa vertiginosa ascesa del traffico aereo sono nell'ordine: una sana economia negli Stati Uniti e nella gran parte dei Paesi europei, tariffe ridotte sullo Atlantico, la Fiera Mondiale di New York ed i prossimi Giochi Olimpici. Anche il settore merci continua a registrare elevate punte di traffico. La Pan American, la maggiore compagnia del mondo nel trasporto delle merci, nello scorso anno ha registrato 200 milioni di ton/miglio di merci trasportate. Questi trasporti sono effettuati da una flotta composta da undici jet tutto-merci. Due nuovi aerei jet merci sono in ordinazione. Il traffico merci dell'aprile scorso ha registrato un aumento del 23 per cento rispetto all'anno precedente.

Intanto è in costruzione all'aeroporto «J.F. Kennedy» di New York il terminal merci completamente automatico della Pan American. Queste installazioni super moderne porteranno un ulteriore risparmio di tempo e di costi di cui in ultima analisi beneficeranno i clienti. Nei recenti mesi le rotte della Pan American sono state estese alla Jugoslavia, al Marocco, alla Guinea ed a Tahiti. Nella settimana in corso inoltre, i Clipper Pan Am inaugureranno il servizio diretto tra Berlino e New York.

Poichè la situazione alberghiera nel mondo è tuttora inadeguata ad affrontare il sempre crescente traffico turistico, a questo scopo la Intercontinental Hotel Corporation, sussidiaria della Pan American, ha aggiunto 13 nuovi alberghi alla catena già esistente. Nuovi alberghi, in via di costruzione, porteranno a 36 il numero degli I.H.C. dislocati in punti chiave delle rotte Pan American.

Infine è in programma la produzione del «Fan-Jet» Falcon che verrà destinato ai viaggi di affari su brevi tragitti. Il progetto dei Falcon viene sviluppato dalla Pan American in unione con la Dassault. Il Falcon potrà utilizzare aeroporti piccoli, avrà una velocità di crociera di 540 miglia orarie e potrà alloggiare 8-10 passeggeri. La flotta dei Falcon verrà messa a disposizione delle maggiori Compagnie ed industrie statunitensi.

Nipote di Mussolini sposa Maria Sole Agnelli

Lucca, 3

Un nipote di Mussolini, il conte Pio Teodorani Fabbri, si è unito in matrimonio stamani con la contessa Maria Sole Agnelli, vedova del conte Ranieri Campello Della Spina: la cerimonia si è svolta nella cappella della Madonna del Sole. Officiava mons. Renato Magni, preposto della «Collegiata». Erano presenti fra gli altri la principessa Furstemberg, madre di Ira, e il conte Urbano Rattazzi.

GILBERTA MINGANTI LA PRIMA DONNA CAVALIERE DEL LAVORO

«Il premio non è per me ma per mio marito e l'azienda»

Rimasta vedova ha preso in mano le redini della fabbrica della quale - ha detto - ha fatto la sua grande famiglia

Bologna, 3

Per la prima volta in Italia la più alta onorificenza nel campo del lavoro è stata conferita a una donna: Gilberta Gabrielli Minganti. Con decreto del Presidente della Repubblica, la signora Minganti è divenuta «Cavaliere del lavoro» per particolari benemerenze acquisite nel settore della meccanica. Dal 1947, la signora Minganti, dirige le officine omonime che fabbricano macchine utensili.

Gilberta Gabrielli, nata nel 1897, si sposò a 21 anni con Giuseppe Minganti. Nel 1919 il marito aprì una piccola officina in via Fontanina a Bologna nei pressi del canale di Reno le cui acque davano energia sufficiente per far funzionare le pulegge delle macchine. In quel periodo l'azienda costruiva torchi-copialettere e stampi per contenitori di medicinali. Nel 1923 la ditta si trasferì nell'attuale sede di via Ferrarese e diede inizio alla costruzione di macchine utensili in un momento in cui mettersi in concorrenza con le industrie straniere poteva essere considerato temerario. Ma la genialità e il continuo miglioramento dei metodi di lavorazione permisero a Giuseppe Minganti di affermarsi anche in campo internazionale.

In breve tempo l'azienda si sviluppò notevolmente giungendo a occupare alcune centinaia di operai. La signora Gilberta aveva iniziato fin da allora la sua attività collaborando con il marito e sostenendolo nella sua opera. La guerra distrusse la fabbrica e i tedeschi obbligarono i titolari a trasferire i macchinari a Palazzolo sull'Oglio imponendo anche di cambiare il nome all'azienda.

Al termine del conflitto, nel 1946, cominciò l'opera di ricostruzione e nel 1947 quando l'azienda aveva già ripreso un sostenuto ritmo di lavoro, Giuseppe Minganti morì. La signora Gilberta si occupò di persona dell'azienda. «Da quel momento la fabbrica divenne la mia famiglia — afferma — e io la curo direttamente. Lavoro dodici ore al giorno e spesso porto a casa pratiche e registri. Lavoro intensamente e non faccio altro; credo nondimeno di non compiere alcunchè di eccezionale».

Sulla onorificenza concessale, la signora Minganti dice: «Non ci pensavo; credevo vi fossero altre donne più meritevoli di me. In ogni modo i riconoscimenti ufficiali non sono per me, ma per l'opera di mio marito e di tutto il complesso».

Morto Emil Sillanpaa scrittore Premio Nobel

Helsinki, 3

Lo scrittore finlandese Frans Eemil Sillanpaa, vincitore del Premio Nobel per la letteratura del 1939, è morto oggi nella sua casa di Helsinki, a 75 anni di età. Le sue novelle, che parlano tutte della vita agreste sono state tradotte in circa venti lingue. Sillanpaa, che aveva compiuto solo gli studi elementari, cominciò a scrivere da giovane.

Profondamente attaccato al suo villaggio natale, e ai poveri contadini tra i quali aveva vissuto, Sillanpaa descrisse nella sua opera questi esseri semplici e vicini alla natura, inserendovi frequentemente un gran numero di elementi biografici. Nella sua prosa, ricca di immagini e colorita, realistica e lirica nello stesso tempo, Sillanpaa riflette il suo amore profondo per gli esseri e per la natura e dimostra una grande sottigliezza nell'osservazione dello spirito umano, analizzando quegli istinti nascosti e quegli impulsi indefinibili che spesso determinano il pensiero e l'agire umano.

Sillanpaa esordì nel mondo letterario nel 1916 con il romanzo «Sole e vita», ma fu consacrato grande romanziere con l'opera «Miseria pia» (1919) nella quale descrive gli orrori della guerra civile del 1918 e ne analizza le cause profonde. La sua opera più popolare tuttavia è «Silja» (1931) nella quale racconta la decadenza di una famiglia paesana, spentasi con la morte di una fanciulla ventenne. Altre opere di Sillanpaa sono: «La via dell'uomo» (1932), «Bambini nel cammino della vita» (1917), «I protetti degli Angeli» (1923) e «Vicino alla terra» (1924).

DELGADO A PRAGA operato all'addome

Praga, 3

Il generale portoghese Humberto Delgado, leader del Fronte di liberazione nazionale portoghese, si trova attualmente in convalescenza in uno ospedale di Praga dopo essere stato sottoposto ad una seria operazione all'addome. In un'intervista concessa dall'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK», che lo aveva interrogato sulla situazione in Portogallo, Delgado ha sottolineato di aver vinto le elezioni in Portogallo anche se, ufficialmente, egli ha ottenuto soltanto il 25 per cento dei voti. Delgado ha affermato che migliaia di schede elettorali che recavano il suo nome sono state distrutte «sotto il pretesto che esse misuravano mezzo millimetro di più di quanto previsto dalla legge». Parlando dei suoi progetti, il generale Delgado ha dichiarato di volere mantenere l'unità dell'opposizione portoghese ed ha aggiunto che cercherà di convincere il fronte patriottico del fatto che «il partito comunista è un elemento indispensabile dell'opposizione».

ANTICA STATUA nel mare di Capri

Napoli, 3

Sul fondale delle acque della «Grotta Azzurra» a Capri, un fotografo sommozzatore, che stava eseguendo fotografie per conto di una rivista scientifica, ha scoperto una statua di dimensioni superiori a quelle di una persona di media statura. La statua giace su un fondale di venti metri ed è quasi interamente ricoperta dalla sabbia; alcune parti della scultura, che ha la testa rovesciata all'indietro, sono ricoperte da organismi marini.

Il fotografo ha anche ripreso alcune fotografie della statua, che è priva di braccia, ed ha avvertito del fatto la Sovrintendeza alle antichità per la Campania, i cui esperti eseguiranno accertamenti. Non si esclude che possa trattarsi di una statua già appartenente ad una antica villa romana di Capri.

I RISULTATI DI UN RECENTE STUDIO DEL TOURING CLUB ITALIANO

Migliori attrezzature ricettive per dare incremento al turismo

Una sezione della Fiera di Padova è dedicata all'industria alberghiera Vi sono esposti oggetti d'arredamento e apparecchiature tecniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 3

Lo sviluppo sempre crescente dei traffici e delle correnti turistiche, il loro diffondersi negli strati sociali meno provveduti finanziariamente e che fino a qualche decennio fa ne erano esclusi, hanno promosso in tutti i Paesi civili un imponente accrescimento e un profondo rinnovamento dell'attrezzatura alberghiera. «Corrispondevano a questa necessità di rinnovamento e ne favorivano l'avvento — si legge nella recente sesta edizione del Manuale dell'industria alberghiera del Touring Club Italiano — il progredire della tecnica costruttiva, la produzione di nuovi materiali e di nuovi impianti, la adozione di organizzazioni aziendali nel campo dell'ospitalità che offrono vantaggi di carattere economico, oppure che meglio rispondono alle esigenze e al gusto delle nuove correnti turistiche».

Per quanto concerne l'Italia la prima rilevazione ufficiale degli alberghi, pensioni e locande fu compiuta dall'Istituto centrale di statistica nel 1949; e da allora al 1963 la disponibilità ricettiva generale è aumentata in misura superiore a due volte e mezzo. Le maggiori percentuali di aumento si riferiscono agli esercizi delle categorie inferiori; il che dimostra come la tendenza delle correnti turistiche odierne sia sempre più orientata verso le aziende ricettive di categoria media e inferiore, cioè più economiche.

Ma ai dati relativi all'incremento quantitativo delle aziende alberghiere e della loro capacità ricettiva, vanno aggiunti quelli che indicano il loro progresso qualitativo; e come indici di tale progresso sono da considerare l'aumento del numero dei bagni e il perfezionamento dei servizi generali, nonchè lo sviluppo di attrezzature complementari all'attività alberghiera vera e propria, come gli ostelli della gioventù, i campeggi, le case di vacanze, i villaggi turistici, gli alloggi privati. Per quanto riguarda i bagni, le statistiche ne registravano alla data del 31 dicembre 1956 negli alberghi, pensioni e locande 74.333, e alla data del 30 giugno 1963 ben 221.149. Il che significa che in sei anni e mezzo ci fu un aumento del 197,5 per cento, molto superiore a quello del numero delle camere nei quattordici anni intercorrenti tra il 1949 e il 1963. Ciò vuol dire che mentre nel 1956 si aveva in media 22 bagni ogni cento camere, nel 1963 erano saliti a 40.

Sono dati che denotano un indice qualitativo ragguardevole; ma il ritmo con cui progredisce di anno in anno la dotazione dei bagni negli alberghi, specie di categoria inferiore, fa presagire un più profondo e rapido rinnovamento.

Per il numero degli arrivi come per le giornate di presenza, quella nord-orientale rappresenta dunque la zona italiana di maggiore richiamo turistico, e quindi la più impegnata nelle attività alberghiere e dei pubblici esercizi in genere. In tale zona agisce circa un quinto di tutte le aziende italiane interessate all'attività turistica; e il processo di rinnovamento delle vecchie strutture ricettive è andato di pari passo col rapido sorgere di nuove aziende. Ma il fenomeno non è finito, per cui è naturale che al problema si sia, e non da oggi, vivamente interessata la Fiera di Padova, la quale vede vincolato il proprio assetto merceologico appunto alle esigenze delle attività ricettive, dato che essa ha sede precisamente nel cuore di quella zona turisticamente tanto attiva e sviluppata.

La Fiera di Padova dedica quest'anno alle attrezzature per alberghi e per pubblici esercizi un salone di 25 mila metri quadrati, il quale rappresenta una riconferma della linea programmatica da essa assunta nel recente passato, orientando la propria rassegna generale su settori di elevata specializzazione, i cui motivi d'interesse sono strettamente legati alle esigenze di ben individuate categorie di compratori. Ciò sta a significare che la rassegna padovana ribadisce la propria funzione mercantile e le peculiari caratteristiche di centro di scambi ad alto livello per gli operatori economici di ogni paese. Infatti il salone delle attrezzature alberghiere concentra la miglior produzione di ditte specializzate provenienti, oltre che dall'Italia, anche dalla Francia, dalla Austria, dalla Germania occidentale, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Per le aziende alberghiere e le altre comunità (case di cura e di riposo, collegi, mense aziendali, cliniche e ospedali) maggiormente interessate, figurano esposte medie e grandi cucine, impianti di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento, attrezzature per lavanderia, stireria e guardaroba, mobili per camere da letto, per sale di ristorante e di soggiorno, per giardino e altri ambienti particolari. Per quanto riguarda le dotazioni necessarie ai ristoranti, trattorie e bar, si va dai frigoriferi alle strumentazioni elettriche e ai distributori automatici, dai forni per pasticceria ai biliardi e ad altri giochi, dai registratori di cassa alle macchine contabili e per amministrazione, agli apparecchi radiotelevisivi. Accanto alla vasta esposizione sono in programma alcuni convegni di categoria: degli albergatori, dei gestori di pubblici esercizi, dei gelatieri, degli economi di ospedali e di convivenze in genere.

Giuseppe Silvestri

RINGO IN CLINICA CON IL MAL DI GOLA

Malato uno dei Beatles Già pronto il sostituto

Il nuovo batterista dovrà munirsi di parrucca per «allinearsi» alle capigliature dei colleghi

Londra, 3

Una «tournée» del celebre quartetto di musica leggera dei «Beatles» in Olanda e Danimarca, in forse per qualche ora, si svolgerà ugualmente; ma uno dei quattro scatenati componenti, Ringo Starr, il batterista del gruppo, dovrà essere sostituito. Questa mattina Ringo, un giovane di 23 anni, è stato colto da malore mentre posava in uno studio fotografico ed è stato ricoverato in una clinica dove gli sono state riscontrate una tonsillite e una faringite.

Ringo viene qualificato, dai suoi tre compagni, come «il più delicato» di tutti e ciò spiega come mai il malore di stamane lo abbia fatto addirittura svenire. Gli altri componenti il quartetto, Paul Mac Cartney, George Harrison e John Lennon, hanno avuto un lungo colloquio con il loro impresario, Brian Epstein, per discutere sull'opportunità o meno di partire alla volta di Copenaghen dove il primo concerto è fissato per domani. Alla fine è stato deciso di sostituire il malato con il batterista Jimmy Nichols, il quale fa parte del complesso «Blue Flames».

Nichols ha già iniziato le prove questa sera con gli altri tre «Beatles». Per lui si pone, tuttavia, un problema, la capigliatura. E' infatti opportuno che egli non appaia fisicamente troppo diverso da Ringo, e poichè è veramente difficile avere, di punto in bianco, un taglio di capelli come quello dei Beatles, è quasi certo che a partire da domani Nichols si applicherà sul capo una parrucca.

Intanto, il nome della clinica dove Ringo è ricoverato viene tenuto segreto, per evitare che migliaia di ammiratori fanatici la cingano d'assedio. Si spera che Ringo possa rimettersi in tempo per la successiva tournée del popolarissimo quartetto, in programma a Sidney a partire dall'11 giugno.

Sostituite entrambe le valvole cardiache

Atene, 3

I lavori del tredicesimo congresso di chirurgia del cuore sono terminati ad Atene dopo tre giorni di discussioni e comunicazioni sui nuovi ritrovati ed esperienze della chirurgia cardiaca. Dalle centinaia di esposizioni fatte in questi giorni è risultato il grande miglioramento e perfezionamento compiuto nella sostituzione delle valvole del cuore e delle grandi arterie con materie artificiali.

Nell'ultima giornata di lavori è stato dimostrato, mediante proiezioni di film, che possono venire sostituite anche ambedue le valvole del cuore contemporaneamente. Particolare impressione ha suscitato la comunicazione del professore americano De Bakey, il quale ha ottenuto perfette guarigioni sostituendo totalmente lo arco aortico. Notevole contributo hanno portato al congresso le scuole mediche di Roma, Torino, Milano e Genova.

Il Centro cardiologico della Università di Torino, guidato dal prof. Mario Dogliotti, ha esposto tecniche nuove sia per le plastiche delle valvole del cuore sia per procurare un rapido spostamento della temperatura durante le operazioni a cuore aperto in modo da arrestare la circolazione anche per dieci minuti.

Il prof. Mario Dogliotti ha lasciato la presidenza della Società europea di cardiologia, dopo due anni, che è passata al francese René Fontaine di Strasburgo.

I TERRIBILI VIAGGI VERSO I CAMPI NAZISTI

Vivi e morti assieme sigillati nei vagoni

Una agghiacciante testimonianza resa a Francoforte al processo contro gli ufficiali SS Hunsche e Krumey

Francoforte, 3

Nella udienza odierna del processo contro Hunsche e Krumey, due ex tenenti colonnelli delle «SS» accusati dell'assassinio di 400.000 persone per la parte che ebbero nella deportazione degli ebrei ungheresi, si è avuta una rievocazione da parte di un testimone oculare dei terribili «trasporti della morte» usati dai tedeschi.

Il teste è Seew Saphir, un insegnante israelita di Nazareth che ha dipinto con vivide e terrificanti tinte quelli che egli ha chiamato «trasporti della morte» usati per trasferire i prigionieri nel campo di sterminio di Auschwitz dai luoghi di prelevamento. «Eravamo ammassati come bestiame — ha detto Saphir — in vagoni accuratamente sigillati. Il fetore era insopportabile e il caldo tremendo. Non vi erano attrezzature igieniche. Molti morivano durante il tragitto, non saprei dire quanti».

Quando i carri bestiame giungevano a Auschwitz dopo giorni di viaggio i prigionieri erano così deboli che a stento potevano camminare, ha continuato il teste. Il Saphir ha detto di aver visto un fumo giallastro uscire da una ciminiera all'interno del campo, e di essere stat meso al corrente da una guardia sul significato di quel fumo.

«Quando, avendo dimenticato un libricino di preghiere nel carro bestiame, volli andare a riprenderlo — ha aggiunto — il teste — una guardia mi fermò; rimasi sconvolto allorchè mi disse che non avrei avuto bisogno di nessun libro di preghiere perchè la mia anima sarebbe presto volata attraverso quella ciminiera».

In seguito il Saphir fu inviato al lavoro in una miniera di carbone nei pressi del campo di sterminio, dove, ha proseguito il teste, «vedevo le «SS» con cani da guardia che sorvegliavano e frustavano i prigionieri incatenati».

CRONACHE SPORTIVE

SENZA SCOSSE IL GIRO D'ITALIA SUI COLLI DELLA LIGURIA

UN CENTINAIO DI CORRIDORI IN VOLATA VINCE MEALLI DINANZI A BITOSSI E A BOUCQUET

Anquetil resiste in salita ai tentativi di fuga dei suoi rivali - Ancora strage di gomme: Marcoli ne fora tre - Interessante solo la fase finale della tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 3

Quasi quasi saremmo tentati a dire che avremmo preferito una conclusione con la volatona generale piuttosto che con quella fughetta imbastita a due piedi da Mealli, Bitossi, Boucquet e Baldan a cinque chilometri, poco più o poco meno, dall'arrivo, anche se poi Baldan doveva giungere penultimo fra tutti. Ma la presenza di Bitossi e di Mealli in questo quartetto, ci induce a meditare meglio e ad essere meno severi.

Per questa diciottesima tappa i corridori dal primo all'ultimo erano mal predisposti. E' dunque vero che la giornata di riposo ha effetto negativo sull'andamento generale della frazione successiva. Torriani aveva preparato ai «girini» un percorso di montagna dal profilo appenninico con finale pianeggiante, ma loro se ne sono serviti per completare gli pseudo allenamenti di ieri svolti nei dintorni e sul lungomare di Santa Margherita Ligure. Mettiamo sul loro capo d'accusa il tempo (enorme!) di 6 ore 14'12" e la media (da ciclismo eroico) di 32.709.

Se fossimo Anquetil, oggi subito dopo l'arrivo saremmo scesi dalla bicicletta ed avremmo stretto la mano in segno di ringraziamento e gratitudine a tutti i corridori; a quelli interessati alla classifica generale li avremmo anche degnati di un lungo abbraccio. La Maglia Rosa si è fatta una passeggiata salutare e anche il sole è servito come cura terapica al polso sinistro lussato.

Con questo non vogliamo arrivare alla conclusione azzardata secondo la quale Anquetil debba essere attaccato tutti i giorni, lasciandogli magari anche una notte agitata, ma oggi nessuno ha alzato un dito contro di lui. Nè in salita (e la cosa diventa irrazionale), nè in discesa (e il problema assume un aspetto puramente prudenziale), nè in pianura (e qui lo riteniamo perfino prudente). Evitiamo le supposizioni che nessun tipo di storia accetta e parliamo delle cuperate ed immagazzinate nella giornata di riposo di ieri.

Ma il plotone aveva assunto una disposizione che assomigliava tanto a un fazzoletto tenuto teso alla maniera brasiliana. Neanche un tentativo di disporsi almeno in fila indiana, tipico atteggiamento del gruppo ad ogni attacco in salita. Niente di niente!

Ci siamo preoccupati di controllare se non fosse stato variato il percorso all'ultimo momento, ma ci siamo accorti che era proprio quello ufficiale. La media era bassa (circa 28-29 orari), avvilente diremmo, per gli stessi campioni della bicicletta, anche se riposante. I corridori non avevano da accampare alcuna attenuante. Perfino il cielo non stava dando fastidio alla carovana. Non ricordavamo più neanche una spruzzatina di pioggia caduta alla partenza. Avremmo trovato addirittura il sole, un sole d'estate che Santa Margherita Ligure ci aveva negato per un giorno e mezzo, a 1150 metri del Passo del Penice. Il disco si era incantato. Neanche nella discesa era accaduto alcunchè di notevole. Avevamo superato Fiorenzo Magni che era venuto al seguito della corsa, ma quale delusione avrebbe riportato! Potevano forare tutti quelli che lo desiderassero, tanto sarebbero potuti rientrare pedalando con un piede solo. E' stata senza dubbio la fase più negativa di questo Giro d'Italia e ci auguriamo che non abbia seguito. Di notevole infatti vi era soltanto la strage delle gomme. Marcoli ne forava tre di seguito.

Rimandavamo pertanto l'attesa di un attacco ad Anquetil al Passo del Penice, una salita di 12 km. con un dislivello di 880 metri. Tutto rimaneva anche qui sotto la cenere. Soler, Stefanoni, Zancanaro, ancora Soler, Bitossi, Suarez, erano gli scattisti di turno, ma la loro potenza aveva la durata di una fiammata di cerino. Sul Passo valevole per il Gran Premio della montagna (74 km. all'arrivo) diventava quasi una fatica registrare i passaggi. Sembrava una volata in pianura. Fortuna che la gente era poca e rada, quasi presaga.

L'ordine di transito era corroborato almeno da nomi di rilievo: primo Balmamion, secondo Zilioli, terzo Bitossi, quarto Gomez Del Moral, quinto Soler, sesto Maurer, settimo Fontona e il resto ve lo lasciamo immaginare. Tuttavia c'era qualcuno che era riuscito a rimanere staccato ugualmente indietro. Forse lo avrà fatto apposta per non avvilire troppo gli scalatori; in discesa, per il rifornimento di Varzi, Chiappano e Daglia, che sono di questi luoghi, si avvantaggiavano di un paio di centinaia di metri. Il solito esibizionismo territoriale, quasi un diritto quando il gruppo se ne va lemme lemme; cosicchè a 45 km. dall'arrivo tutti si ritrovavano di nuovo insieme come tanti buoni amici.

La velocità tuttavia aumentava improvvisamente per merito della squadra della Springoil Fuchs che si metteva in testa al gruppo a fare l'andatura. A 34 km. da Alessandria era Ronchini con Babini alla ruota a tentare lo scatto nel tratto finale di pianura. La reazione del gruppo era però immediata; poi era Honrubia a prendere il comando e vincere il traguardo tricolore di Tortona (23 km. all'arrivo) con 15" di vantaggio su Marcoli, Boucquet, De Maria e il plotone. Honrubia era una meteora.

Gli allunghi venivano sempre più intensificati più ci si avvicinava ad Alessandria e Neri, Brugnami, Partesotti, Maino, Ongenae, Pambianco erano gli antesignani della «fughetta» organizzata, a 5 km. dal traguardo da Mealli, Boucquet, Bitossi e Baldan. Come è andata a finire questa fughetta lo sapete già.

Ieri eravamo incorsi in un errore che però oggi ha trovato la sua spiegazione. Avevamo detto infatti che Ferretti non sarebbe partito questa mattina da Santa Margherita Ligure. Il legnanista ha voluto prendere egualmente il via ma si è dovuto ritirare dopo pochi chilometri, per una dolorosa distorsione alla caviglia. Taccone, come previsto, non è partito.

Se vi capita di leggere il comunicato della giuria, vi salterà agli occhi il deferimento di Geminiani, il direttore sportivo della St. Raphael, alla Lega del professionismo; la questione è di natura prettamente tecnica e riguarda la disposizione delle vetture delle case al seguito della corsa e durante il rifornimento dei corridori, da un punto di vista dell'incolonnamento e del numero di persone che possono contenere.

Il Giro domani si avvicinerà alle Alpi francesi. Con Alessandria-Cuneo di 200 km., dal profilo altimetrico ondulato, ma non eccessivamente, i corridori saranno alla vigilia del famoso tappone dei cinque colli.

Per oggi basta così.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) MEALLI BRUNO (Cynar) che percorre i km. 204 in ore 6.14'12" alla media di km. 32,709;

2) Bitossi Franco (Springoil Fuchs) id., 3) Boucquet Walter (Flandria Romeo) Belgio id.; 4) Bariviera Mino (Carpano) in ore 6.14'14", 5) Pifferi Aldo (Lygie), 6) Liviero, 7) Marcoli, 8) Reybroeck, 9) Ongenae, 10) Sarti e con lo stesso tempo di Bariviera altri 91 corridori; 102) Baldan in 6.14'45"; 103) Peretti 6.19'41"; non partiti: Taccone e Bassi.

La vittoria del campione d'Italia, Bruno Mealli, il cui ultimo successo risaliva al marzo scorso quando si aggiudicò la St. Vincent - Meda, la componente conclusiva del trittico semipiemontese istituito soltanto quest'anno, come preparazione alla Milano-Sanremo.

Abbiamo usato il termine di «fughetta», e non ce ne dispiace. Quando un'azione di forza nasce a cinque chilometri appena dal traguardo, non può dare risultati esaltanti. Dei quattro iniziatori, uno, Baldan, è stato addirittura sommerso dalla reazione del gruppo. Ne sono così rimasti tre e Mealli ha potuto vincere dopo una lunga volata che è durata quasi 400 metri, «perchè — dice il corridore della "Cynar" — sentivo alle spalle che il gruppo era a un passo».

Bitossi ha conteso fino all'ultimo metro il successo al toscano nella speranza di arricchire il suo primato di tre vittorie, ma si è dovuto accontentare del secondo posto (il terzo in ordine cronologico) dopo aver creduto di aver vinto, tanto da alzare la mano per giustificare tale convinzione. Bitossi ha segnato poi il suo gesto, pur accettando l'esatto verdetto della giuria, come una reazione del momento. «Avrei potuto sicuramente vincere anche oggi, se Boucquet, quando Mealli è partito per cominciare lo sprint, non mi avesse leggermente danneggiato facendomi perdere quell'attimo prezioso».

La tappa che i tecnici ritenevano molto dura fin dall'inizio perchè la partenza data in salita con direzione verso la Ruta e il Colle Caprile, dopo soli 22 km. dal via, permettevano premesse di battaglia immediata, si è addolcita strada facendo. I corridori non avevano voglia di disperdere in quella ventina di chilometri, tutte le energie re-

Classifica generale

1) ANQUETIL	in ore	91.44'21"
2) Fontona	a	33"
3) Zilioli	a	1'22"
4) De Rosso	a	1'31"
5) Mugnaini	a	2'08"
6) Adorni	a	2'22"
7) Balmamion	a	3'03"
8) Motta	a	3'40"
9) Carlesi	a	3'51"
10) Maurer	a	4'50"
11) Poggiali	a	5'17"
12) Ronchini	a	6'37"
13) Zancanaro	a	7'18"
14) Gomez Del Moral	a	8'06"
15) Bitossi	a	12'15"
16) Suarez	a	13'16"
17) Soler	a	13'36"
18) Pambianco	a	14'10"
19) Moser A.	a	14'54"
20) Zimmerman	a	15'46"

G.P. della Montagna

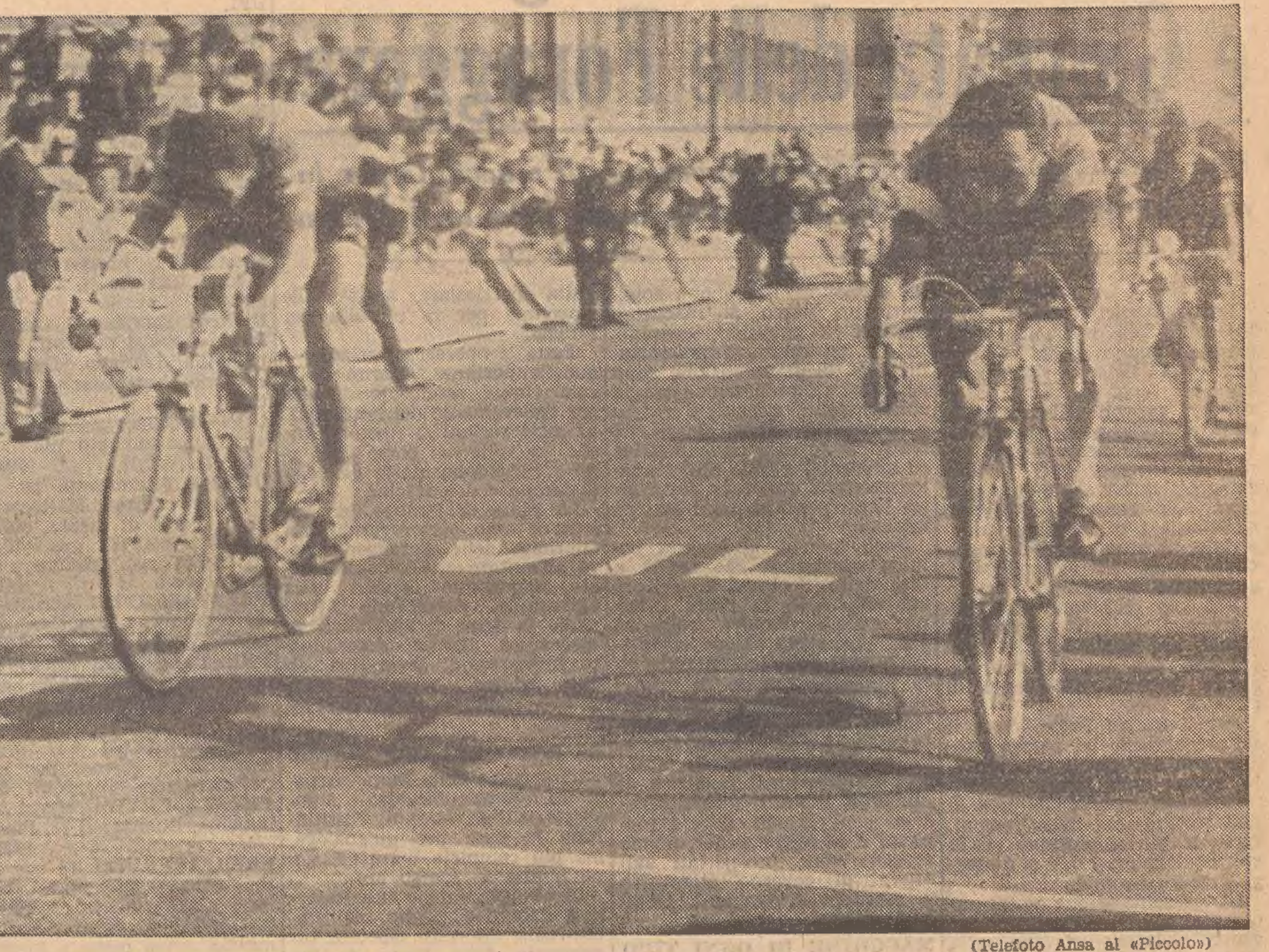
PASSO DEL PENICE

(1.a cat., metri 1149)

1) BALMAMION (Cynar) p. 50; 2) Zilioli (Carpano) p. 30; 3) Bitossi (Springoil Fuchs) p. 20.

CLASSIFICA

1) TACCONE p. 110, 2) Balmamion p. 100, 3) Gomez Del Moral p. 70, 4) Bitossi p. 50, 5) De Rosso p. 40, 6) Peretti, Poggiali, Zancanaro, Defilippis, Honrubia e Zilioli p. 30, 12) Mugnaini, Ottaviani e Dancelli p. 20; 15) Moser E., Mealli e Grain p. 10.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Ultimo metro della tappa Santa Margherita Ligure - Alessandria del Giro d'Italia: Mealli (a destra) regola Bitossi e Boucquet

Simmenthal - Ignis 79-74

Milano, 3

Nell'anticipo del campionato di Prima serie, disputato stasera al Palalido di Milano, il Simmenthal Monza ha battuto l'Ignis di Varese per 79-74. (36-30).

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

A stento la Roma (1-0) ha ragione dell'Atalanta

Due reti di Christensen e una di Orlando annullate dall'arbitro

Roma, 3

Primo tempo abbastanza veloce con la Roma che tiene l'iniziativa e l'Atalanta che reagisce ripetutamente e insidiosamente. Una bella parata di pugno di Pizzaballa su un violento tiro di Manfredini è l'unico episodio di rilievo nel primo quarto d'ora di gioco.

La Roma continua a premere e al 30' lo stesso centravanti colpisce il palo a portiere battuto con un forte tiro. Sul finire i bergamaschi tentano con maggiore convinzione l'affondo e al 37' un tiro di Mereghetti finisce fuori di poco, e al 43' uno di Nielsen, inseritosi all'attacco, è parato da Cudicini. Al 44' la Roma passa in vantaggio con un bel gol di Leonardi che, servito da Schuetz, si incunea al centro e batte da una decina di metri il pur bravo Pizzaballa in uscita.

Anche nella ripresa la Roma mantiene l'iniziativa mentre la Atalanta si limiterà ad azioni di contrattacco insidiose ma piuttosto rare. I giallorossi premono fin dall'inizio e all'8' un tiro di Manfredini è ben parato da Pizzaballa. Dopo un pallone di Christensen finito fuori di poco, all'11' Leonardi è protagonista sulla destra di una bella azione, giungendo a fondo campo e passando poi al centro dove Manfredini raccoglie ma manca da due passi il bersaglio, tirando fuori.

A un gol di Christensen, annullato per fuori gioco, al 17', corrisponde due minuti dopo una rete della Roma di Orlando (su traversone di Manfredini) pure annullata per un fuorigioco, questa volta più discutibile. Al 21' Manfredini supera tre avversari ma poi tira fuori di poco. Un gol annullato di Christensen, al 24', e al 38' ultima emozione della fiacca partita è provocata da un'azione di Mereghetti che supera la difesa giallorossa, giunge sul fondo ma sul suo centro Losi riesce ad allontanare.

In conclusione una meritata vittoria della Roma a spese della detentrice della coppa, al termine di un incontro piuttosto svogliato e disputato a ritmo blando. La squadra giallorossa ha confermato una volta ancora la sua precaria condizione tecnica, che non permette in pratica a nessun giocatore di poter brillare. Si sono salvati Losi, Fontana, Carpanesi e Orlando se non altro per la generosità con cui hanno giocato. Per l'Atalanta si sono messi in evidenza soprattutto Nielsen che è stato il centro propulsore del gioco, Christensen, Colombo e Pizzaballa, sempre pronto e sempre ben piazzato.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Frascoli; Orlando, Schuetz, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Milan, Mereghetti, Christensen, Nova. ARBITRO: Righetti di Torino.

Tennis a Trieste

Incominciato il torneo per «terza categoria»

Sui campi di via Guido Reni ha avuto inizio ieri il primo torneo regionale di tennis della stagione. La manifestazione, riservata ai terza categoria, è organizzata dal T.C. Triestino. Nella giornata inaugurale sono stati giuocati solamente incontri di singolare maschile, la specialità che ha registrato il maggior numero di iscritti. Tutti i «testa di serie», nell'ordine: Di Davide, Kostoris, Cortivo, Valenti, Barozzi, Ciclitira, Grusovin e Brunetta, hanno superato il primo turno. Quattro partite si sono risolte solamente al terzo set dopo due ore e mezzo di giuoco. Delle gare di ieri bisogna citare l'ottima difesa di Gelletti contro Rodriguez e la bella difesa di Pagani, unico juniores in gara, contro il favorito del torneo, Gianni Di Davide. Oggi verranno disputate anche le prime partite di doppio maschile.

Il dettaglio: Fulvio Cressi b. Gulic 6-4, 6-1; Roberto Segrè b. Musitelli 6-4, 6-2; Rodriguez b. Gelletti 4-6, 6-1, 6-3; Kostoris b. Zennaro 6-0, 6-1; Gallo b. Igor Fabian 7-5, 4-6, 6-2; Candotti b. Klugmann 6-2, 6-3; Livio Bonivento b. Orto 6-0, 3-6, 7-5; Cortivo b. Lazzara 7-5, 6-0; Gattegno b. Egon Fabian 6-2, 7-5; Ciclitira b. Poillucci 6-1, 6-3; Ciclitira b. Roberto Segrè 6-2, 7-5; Leva b. Sain 6-3, 8-6; Brunetta b. Lucio Bonivento 7-5, 6-1; Tognacchini b. Kozmann 6-4, 7-5; Guido Segrè b. Bragadin 6-0, 6-1; Di Davide b. Pagani 7-5, 6-3; Scorcia b. Zennari 12-10, 5-7, 6-1; Ritossa b. Franca p. r.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 7.15, Toffolutti c. Pietrobelli; ore 10, Renosto c. Barozzi, Candotti c. F. Cressi; ore 11.30, Floramo c. Grusovin; ore 13, Kostoris c. Bruni; ore 14, Brunner c. Rodriguez, Livio Bonivento c. Leva; ore 14.30, Valenti c. Polverigiani; ore 15, Gattegno c. Scorcia, Gallo c. Di Davide; ore 16, Ferraris c. v. Renosto c. Barozzi; ore 18, Cortivo c. G. Segrè, Tognacchini c. v. Valenti c. Polverigiani, Ritossa c. v. Toffolutti c. Pietrobelli. Doppio maschile: ore 11, Boccasini-Tarabocchia c. David-Wallard; ore 12, Gallo-Toffolutti c. Grusovintegno-E. Fabian c. Tognacchini-Lucio Bonivento; ore 13, Gat-Leva, Lenaz-Antonini c. Livio Bonivento-Zennaro; ore 16, Presel-Costa c. Fabian I.-Feriuga; ore 17, CressiCressi c. Renosto-Ferraris; ore 19, Di Davide-Segrè c. Rodriguez-Keserue.

A 3' dalla fine la Fiorentina mette in scacco il Milan (1-0)

Segna il giovane centravanti Nuti - Rivera fallisce la prova quale sostituto di Sani - In evidenza Seminario e Altafini

Firenze, 3

La Fiorentina ha superato in notturna i quarti di finale della Coppa Italia battendo i rossoneri del Milan con una rete realizzata in contropiede dal giovane centravanti Nuti. In verità, la partita sembrava avviarsi verso i tempi supplementari per l'equilibrio di gioco avutosi nei due tempi. Alla distanza però i gigliati, proprio nel momento in cui stavano subendo il «forcing» del Milan, sono riusciti a proiettarsi verso la rete di Balzarini ed a mettere a segno la rete decisiva.

Tra i viola il migliore è apparso Seminario, mentre nel Milan sono emersi Ferrario e Altafini i quali peraltro non sono riusciti a concludere. Su un livello mediocre la prova di Rivera anche se il giovane attaccante milanista non appare a suo agio nel ruolo che Viani gli ha affidato in sostituzione del brasiliano Sani.

Fiorentina e Milan scendono in campo con formazioni rimaneggiate per i quarti di finale di Coppa Italia. I gigliati sono in maglia bianca e non adottano particolari accorgimenti mentre il Milan opera praticamente con il doppio centravanti Ferrario-Altafini e Rivera tiene il centro-campo al posto di Sani.

L'inizio è di marca rossonera con alcuni tiri di Amarildo replicati da Hamrin e Seminario ma soltanto al 32' la Fiorentina si rende veramente pericolosa con un calcio di punizione battuto da Hamrin che Seminario non sa sfruttare convenientemente. Due minuti dopo, con un gran tiro da circa 25 metri, Maschio manda la palla sotto la traversa della rete di Balzarini, il pallone rimbalza in campo ed è respinto definitivamente da un difensore rossonero. Sul finire del tempo i gigliati attaccano ancora ma senza riuscire a passare.

Nella ripresa la Fiorentina ottiene cinque calci d'angolo nello spazio di sei minuti, ma non riesce ugualmente a segnare anche perchè al 4' Balzarini devia di pugno una punizione di Seminario fortissima. Al 10' lo stesso Seminario fallisce di poco il bersaglio con un colpo di testa su centrata di Maschio e poi è il Milan a portarsi all'attacco sotto la spinta di Ferrario, inesauribile fino alla altezza dell'area di rigore. Ma impreciso in fase conclusiva.

Al 35' Altafini colpisce la traversa della rete di Albertosi ma l'arbitro aveva già fischiato un fuori-gioco dell'attaccante rossonero. Sul finire del tempo Maschio trova lo spazio libero a centro campo, avanza e serve Nuti, il quale con un tiro in corsa batte Balzarini: è il 42'.

Il Milan cerca di replicare ma è ancora la Fiorentina a prendere l'iniziativa con Hamrin e Seminario.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Nuti, Benaglia, Seminario. MILAN: Balzarini; Pelagalli, Noletti; Bacchetta, Maldini, David; Mora, Rivera, Ferrario, Altafini, Amarildo. ARBITRO: Varrazzani.

Sei calciatori puniti di squalifica

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate De Dominicis (Catania) e per una giornata Orlando (Roma), Domenghini (Atalanta), Leoncini (Juventus), Battaglia (Catania) e Clerici (Lecco).

Riconfermata a Viani la sua carica responsabile

Firenze, 3

Gipo Viani, interpellato a proposito dell'incontro avuto a Firenze con il presidente del Milan, Felice Riva, con il quale ha esaminato la situazione venutasi a creare in seno alla direzione tecnica della squadra rossonera dopo le ultime vicende, ha detto: «E' stato un incontro cordiale e di notevole utilità per la squadra, soprattutto perchè tutto è stato chiarito. Preferisco in ogni modo limitarmi a dire che da oggi non esistono punti di disaccordo, poichè rimango al posto che occupavo all'inizio della stagione, appunto quello di "general manager" della squadra».

STRONCATO DA COLLASSO CARDIACO MENTRE CONVERSA ALLA LEGA

Improvvisa morte di Renato Dall'Ara il popolare «presidentissimo» del Bologna

E' spirato fra le braccia del presidente dell'Inter - Si era recato a Milano in automobile - Dolorosamente colpiti i giocatori rossoblù - Una vita esemplare al servizio dello sport

Milano, 3

Renato Dall'Ara, presidente del Bologna Football Club, è morto improvvisamente nel tardo pomeriggio di oggi colpito da un collasso cardio circolatorio. L'industriale bolognese, che da tanti anni era alla presidenza del sodalizio rossoblù, è spirato nei locali della Lega calcio in via dell'Annunciata proprio tra le braccia del presidente dell'Inter, Angelo Moratti, con il quale stava discutendo gli ultimi dettagli della «partitissima» di domenica prossima all'Olimpico di Roma tra Bologna e Inter per l'assegnazione dello scudetto.

La tragedia si è verificata alle 17,30 precise in una camera della Lega calcio. Renato Dall'Ara, che stava tranquillamente discutendo con Angelo Moratti e con il presidente della Lega nazionale calcio, dott. Perlasca, è venuto meno. Si è alzato con le mani alla gola e quindi è crollato tra le braccia del presidente dell'Inter il quale ha fatto a tempo a sorreggerlo. Dopo qualche istante, il presidente del Bologna era morto.

Il decesso è stato constatato dal suo stesso medico di fiducia, dott. Pinelli, che lo aveva accompagnato da Bologna e che si trovava in una camera accanto a quella dove Renato Dall'Ara e Angelo Moratti stavano parlando. Il medico non ha potuto fare nulla per il suo paziente, in quanto, come si è detto, è praticamente morto sul colpo.

Renato Dall'Ara, ancora convalescente per le conseguenze di un serio attacco cardiaco (il secondo) patito al principio dell'inverno, era partito poco dopo la una e trenta di oggi da Bologna. Con lui erano la moglie signora Nella, il medico dott. Pinelli, l'autista e una cameriera. Giunto a Milano poco dopo le 16.30 — si doveva incontrare infatti con il presidente dell'Inter alle ore 17 nei locali della Lega — andava direttamente in via Annunciata. Qui lasciava la moglie e, con il suo medico, entrava in Lega. La signora Nella Dall'Ara, con lo autista e la cameriera, invece si recava a Limbiate per andare a trovare due suoi cani, due dobberman.

Giunto in Lega, il comm. Dall'Ara si recava immediatamente dal dott. Perlasca e non essendo ancora giunto il presidente dell'Inter cominciava a chiacchierare del più e del meno con lo stesso presidente della Lega e con il dott. Scarambone, capo dell'Ufficio stampa. Alle 17,22 in Lega giungeva Angelo Moratti. A questo punto il dott. Scarambone ed il dott. Pinelli lasciavano la camera e andavano in un'altra stanza onde permettere ai tre dirigenti di discutere sulla partita e sui premi da offrire ai giocatori.

Otto minuti più tardi, il dott. Scarambone udiva un urlo. Precipitatosi nella camera, si trovava di fronte ad un tragico spettacolo: il signor Moratti sorreggeva fra le braccia Renato Dall'Ara, il quale era ormai rantolante. Il dott. Pinelli, come si diceva, purtroppo non poteva fare altro che constatare l'avvenuto decesso.

Da Roma si apprende che i giocatori del Bologna, hanno appreso la notizia della morte del loro presidente, comm. Dall'Ara, al campo di Tor di Quinto, mentre si allenavano. La squadra è partita subito alla volta di Fregene, dove aveva fissato il suo quartier generale in attesa dell'incontro di domenica prossima con l'Inter. Probabilmente domani mattina alle 10.50 la comitiva rossoblù partirà per Bologna per partecipare ai funerali di Dall'Ara.

Tornavano negli spogliatoi scherzando, erano felici: i giocatori del Bologna, sul campo di Tor di Quinto avevano disputato una brillante partitella fra loro e si erano divertiti, improvvisamente il ghiaccio: la notizia della morte improvvisa di Dall'Ara, del loro presidente.

Bernardini è al telefono, pallido in volto, gli occhi lucidi: chiama Bologna e riceve conferma che il presidente è morto a Milano, in Lega. Sul suo volto già teso per la fatica e per gli ultimi avvenimenti che lo hanno provato nel fisico e nel morale, si legge dolore e costernazione. Janich, seduto su una panca, tiene la testa tra le mani, guarda a terra e dice «Ma come è possibile! E noi ora?».

«Capitan» Pavinato è l'unico che gira per i corridoi dello spogliatoio; ad ogni persona che incontra, chiede se è vero che è morto il suo presidente. I giocatori sono tutti lì a guardarsi in viso, quasi chiedendo forza l'uno all'altro. Pavinato dice: «E' morto in Lega, a Milano». Nielsen si alza ed esclama: «La partita, lo scudetto?», Pavinato sbotta: «Ormai cosa ce ne importa?». Fogli è in un angolo della stanza: «Lo ha ucciso la faccenda del doping — dice — ma perchè è andato in Lega proprio ora?».

Frattanto Bernardini, in un'altra stanza, chiama la Lega calcio a Milano, parla con il dott. Scarambone. «Come è successo — chiede l'allenatore del Bologna — quando, era in riunione? Che cosa avete deciso?». Ai giornalisti dice poi che Dall'Ara è morto alle 17.30 mentre stava scherzosamente parlando con Moratti. «Penso comunque — prosegue Bernardini — che partiremo domani stesso per Bologna, ad ogni modo ora torniamo a Fregene e là aspetteremo gli ordini della società, cioè del segretario del Consiglio, avv. Roffeni e dei vicepresidenti Goldoni e Della Valle. Io sono soltanto l'allenatore e posso decidere solo per la preparazione dei giocatori, null'altro. Per me ad ogni modo la partita di spareggio non ha più senso. Era un incontro che tutti dedicavamo a lui, al nostro presidente; ora che non c'è più la partita non ha più importanza. Aveva più di 30 anni di vita nella società. Un grande sportivo davvero».

Bulgarelli non riesce a parlare per la commozione; alla fine dice: «Lo avevamo visto per l'ultima volta circa 20 giorni fa, in occasione della partita di Torino contro la Juventus, allora ci disse di vincere lo scudetto...».

Pensa che questa notizia possa danneggiarvi per la partita di domenica? — Viene chiesto a Nielsen. — «Non lo so, certamente ci ha spezzato le gambe oltrechè il cuore. E' un campionato strano, dove tutto capita a noi, come se fossimo bollati dalla sfortuna. Penso ad ogni modo che l'Inter sia fortissima e noi dovremmo imbroccare una partita ad alto livello come ci capita una volta al mese. Siamo veramente sfortunati. Per la morte di Dall'Ara la partita di spareggio dovrebbe essere rimandata di almeno un mese, e non basterebbe».

De Marco, arrossato dal sole di Fregene, cerca di sollevare il morale dei compagni, ma, nessuno sorride. Ad Haller viene chiesto se ha ancora il mal di denti, risponde dicendo che non lo sa più: «Non lo ricordo, ormai».

Il giovane toscano Bartolini, una mezz'ala dell'Arciano (Pistoia), che è stato provato oggi in allenamento tra le file del Bologna, ha sul volto i segni della fatica sostenuta per l'impegno da lui profuso oggi in questa prova decisiva. Tutti si sono dimenticati di lui ed esce dallo spogliatoio dicendo timidamente «Mi scusino».

I giocatori del Bologna salgono ora sul torpedone che li porterà nuovamente a Fregene, dove rimarranno in attesa di disposizioni, questa sera essi non sono andati all'Olimpico a vedere la partita Roma-Atalanta, di Coppa Italia. La partita di allenamento odierna era stata disputata fra due squadre di dieci giocatori ciascuna.

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato il seguente telegramma al Bologna: «Il Comitato olimpico nazionale italiano si associa al profondo lutto che colpisce codesta società per la scomparsa del suo presidente Renato Dall'Ara, che fu una personalità così popolare ed amata nel vasto mondo dello sport calcistico nazionale. Alla memoria di un così esemplare e indimenticabile dirigente il Comitato olimpico nazionale italiano porge il suo commosso omaggio che io prego di trasmettere assieme a quello mio personale anche alla famiglia dell'estinto».

Renato Dall'Ara, nato a Reggio Emilia 72 anni fa, cominciò a occuparsi di calcio immediatamente dopo la prima guerra mondiale ma divenne presidente del Bologna F. C. soltanto nel 1934. Quest'anno avrebbe compiuto il trentesimo anno — senza interruzioni — di direzione della società. Infatti, Dall'Ara, subito dopo la liberazione, fu nuovamente rieletto con unanimità di consensi alla guida del sodalizio e ha tenuto l'incarico fino al momento della morte. Nonostante le sue precarie condizioni di salute, il «presidentissimo» — così veniva chiamato dagli sportivi rossoblù — continuava ad occuparsi di persona degli affari della società e anche oggi, nonostante le affettuose insistenze della moglie, che voleva trattenerlo a casa, aveva deciso di recarsi a Milano per partecipare ad una riunione della Lega.

Dall'Ara era molto noto nel mondo industriale bolognese quale titolare di un grande stabilimento per la fabbrica di maglie. Venuto «dalla gavetta», doveva al suo innato senso degli affari, alla parsimonia, alla grande capacità di lavorare (soleva dire a tutti che la giornata lavorativa era, per lui, di 18 ore) e alla sua proverbiale onestà e rettitudine la fortuna che gli aveva arriso e la generale stima che lo circondava.

Dall'Ara amava definirsi «piccolo industriale di provincia con l'hobby del calcio». Il Bologna F. C. era però, per Dall'Ara, qualcosa di più di un hobby. «E' un tutt'uno con la mia famiglia» diceva. Senza figli, Dall'Ara, aveva riversato sul sodalizio ogni suo interesse e tutti i giocatori gli hanno sempre voluto bene. Nelle questioni calcistiche aveva un «fiuto» notevole e si deve a lui il ritorno di Sansone in Italia ('34) e la ricostruzione della coppia Sansone-Fedullo, le assunzioni di Puricelli, Andreolo, Biavati, Reguzzoni, cioè gli uomini chiave del «Bologna d'oro».

Secondo informazioni attendibili la società rossoblù non chiederà il rinvio di domenica dell'incontro tra Bologna e Inter. Disposizioni in tal senso sarebbero state inviate a Fregene dove attualmente si trova la comitiva dei giocatori del Bologna. I rossoblù non tornerebbero a Bologna per recarsi al funerale del loro presidente scomparso che si svolgeranno venerdì prossimo.

NUOVO ALLENATORE E DIRETTORE TECNICO

Anche la Juventus ha il proprio Herrera

Si chiama Heriberto - È un paraguaiano fattosi in Spagna - Proviene da una piccola Società

Torino, 3

Heriberto Herrera è il nuovo allenatore e direttore tecnico della Juventus per la stagione sportiva 1964-65; lo ha annunciato ufficialmente questa sera il presidente bianconero on. Catella, presentando «H.H. secondo» — come i tifosi l'hanno soprannominato — ai dirigenti della società ed ai giornalisti.

Heriberto Herrera è giunto oggi a Torino; il suo contratto è annuale con possibilità di rinnovo. Per il momento si limiterà a seguire, come semplice osservatore, l'attività della Juventus nelle prossime partite di Coppa Italia e della «Coppa Città di Torino». Egli inizierà la sua vera e propria attività tecnica soltanto nel prossimo agosto, quando la squadra riprenderà gli allenamenti dopo il mese di ferie di cui godranno in luglio i giocatori bianconeri.

Heriberto Herrera è paraguayano: dal 1946 al 1953 giocò nella squadra «Nacional» di Asuncion; è stato 14 volte nazionale paraguayano. Dal '53 al '59 fece parte dell'Atletico di Madrid e nel '57 indossò anche la maglia della nazionale spagnola. Iniziò la sua attività di allenatore nel 1960-61 portando alla Serie «A» del campionato spagnolo il Tenerife; l'anno successivo fu alla guida del Granada, e negli ultimi tre mesi della stagione andò al Valladolid, che portò alla Serie «A», come del resto, nel 1962-63, il Real Club Deportivo Espanol di Barcellona. L'anno scorso passò alla guida dell'Elche, che si è classificata quarta assoluta, alle spalle delle «grandi» del campionato iberico.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 7 giugno. Campionato allievi: San Sergio - S. Anna, campo S. Sergio, ore 8.30; Ponziana A - Muggesana, campo Ponziana, ore 8.30; Fortitudo - Triestina B, campo Muggia ore 10.30; Edera - Libertas, campo Flavia ore 9; Esperia - San Giovanni campo San Giovanni ore 9.40; Triestina A - Ambrosiana, campo Guardiella ore 8.30; C.R.D.A. - Ponziana B, campo San Giovanni ore 8.30; Rozanese - Cremcaffè, campo San Giovanni ore 11. Coppa «Giuseppe Menon», spareggio per il 2.o e 3.o posto: Esperia - Triestina, campo Ponziana ore 9.40.

L'Edera Calcio in occasione della partita di finale regionale del campionato di 2.a categoria dilettanti che si svolgerà domenica prossima, organizza una gita in pullman alla volta di Mariano con partenza alle ore 15 da piazza San Giovanni.

ALLA 42.ma FIERA DI PADOVA

Meccanizzazione agricola e Giornata delle Foraggere

Una esposizione e dimostrazioni operative di macchine per la raccolta di foraggi, in programma il 6 giugno a Ponte di Brenta

Padova, 3

Dati statistici degni di nota indicano una relazione, maggiore di quanto possa sembrare a prima vista, tra l'abbandono della terra da parte di lavoratori agricoli e l'incremento della motorizzazione agricola.

Mentre in questi ultimi anni circa il 25% della popolazione attiva ha abbandonato il lavoro dei campi per cercare sistemazioni di carattere industriale, il numero delle macchine usate in agricoltura è aumentato in maniera decisa.

Nel solo 1963 sono stati immatricolati 94 mila mezzi meccanici, dei quali ben 39 mila trattori, con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 10%.

Per il nostro Paese, dove il settore agricolo ha spesso rivelato non favorevoli congiunture, queste cifre hanno la loro importanza, perchè in esse si può trovare una delle ragioni, forse la più importante se la spirale della crisi non si è maggiormente involuta.

La meccanizzazione è oggi più che mai la chiave risolutiva dei grossi mali che gravano sulla nostra agricoltura dove, mancando la mano d'opera, è possibile contenere i costi ed accrescere la produttività marginale soltanto con l'impiego razionale di mezzi meccanici.

E' stato calcolato che un trattore di tipo medio deve essere impiegato almeno 1000 ore ogni anno perchè il suo impiego sia vantaggioso. Se invece, come succede nella maggioranza dei casi, la trattrice viene usata circa 500 ore il suo costo orario è superiore alle 1500 lire e quindi decisamente sconsigliabile per i piccoli coltivatori.

UN'IMPRESA DIFFICILE

Il vero problema non sta quindi nella possibilità di acquistare le macchine operatrici, ma nell'impostarne una loro economica gestione.

E' un'impresa difficile, specialmente in Paesi come il nostro, dove accanto a un numero limitato di grandi proprietari terrieri, che usano con profitto le macchine, esiste una miriade di piccole proprietà che non hanno invece alcun vantaggio finale nel sostituire un motore all'animale da lavoro, sia esso un equino o un bovino.

Ma la convenienza diventa immediata quando un gruppo di agricoltori riescono a sostituire un parco di macchine agricole a proprietà comune, in cui gli oneri di ammortamento e di manutenzione sono suddivisi in proporzione tra la collettività.

In questo senso agisce da tempo la forza programmatrice ed integratrice dello Stato, analogamente a quanto si fa in altri Paesi per aiutare il settore agricolo.

Sugli indirizzi di questa politica economica che tende a fare dell'agricoltura un settore autosufficiente, la Fiera Internazionale di Padova svolge da anni una vasta azione costruttrice, non solo presentando alla Rassegna quanto di meglio e di più recente il progresso tecnico realizza continuamente anche per la meccanizzazione agricola, ma anche facendosi attivamente promotrice di numerosi dibattiti e manifestazioni congressuali, dove i problemi e le esigenze del mondo agricolo sono prospettati agli organi di governo attraverso le relazioni di eminenti tecnici e studiosi.

MACCHINE DI OGNI TIPO

Anche quest'anno per la sua 42.a edizione, che si concluderà il 14 giugno prossimo, la Campionaria padovana ha riservato al settore agricolo gran parte dell'area espositiva; su 14 mila mq. trova posto una vasta gamma di tutti i principali mezzi meccanici, per l'agricoltura in genere, per la semina, la raccolta e la trasformazione dei prodotti foraggeri, per la zootecnia, per tutte le operazioni di sistemazione del terreno, di spietramento, di trasporto della terra, di disboscamento e di irrigazione.

Sono presentati: macchine agricole, macchine ed impianti per la raccolta, la lavorazione e la conservazione dei foraggi, essiccatoi, bilici, macchine enologiche, pompe, motori, gruppi elettrogeni, stalle razionali, abbeveratoi, attrezzature avicole, mungitrici, scrematrici, batterie per polli, bascule, impianti per irrigazione, ecc.

Tra questo ampio panorama di mezzi tecnici al servizio degli agricoltori, una posizione tutta particolare spetta alle macchine per la raccolta dei foraggi.

Tra questo ampio panorama di mezzi tecnici al servizio degli agricoltori, una posizione tutta particolare spetta alle macchine per la raccolta dei foraggi.

Tutte le operazioni relative a quest'importante attività agricola (fonte essenziale di vita per l'allevamento del bestiame), in certe regioni si ripetono anche tre volte nel corso dell'anno e richiedono molto dispiego di tempo e di energie.

La Fiera di Padova, già tre anni or sono, organizzando una Giornata delle Foraggere aveva affrontato criticamente questo importante aspetto della agricoltura, suggerendo attraverso la voce di specialisti in meccanica agraria, determinate impostazioni lavorative, atte a ridurre i tempi di tutto il ciclo della raccolta dei foraggi.

LA RACCOLTA DI FORAGGI

L'iniziativa della Fiera riscosse un notevole successo e i positivi risultati ottenuti costituirono la base per un'analoga, ma più completa manifestazione tenuta lo scorso anno.

In occasione della 42.a Rassegna, sabato 6 giugno, nell'ambito delle Giornate Speciali organizzate dalla Fiera di Padova, avrà luogo all'Ippodromo di Ponte di Brenta la terza edizione della «Giornata delle Foraggere», attuata sotto il patrocinio del Ministero per l'Agricoltura e con la collaborazione dell'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Padova, degli Ispettorati delle Venezie, di Enti e Associazioni di categoria.

La manifestazione di quest'anno, imperniata sui problemi della raccolta meccanica delle foraggere, consisterà in dimostrazioni di funzionamento pratico di apposite macchine che manovreranno in settori riservati del prato, all'interno del circuito ippico.

Tutti i tipi di macchina, dalla semplice falciatrice a motore, agli impianti che completano il ciclo della raccolta, lavorazione, immagazzinamento, conservazione dei foraggi, saranno presenti in un'esposizione allestita nel «parterre» prospiciente le tribune dell'Ippodromo.

A conclusione della manifestazione, il prof. Enzo Manfredi, direttore dell'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Padova, formulerà le considerazioni conclusive di questa importante Giornata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA seria capace offresi governo casa presso distinta persona sola. Cassetta 44185 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 25250 B

DOMESTICA capace stabile per coniugi soli ottimo stipendio cercasi. Telefonare 98217. 44198 B

DOMESTICA stabile o a ore onestissima pratica presenza cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 64916 B

DONNA servizio et cameriera finita cercansi per tutta stagione villa Lignano. Dettagliare età referenze Cassetta 44189 B, UPI.

DONNA capace stabile due persone appartamento nuovo cercasi. Tel. 77507. 64949 B

DONNA referenziata per una persona cercasi. Matteotti 48, II p., porta di mezzo. 64979 B

PRESTASERVIZI ore 8-16 per coniugi cercasi. Telefonare 24018 ore negozio. 44173 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Carducci 5, piano XI destra. 64983 B

PRESTASERVIZI capace cucinare referenze cerca signora sola dalle 9-17. Telefonare 29787. 64937 B

PRESTASERVIZI 8-17 pratica referenziata cercasi per aiuto pulizia stirare. Tel. 25631. 350 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Buonarroti 23, Pietron. 44200 B

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattino cercasi. Referenze. Telefonare 53237. 64985 B

RAGAZZA per aiuto servizi domestici cerca distinta famiglia; telef. 37629. 64924 B

STABILE referenziata per due persone ottimo trattameento cercasi prontamente dalle ore 15-17. Via Ruggero Manna 21/1, X. Telefono 23241. 64968 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 64955 C

AIUTO magazzino, dinamico nozioni ufficio, portacarte, incassi, occorrendo propria autovettura. Offresi a seria ditta, tel. 70436. 25210 C

COMMESSA presenza, svelta pratica cucito, per negozio abbigliamento offresi, tel. 71895. 44182 C

DATTILOGRAFO francese inglese lunga pratica ufficio contabilità patente 26enne presenza dinamico offresi. Cassetta 64922 C, UPI.

ESPERTO materiali impianti elettrici decennale esperienza controllo lavori libero 1.o luglio offresi per mansioni analoghe o altre fiducia; disposto prestare adeguata cauzione prega fissare colloquio mezzo Casella 64930 C, UPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, tel. 94616 25219 C

PENSIONATO offresi guardiano o posto di fiducia; telef. 56407. 64918 C

SEDICENNE referenziata, stenodattilografa, pratica liquidazione stipendi e contributi con specializzazione Edilizia offresi. Martelli via dei Giaggioli 18; telefono 33125 o 65050 44178 C

SIGNORINA con scuole superiori conoscenza lingua slovena offresi come commessa o cassiera. Cassetta 64972 C, UPI.

STIRATRICE e rammendatrice ore da combinarsi offresi. Tel. 56036. 44203 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C

20ENNE militesente con patente auto buona esperienza esaminerebbe qualsiasi proposta lavoro fattorinaggio o autista. Telefonare 733557. 44215 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. TELEVISORI, radio, registratori, riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio, via Foscolo 5, telefono 93452. 44164 CC

ACQUA, riparazioni installazioni idrauliche sanitarie riscaldamento eseguonsi prontamente. Tel. 722259. 64966 CC

DEPILAZIONE definitiva, risultati garantiti, consultazioni gratuite. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139 25231 CC

PARCHETTISTA, riparazioni, raschiature e verniciature sintetiche. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 64931 CC

RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

RIPARAZIONI, installazioni idrauliche, lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare n. 35180. 44209 CC

TRADUZIONI lingua tedesca perfetta. Cassetta 64976 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 44191 D

ADDETTO lavaggio vetture pratico cerca Stazione «Esso», piazza Foraggi. 64963 D

APPRENDISTA fotografo-a cercasi. Foto de Rota. L.B. Vecchia n. 9. 44194 D

APPRENDISTA mezzalavorante cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543. 64988 D

APPRENDISTE per torrefazione, cercansi. Cubana, Roma 12. 43869 D

APPRENDISTI mezzelavoranti cerca Salone «Felice», via Muratti 1. 64947 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. Cubana, Roma 12. 43868 D

BANCONIERI e aiutanti banconieri cercansi. Bar Barriera Vecchia. 44220 D

CAMERIERE e banconiere cercansi. Buffet Galopin, passo Goldoni. 64938 D

CASA di spedizioni cerca volonteroso praticante assolto biennali conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 64951 D, UPI.

CERCASI ragazzo 16enne per aiuto magazzino legnami. Ditta Vecchiet, via Svevo 26. 44195 D

CERCASI stiratrici a mano e macchina e garzona portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2166 D

CERCASI giovane intraprendente operaio 18-19enne per lavoro pulito decoroso presentarsi Eliolux via Giuliani 4/2. 64927 D

CONTABILE capace volontero. so possibilmente conoscenza tedesco desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati Cassetta 64952 D, UPI.

CUOCO o cuoca capace per trattoria città cercasi. Tel. 24938. 25262 D

IMPIEGATA volonterosa pratica lavori ufficio cercasi. Offerte indicando età Cassetta 25249 D, UPI.

IMPIEGATO/A contabile capace operare macchina Audit 513 e possibilmente conoscenza tedesco anche se primo impiego cercasi. Offerte Cassetta n. 64950 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 25156 D

INTERNISTA anche non pratica cercasi. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3, tel. 90023. 64974 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Rivolgersi bar chiosco, Zorutti 2. 64942 D

MANICURE cercasi salone Edera, via Udine n. 12. 44148 D

MANICURE pedicure cercasi. Salone Guerrino. Telefonare 38912, Salone Betty, tel. 28518.

MANICURE pedicure e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Piero, via Donota 1.

PER introduzione in Germania nuovo macchinario brevettato cercasi con urgenza interprete disposto seguire ispettore della carriera. Scrivere: Cassetta 1/B SPI, Udine. 5774 D

RAGAZZA per pulizia fabbrica, cercasi; telef. 93369. 64933 D

RAGAZZO per bar cercasi. Bar Espresso. Riva Naz. Sauro 10. 44186 D

STABILIMENTO Beltrame cerca 10 lavoranti macchiniste. Presentarsi via Besenghi 13. 2165 D

STENODATTILOGRAFA distinta, presenza, allegare saggio copiatura lungo 25 righe largo 52 battute, indicando tempo impiegato. Cassetta 64990 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITASI stanza mobiliata uso bagno ariosa soleggiata centro a distinto serio rivolgersi San Francesco 28 p. III. 44190 F

AFFITTO ammobiliata centrale persona stabile, occupata, seria educata; telef. 39473. 64929 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici presso persona sola; tel. 33996. 44171 F

CAMERA grande ingresso scale, corso Garibaldi, affittasi uso ufficio, telef. 96865. 64934 F

CAMERETTA affittasi signora, signorina. Gatteri 23 I, porta 18. 44212 F

CENTRALISSIMA grande bella arredata una persona uso bagno affittasi 15.000; telef. 62213. 44179 F

CENTRALISSIMA ariosa, vista mare, mobiliata, affittasi; telefonare 27373. 64940 F

MATRIMONIALE uso cucina altre singole affittansi, Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 44196 F

MOBILIATA elegante bagno telefono cura vestiario affittasi a giovane distinta. Palladio 2 porta 6. Dalle 12-17. 44172 F

STANZA a persona sola affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 64980 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC, Battisti 8, telef. 38139. 25231 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro palline corallo smarrito paraggi ristorante Suban martedì, generosa mancia rinvenitore telefonare 23211. 44180 H

CANE volpino nero macchie bianche rinvenuto zona Miramare; telef. 224188. 44188 H

GATTINA siamese smarrita domenica S. Croce a mare. Telef. 95068, 224212. 64947 H

SMARRITO cane volpino bastardo, piccolo biondo. Se è stato ritrovato telefonare al 94706 verso compenso. 64948 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI VIE BROLETTO BAIAMONTI COLOGNA: 2 stanze, cucina o soggiorno, ogni comfort. CARDUCCI 28 PRONTINGRESSO: cucina, 3 stanze, 2 stanzini, affitta subito ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 81512, PONTEROSSO 3. 154 I

A.A.A.A.X. CENTRALE bellissimo rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, soffitta, ripostiglio, stanzino, affittasi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LIGNANO Pineta bellissimo primoingresso, affittasi per il mese di giugno e settembre, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, completamente arredato, affittasi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, 30 mq. circa adatto qualsiasi attività, affittasi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore via Colombo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 44183 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO, Valmaura bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 34.000. BAIAMONTI bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 35 mila. CARDUCCI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore. IMBRIANI 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento. REVOLTELLA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE Rossetti, 100 mq. altro San Giacomo, 36 mq. (stabile nuovo). ESCLUSO telefonate. 8302 I

A. PARAGGI Ospedale, 4 stanze, stanzetta, cucina, locale bagno, centraltermica affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

AFFITTANZA cedesi camera, salone, cucinino, bagno, calefazione centrale, grandissimo poggiolo. Altro 3 camere, cucina, doppi servizi, veranda, ascensore, calefazione centrale. Corso Garibaldi 11, agenzia. 44207 I

AFFITTASI 3-4 stanze uso ufficio, centralissimo, primo piano centralnafta. Offerte Cassetta n. 64943 I, UPI.

AFFITTASI appartamento due camere, cucina, doccia, riscaldamento, rimesso nuovo con abbaini, 21.000 mensili prelevando mobili. Rivolgersi Trattoria Crispi 54, escluso telefonate. 64961 I

AFFITTASI appartamento casanuova via Revoltella, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore. ACIT San Lazzaro 3. 68810. 44216 I

AFFITTASI appartamento centrale, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; telefonare 68888. 64986 I

APPARTAMENTI stanza, soggiorno, tutti comforts, primingresso 26.000 affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8300 I

APPARTAMENTINO pianoterra villa semiammobiliato affittasi settembre 25.000 distinta sola. Cassetta 64921 I, UPI.

APPARTAMENTINO vuoto stanza, cucina gabinetto affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 64989 I

APPARTAMENTO Roiano stanza, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, affitta Immobiliare Civica Piazza S. Giovanni 4-61712. 44192 I

APPARTAMENTO piazza Oberdan, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare Civica Piazza S. Giovanni 4-61712. 44192 I

APPARTAMENTO zona marina 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta rinnovato Immobiliare Civica Piazza S. Giovanni 4-61712. 44192 I

APPARTAMENTO zona GINNASTICA TRIESTINA, 3 stanze cucina bagno libero 1.o luglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 44192 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, giardino, centralissimo, nuovo, 70.000 mensili. Altri nuovi, Baiamonti, 2 stanze, soggiorno accessori moderni, 35.000 mensili; telef. 37703. 64954 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712.

APPARTAMENTO Montebello 2 camere, cameretta, cucina, bagno, rimesso a nuovo, 25.000 mensili, compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 64984 I

APPARTAMENTO (Barcola) tre stanze, cucina, bagno, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 64989 I

APPARTAMENTO mobiliato Opicina in villa, 4 stanze, accessori, affittasi stagione. Informazioni 95982. 25240 I

CAMERA cucina, 10.000; altri 2 tristanze, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 64980 I

LOCALE pianoterra 80 mq. cediamo affittanza (Coroneo). Alabarda, Spiridione 6. 64987 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 25242 I

MAGAZZINETTO salita Gretta, altezza m. 2.70 affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

MAGAZZINI mq. 330 ingressi camionali Rozzol, affittasi agosto; telef. 36795. 64941 I

MAGAZZINO paraggi via Nordio, mq. 40, alto m. 2.90, affittasi luglio. Informazioni 95982. 25241 I

MATRIMONIALE stanza pranzo studio salotto bagno telefono affittasi. Telefonare 42515. 64920 I

MOBILIATO seminuovo, zona Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi affittasi. Informazioni 95982. 25242 I

NEGOZIO vuoto adatto ufficio affittasi. Telefonare 28109 ore 11-14. 44176 I

NEGOZIO nuovo (Severo) mq. 25, adatto torrefazione tabaccheria, rappresentanze affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

NUOVO prontingresso: stanza, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 64987 I

QUARTIERINO camera cucina 5.000 mensili (soffitta) prelievo mobili affittasi. Giuliani n. 12 (calzolaio). 64923 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, 3.o piano, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 25242 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, accessori moderni, riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

UFFICIO zona Santantonio, 4 stanze, gabinetto, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 25242 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. STANZE, quartiere cercano referenziati, anticipando anno, (compensando), oppure casetta. Nessuna spesa portatore. Palma telef. 95146. 12438 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale in zona industriale o vicinanze cerco in affitto per 1.o luglio scrivere Traunero, via Portogruaro 27, Udine. 44138 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto massimo 40.000 telef. 30077. 64989 L

CERCASI affitto appartamento 2, 3, 5 stanze elegantissimo. Possibilmente zona piazza Garibaldi; telef. 46442 ore 12. 64939 L

CERCO appartamento in affitto due stanze accessori, miti pretese. Telefonare 24200. ,64986 L

CONIUGI impiegati cercano affitto una due camere, anche periferia disposti compensare spese. Telefono 47692. 64978 L

GORIZIA appartamento tre-cinque stanze più servizi, possibilmente giardino cercasi affitto. Scrivere Cassetta 1234 L, UPI.

IMPORTANTE organizzazione Nord Italia cerca subito affitto zona centrale Trieste cinquesei locali, possibilmente in nuova costruzione, in ammezzato o primo piano. Scrivere dettagliando dott. Aldo Gamba, via Gramsci 28, Brescia. 196 L

STANZE 2, cucina in affitto cerco urgentemente. Tel. 96224 - 97025. 64956 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARREDAMENTO negozio cartoleria, vendesi occasionissima, via San Michele 24. 64959 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000 zig-zag, occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 64936 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374: troverete migliore qualità nelle pelli, modelli proprie creazioni, prezzi estivi. 44209 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 64971 N

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LI SCHIERAMENTI NELLA DISPUTA IDEOLOGICA TRA CINA E UNIONE SOVIETICA

ALMENO 53 PARTITI COMUNISTI FAVOREVOLI ALLA LINEA DI MOSCA

ali elementi vengono usati come pretesto per una nuova serie di pesanti attacchi a Pechino
oci di una prossima rottura anche formale - Ulbricht incita la Germania Ovest alla rivolta

ISTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

lmeno 53 partiti comunisti i quali quello jugoslavo e llo italiano) su un totale di esistenti nel mondo, appogno la posizione del PCUS nei fronti della Cina popolare: rivela una tabella pubblicasulla rivista «Kommunist», gano teorico ufficiale del moento comunista sovietico, blicata col placet del comi) centrale del PCUS.

a tabella fa parte di un arlo di 14 pagine dal titolo «I unisti del mondo rispondoai divisionisti» e poichè in a non figura nessuno dei titi nazionali minori (quello marinese, ad esempio) è da nere che una buona parte costoro sia allineata sulle zioni di Mosca: con questo tagemma editoriale, però, il US non scopre le proprie te e i dirigenti sovietici evio di classificare in un camo nell'altro i partiti comui nazionali ancora incerti.

assenza di maggior rilievo 'elenco dei filorussi è quelel partito comunista rumeanche in questa occasione arest ha tenuto a sottolire la propria linea indipente e i dirigenti sovietici, pure hanno fatto pressioni proposito, non sono riusciti rappare ai comunisti rumeuna dichiarazione di adesioalle tesi sovietiche.

a pubblicazione dell'articolo Komunist» coincide con una te di attacchi violenti e dirati, per mezzo dei vari ori. di stampa sovietici, ai disi aspetti dell'atteggiamento ese. Le «Izvestia», ad esem, scrivono che i cinesi giuano «privo di valore» il trat) di amicizia e di alleanza itare russo-cinese del 1950. rattato, in cui si stipula che ue Paesi si porgeranno recicamente aiuto in caso di atco da parte del Giappone o potenze ad esso legate (leggi ti Uniti), è stato dichiarato blicamente nullo dal Minio degli Esteri cinese Chen nel dicembre 1963, rivela il otidiano del Governo soico.

l periodico «Vita di partito», esprime il punto di vista componenti il Comitato cene del PCUS, accusa a sua a i cinesi di compiere opedi disgregazione all'interno movimento comunista interonale e di tentare di creare seconda «internazionale» trollata da Pechino. «Non si fare a meno di notare — e l'articolo — che nella stamestera compaiono sempre frequentemente articoli in si illustra l'intenzione, da te dei dirigenti cinesi, di aftare i tempi per la creaziodi una sorta di nuova «innazionale» con sede centrale Pechino. «I dirigenti cinesi nno chiaramente tentando di anizzare un movimento innazionale di gente che la isa come loro, con un pro) programma e con una diplina frazionistica in contracon quelli del movimento munista mondiale».

a «Pravda», in un articolo itolato: «Per l'unità, contro scissione», accusa i cinesi di orrere alla corruzione, al rito e ad altri «sporchi truc» per riuscire a conquistail controllo di alcuni partiti nunisti stranieri. In Belgio, scrive il quotidiano del PCUS, i cinesi sono ricorsi ai servigi di un truffatore; in Cile di un trotzkista, e a Ceylon hanno pagato le rate di un mutuo personale di un «frazionista».

«Con l'aiuto di rinnegati, di trotzkisti e avventurieri», scrive il giornale, i cinesi cercano di aiutare il formarsi di gruppi frazionisti all'interno dei partiti comunisti stranieri. «Traditori di tutte le specie stanno tentando di mantenersi a galla nella sporca schiuma della lotta frazionistica di Pechino contro i partiti marxisti-leninisti — scrive ancora il giornale —. I dirigenti cinesi, pur imprecando all'imperialismo, dirigono i loro attacchi soprattutto contro i veri rivoluzionari leninisti, contro i partiti comunisti».

Come si vede, attacco in piena regola, in sintonia con le voci che danno come prossima una rottura anche formale delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Pechino.

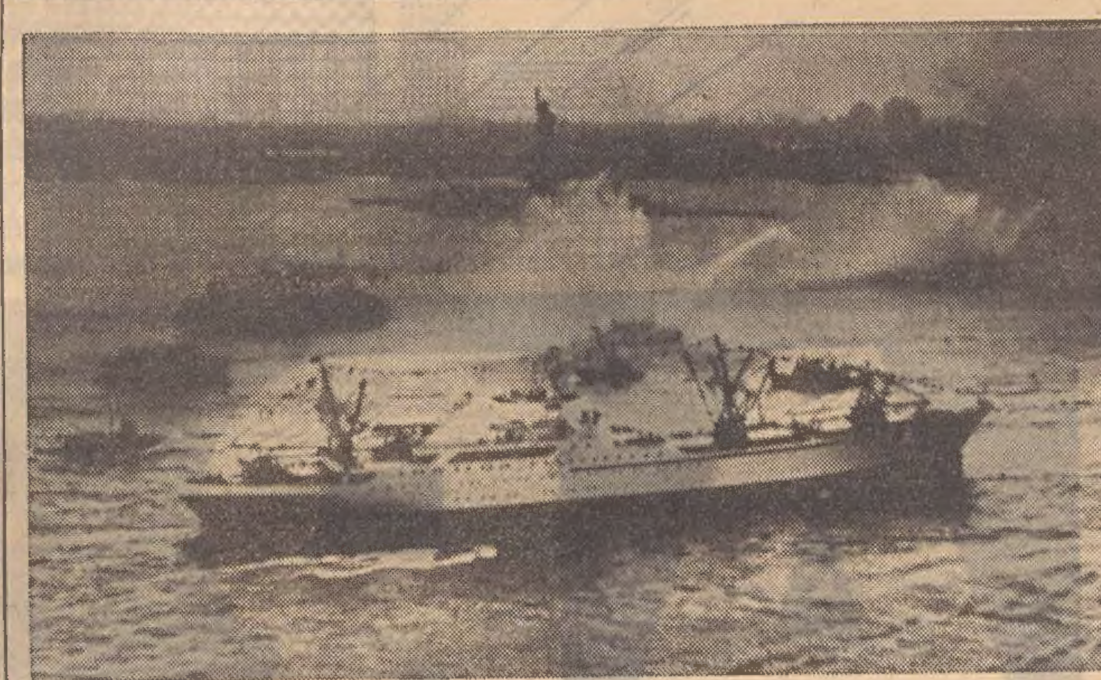
La giornata politica moscovita vede in particolare altri due fatti degni di rilievo: uno è il discorso di Ulbricht, dai toni singolarmente violenti, sia contro i dirigenti della Germania federale sia contro i comunisti cinesi; l'altro è la presentazione del piano Wilson in undici punti per il miglioramento della situazione mondiale.

Ulbricht, che parlava a una speciale riunione dell'Accademia delle Scienze, a Novosibirsk, ha dichiarato che una riunicaziofine tra Germania socialista e Germania capitalista è impossibile quanto la commistione tra fuoco e acqua ed ha quindi lanciato un appello ai lavoratori della Germania occidentale perchè rovescino «la cricca militarista e revanscista» che controlla il Governo del Paese. Soltanto dopo la caduta degli attuali dirigenti sarà possibile parlare di riunificazione, ha dichiarato il Primo Ministro della Repubblica democratica tedesca.

Il leader della Germania Est ha quindi appoggiato in pieno le tesi internazionali sovietiche attaccando violentemente i dirigenti cinesi «per l'irresponsabile condotta tenuta nel tentativo di frazionare il movimento comunista mondiale e di gettare fango sull'Unione Sovietica e su altri paesi socialisti».

Wilson, dopo essersi incontrato, negli ultimi otto giorni, con tutti i maggiori dirigenti sovietici compreso Kruscev, ha tenuto oggi una conferenza stampa in cui ha fatto un rapido bilancio dei suoi colloqui, illustrando in modo particolare il piano in undici punti per il miglioramento della situazione mondiale che egli ha presentato a Kruscev e che, ha detto, ha destato grande interesse nel leader sovietico. Tra le clausole di maggiore interesse del piano figurano la periodicità delle riunioni alla sommità, il controllo, attraverso le Nazioni Unite, delle vendite di armi da parte di tutti i paesi del mondo e il divieto, da parte di tutti i paesi dell'ONU, di concedere visti di passaporto a quei loro cittadini che si rechino all'estero per aiutare scienziati di altri paesi a costruire bombe atomiche.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La «Savannah», prima nave di superficie mossa da motori atomici accolta festosamente con i tradizionali getti d'acqua dai rimorchiatori e dai mezzi antincendio del porto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Salvatore Peloro, padre dei quattro gemelli, osserva soddisfatto le incubatrici. Purtroppo, il primo nato, un maschio, è deceduto poche ore dopo scattata la fotografia

All'ospedale di Long Island

E' morto il primo dei quattro gemelli

New York, 3

E' morto oggi il primo dei quattro gemelli venuti ieri alla luce, il maschio, mentre le tre sorelline sono in buone condizioni nelle speciali incubatrici in cui sono state poste nel reparto prematuri dell'ospedale ebraico di Long Island. Anche la madre delle bimbe, la signora Maria Peloro, è in buone condizioni di salute.

L'OLANDA AUMENTA il tasso di sconto

Amsterdam, 3

La Banca nazionale olandese ha reso noto che aumenterà, a partire da domani 4 giugno, il tasso ufficiale di sconto dal 4 al 4.50 per cento. Il tasso era stato già aumentato il 6 gennaio dal 3,50 al 4 per cento. La Banca aumenterà inoltre dello 0.50 per cento gli altri tassi di interesse.

OLTRE DIECIMILA STUDENTI HANNO CHIESTO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE PARK

LA LEGGE MARZIALE A SEUL DOPO UNA GIORNATA DI TORBIDI

Il bilancio dei numerosi scontri è di 409 feriti tra le forze dell'ordine e di duecento tra i dimostranti - L'atmosfera tesa promette altre manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 3

La capitale della Corea del Sud è stasera deserta: la legge marziale proclamata dal Presidente Chung Hee Park è fatta osservare dai reparti dell'Esercito e della polizia comandati dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Ki Scik Oin, e prevede un coprifuoco di sette ore; chiunque sarà sorpreso per le strade di Seul tra le nove di stasera e le 4 di domattina potrà essere fatto segno a colpi d'arma da fuoco delle pattuglie di guardia senza preavviso.

La giornata di oggi è stata una delle più tumultuose nella storia del Paese e chi ha potuto osservare le strade e le piazze della città prima che scattasse il coprifuoco, come ha fatto il sottoscritto, ha potuto anche constatare che ben difficilmente l'agitazione che pervade la folla potrà essere arginata domani. Oltre diecimila studenti, per la maggior parte provenienti dalle tre Università private, l'Università di Corea, l'Università Tonggük e l'Università Sunggyungwan, si sono avvicinati in corteo allo edificio del Parlamento e, dopo aver travolto le barricate di cavalli di Frisia e di filo spinato frettolosamente erette dalla polizia, hanno cominciato a chiedere a gran voce le dimissioni del Presidente Park, il cui regime è accusato di profonda corruzione e di inetto immobilismo.

Il Vicepresidente della Camera, Kyung Soon Chang, uno dei principali esponenti del Partito repubblicano, che ha la maggioranza dei seggi in Parlamento, dopo avere sentito una delegazione di studenti, ha fatto sapere ai giornalisti di avere intenzione di consigliare a Park le dimissioni. Pari consiglio è stato dato al Presidente dal Capo del Governo, Il Kwong Chang, e da alcuni esponenti politici.

Park ha risposto a tutti dicendo che non intende dimettersi e che è sua intenzione trattare «con pazienza» con gli studenti e dare loro il tempo di riflettere». Conclusi i colloqui politici, il Presidente ha però chiamato, contro il parere dell'Ambasciatore americano il suo amico e collega in grado, il generale Ki Scik Min, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, e gli ha imposto di proclamare la legge marziale e di sciogliere gli assembramenti, se necessario con la forza.

Il generale ha fatto quanto Park gli ha ordinato. Poichè nel frattempo gli studenti si erano impadroniti di autocarri e di jeeps dell'Esercito e con essi si erano dati a percorrere la città, incitando i concittadini alla ribellione contro Park, Ki Scik Min ha sguinzagliato per Seul pattuglie di paracadutisti armati che hanno in breve ripreso gli automezzi facendo uso di bombe lacrimogene e, pare, anche di colpi d'arma da fuoco.

Lo scontro più violento s'è avuto di fronte al Palazzo del Parlamento: 1500 studenti che si erano seduti nella piazza, vicinissimi l'uno all'altro, sono stati attaccati con violenza da reparti di paracadutisti, che li hanno dispersi prima col calcio dei fucili e quindi con un fitto lancio di bombe lacrimogene. In serata la polizia ha reso noto il bilancio dei propri feriti nei vari scontri.: 409 agenti, di cui 72 in gravi condizioni. Tra i dimostranti i feriti superano i duecento.

Park era salito al potere tre anni or sono, in seguito a una ondata di dimostrazioni simile a quella odierna, allora diretta contro il regime corrotto di Synghman Ree e del partito democratico; oggi sono i fautori del partito democratico a protestare violentemente e a cercare di rovesciare l'attuale Governo, ispirare da Park e dal partito repubblicano.

U. P. I.

Causa l'opposizione di Bonn

Accordo mancato tra i «Sei» per il prezzo dei cereali

Bruxelles, 3

«Una delle giornate più tristi nell'ambito dell'edificazione dell'Europa. L'immobilismo tedesco è impressionante». Con queste parole Edgard Pisani, uscendo alle due di questa mattina dalla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della CEE, ha commentato l'esito negativo della discussione di un vessato problema, quello dell'unificazione dei prezzi dei cereali.

Le dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura francese riflettono un'opinione assai diffusa quest'oggi negli ambienti della Comunità economica europea. «Sono stanco e deluso», ha detto ancora Pisani; e non era il solo. Il Vicepresidente della commissione esecutiva della CEE, Sicco L. Mansholt, ha affermato che la mancata decisione «avrà gravi ripercussioni sul «Kennedy Round». Ma Pisani era particolarmente depresso. Il Governo di Bonn, ha detto, sapeva perfettamente quale fosse il significato dell'impegno quando aveva aderito al Mercato comune dei cereali.

In ogni modo, rilevano gli ottimisti, si è evitato il peggio. Nel corso della lunga seduta serale, tenuta per anticipare la chiusura della sessione già fissata per oggi, si era profilata la minaccia di una vera e propria crisi, in quanto la commissione esecutiva si era rifiutata di modificare la sua proposta relativa alla decisione sul prezzo armonizzato dei cereali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LO HA DECRETATO CONTRO OGNI PREVISIONE LA PROCURA DI STATO VIENNESE

«Non imputabile» l'agente che arrestò Anna Franck

Dall'inchiesta giudiziaria non sono emersi indizi sufficienti a suo carico
Sarà comunque sottoposto a procedimento disciplinare da parte della Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

La Procura di Stato di Vienna ha decretato oggi il non luogo a procedere nei confronti dell'ex agente della Gestapo Karl Silberbauer al quale venne contestato di avere collaborato nel 1944 ad Amsterdam, all'arresto e alla deportazione di Anna Franck, l'autrice del celebre diario, e dei suoi genitori assieme ad agenti della polizia olandese che prestava servizio presso la SD (Sicherheit Dienst, ossia Servizio di sicurezza dello Stato tedesco). L'inchiesta giudiziaria iniziata nel novembre dello scorso anno avrebbe dimostrato che non esistono prove sufficienti per sollevare una tale imputazione nei confronti del Silberbauer; lo stesso padre di Anna, Otto Franck, interrogato per rogatoria ha precisato di essere pienamente convinto che il poliziotto viennese non aveva preso iniziative personali nel 1944 ma si era attenuto strettamente agli ordini ricevuti.

Silberbauer a quanto risulta aveva il mandato di recarsi ad arrestare la famiglia di Anna Franck denunciata alle autorità tedesche. Egli ha eseguito l'ordine. Le autorità di polizia austriache informate della decisione della Procura hanno fatto sapere quest'oggi che la inchiesta disciplinare nei confronti del Silberbauer perchè questo al momento della reintegrazione nelle file dell'Esecutivo federale austriaco dopo la guerra non aveva informato i suoi superiori, come era suo dovere, in merito al suo «passato» quando vestiva la divisa della SD, non è stata ancora conclusa e prosegue indipendentemente dalle decisioni della Magistratura. Silberbauer non è più da oggi a disposizione del giudice istruttore ma unicamente del Comando supremo della polizia.

Il suo caso, rimbalzato sui giornali di tutto il mondo il 15 novembre dello scorso anno, sollevò vivo scalpore. L'organo comunista viennese «Volkstimme» informava in tale data che l'uomo che aveva arrestato Anna Franck circolava nella divisa di poliziotto austriaco per le strade di Vienna e riceveva regolare stipendio dal Governo austriaco. L'ex membro della Gestapo aveva continuato infatti per tutti gli anni del dopoguerra a vivere come se nulla fosse accaduto, e si sarebbe mimetizzato per tutta la vita se non fosse stato scoperto da un delegato dell'Associazione delle vittime del nazismo austriaco, associazione che si batte dal 1945 per indurre le autorità ad occuparsi dei criminali di guerra in libera circolazione.

L'inchiesta giudiziaria venne subito aperta sul suo caso. Anna Franck era nata in Germania, ma si era trasferita ad Amsterdam nel 1933 seguendo il padre che aveva compreso che l'avvento di Hitler al potere sarebbe stata una tragedia per gli ebrei. Scoppiata la guerra e cominciata la persecuzione antisemita, Anna con la famiglia rimase nascosta in una casa di Amsterdam sul canale Prinsengracht, a due passi dalla Westertoren. Per due anni fino al 4 agosto del 1944 quando fu deportata a Belsen, dove morì dopo otto mesi, forse di tifo, Anna Franck non vide la luce del sole, illuminata solo, come ce ne fa testimonianza il suo ormai famoso diario, dell'idillio col giovane Peter. Adesso questa casa è stata trasformata in «Museo Anna Franck».

Karl Silberbauer a quel tempo operava in Olanda. L'anno seguente fu trasferito a Vienna dove subito si distinse arrestando un noto antinazista austriaco, tale Emmerich Hanslik. Questo, che è poi l'uomo che lo ha denunciato per la prima volta alla stampa, fu tradotto nelle carceri della Gestapo nel primo distretto di Vienna sul Kai, dove sono ora in corso lavori per innalzare un palazzo moderno. Karl Silberbauer si occupò di lui personalmente insultandolo e sottoponendolo a indicibili torture con l'impiego di una speciale catenina, terrore di tutti i detenuti. Emmerick Hanslik lo ha denunciato. A circa otto mesi di distanza il Procuratore della Repubblica ha diramato oggi il non luogo a procedere. Da un punto di vista giudiziario il caso Silberbauer va considerato come chiuso.

Bruno Tedeschi

Approvato il finanziamento per l'Autostrada del Brennero

Vienna, 3

La Camera dei deputati austriaca ha approvato oggi il disegno di legge sul finanziamento della costruzione dell'Autostrada del Brennero, già approvato dal Consiglio dei Ministri. L'approvazione del progetto, seguita a un ampio dibattito, è stata quasi unanime.

UR ESSENDO I SOLDATI MEGLIO PAGATI

Reclamano aumenti gli svedesi a Cipro

anno trovato troppo cara la vita nell'isola
oposta di Kutchuk respinta da Makarios

Nicosia, 3

Fazil Kutchuck, Vicepresite cipriota e capo della conità etnica turca dell'isola, invitato oggi il Presidente civescovo Makarios, capo la maggioranza greca, a contare una riunione del Consio dei Ministri al confine tra zone occupate dalle due conità a Nicosia. Al Consiglio Ministri dell'isola, che dobbe riunirsi sotto la proione dell'ONU, sono rappretati esponenti delle due conità. Quella di oggi è la ma iniziativa di questo gee presa da Kutchuck dallo oppio della guerra civile il 24 embre scorso.

Kutchuck ha annunciato la decisione in una conferenstampa tenuta nel quartiere co di Nicosia, che dall'inizio la guerra civile si trova praamente isolato dal resto del ritorio nazionale. Il leader co-cipriota ha inviato il mesgio a Makarios attraverso le orità delle Nazioni Unite. tchuck ha detto che la riune del Consiglio dei Minii è «assolutamente necessa» allo scopo di «mettere fine disastro e alla catastrofe sia i greci, sia per i turchi». Makarios però non ha fatto una accoglienza alla propo: ha riunito i sette Ministri co-ciprioti del Governo e cessivamente ha rilasciato sta dichiarazione: «Il dott. tchuck ha abbandonato la epresidenza da dicembre, capeggiando un'insurrezione diretta alla distruzione dello Stato e alla spartizione di Cipro. Egli ha dichiarato più volte e pubblicamente che non sarebbe tornato al Governo perchè, secondo lui, il Governo non esisteva e la Repubblica era morta. Adesso, dopo parecchi mesi, il dott. Kutchuck comincia ad accorgersi che il suo certificato di morte attestante che la Repubblica è finita non corrisponde alla realtà e che la vita dello Stato e l'esistenza del Governo non dipendono dai suoi desideri.

Oltre a questa iniziativa di carattere politico, è oggi da segnalare il fatto che i soldati svedesi che fanno parte del contingente delle Nazioni Unite, notoriamente ben pagati quando sono di stanza in patria e ancor di più quando prestano servizio all'estero, hanno avanzato richiesta per aumenti salariali, lamentandosi di aver trovato superiore alle aspettative il costo della vita a Cipro. Tutto il battaglione svedese ha sottoscritto la richiesta che è stata avanzata tramite il comandante dell'unità colonnello Jonas Waern.

Il mensile dei soldati svedesi, per lo più veterani che prestarono servizio a Gaza e nel Congo, attualmente a Cipro, è di circa 150 mila lire di base, e verrebbe notevolmente impinguato dall'indennità giornaliera richiesta di circa 3 mila lire.

PROP. 883/A



BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. ATTENZIONE! Al Mobilificio «Gianna», via Nordio 4: cucine tutta formica, 3 elementi 108.000, 4 elementi 125.000, 5 elementi 135.000 con tavolo e 4 sedie, matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, attaccapanni, entrate, scrivanie. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 64906 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 44170 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 44162 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 44170 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 81/3 NN

CUCINE «formica» veri gioielli, pronte su ordinazione. Fabbrica vendite, Fonderia 3. 44114 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 64691 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte bellissime occasione vendonsi con ritiro usato; via della Tesa 33, falegname. 44181 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI con automezzo per articolo dolciario assume primaria industria dolciaria, ottime condizioni. Tel. 96486. 64935 P

ARREDAMENTO, tessuti, confezioni, affidiamo campionari vendita diretta privati. Facilitazioni. Casella 247 N SPI Milano. 5753 P

DISTILLERIE Gambarotta di Inga & C., Serravalle Scrivia per potenziamento propria rete di vendita cercano per Trieste e circondario agente munito automezzo, ottima introduzione bar, bottiglierie, drogherie, alimentari, grossisti. Si prega indirizzare offerte di collaborazione direttamente alla sede della società a Serravalle Scrivia (Alessandria) precisando età, Case rappresentate. 5775 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. SPIDER Innocenti '62, accessori, perfettissima, vende Auto Sacchetti, Gorizia. 153 Q

FIAT 1100 Special '62, 1100 Familiare '56, Fiat 1800 perfetta, vendo permuto. Filzi 21. 44201 Q

FIAT 1100 '59, 1200 '59, 1100 lusso '60, 500 '62, 750 Vignale Spider, 2300 '62, Fiat. Fabio Severa 30. 64969 Q

FIAT 600 D '61 vendo, L. 450.000. Telef. 30527. 64958 Q

GIULIETTA Sprint '61 ottima privato vende. Telefonare 37522.

GIULIETTA 1960, 1300 1962, 600 1959, 500 1963, 103 1957, Furgone 600. Bosco 20. 64967 Q

GIULIETTA Sprint vendesi condizioni. Telef. 29266, 9-12.

GIULIETTA TI '59 '62, Giulietta Sprint speciale '62, Giulietta Sprint '60, vendo. Filzi 21.

LA NUOVA Hillman Imp 875 cc. 42 HP. Visitatela e provatela. Pronta consegna. Via Geppa 12. 64981 Q

MERCEDES 220 S 1961 perfette condizioni vende privato presso Autorimessa Nascimben, Coroneo 41. 64964 Q

MULTIPLA 600 '60 unico proprietario 6 posti vendo. Telefono 68706, 11-12, 17-19. 64977 Q

OCCASIONE 1100 103 1954 vende privato. Distributore Total, piazza Duca degli Abruzzi.

SEICENTO 1958 celeste 350.000 vendesi. Toti 9, porta 2, nel pomeriggio. 64970 Q

VENDO motoretta cilindrata 49 poco usata. Via Giulia 15, Desimon. 44197 Q

600 '55 vendesi. Telefonare ore ufficio 23982. 64946 Q

600 '58 perfetta a rate vendesi. Valle 6. 64977 Q

1500 bianca originali 8000 km. accessorata vendesi a privato. Telefono 37077. 44199 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. AFFARONE salone parrucchiera moderno, rione San Giovanni, vendesi. Tel. 56307.

A. BAR nuovo gestione famigliare vendesi. Telef. 68424. 44213 R

A. GERENTE cercasi per bar centrale avviatissimo. Telefonare 68424. 44213 R

ALBERGHETTO bella posizione Tarcento, arredato, bar superalcoolici, ristorante, 10 stanze, 2000 mq. giardino, vendiamo compreso immobile, occasione, espatrio. Alabarda, Spiridione 6.

BAR superalcoolico rionale adatto famiglia vendesi 3.500.000 causa partenza. Amm.ne, Crispi 9. 64978 R

CESSIONE stipendio quinquennale decennale prestiti casalinghe pensionati impiegati operai. 48281, Crispi 8. 44219 R

LATTERIA bene avviata, zona centrale, vendesi. Tel. 35982.

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Informazioni 95982. 25240 R

TRATTORIA città, forte lavoro, vendesi causa malattia. Cassetta 25262 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1529. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI da mq. 100-160; SEMIATTICO mq. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO, INFORMAZIONI PIANO VI 10.30-13. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA', ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. SAN MARCO-ALVIANO iniziati lavori II LOTTO singole disponibilità 1, 4 stanze, vista mare, ogni comfort, INFORMAZIONI CANTIERE LAVORO 15-17, tel. 730336. SISTIANA VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso. STRADA FRIULI 124, iniziata costruzione 5 palazzine soleggiatissime, singole disponibilità 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comforts. 155 S

A.A.A. INIZIO via Cologna, appartamento signorile soleggiato 3 stanze cucina servizi separati poggiolo soffitta ascensore centralnafta. REVOLTELLA (di fronte ricreatorio Padovan) iniziata costruzione stabile signorile, appartamenti soleggiati 2-3 stanze cucina servizi poggioli ripostigli ascensore centralnafta. Prezzi convenienti, ottimo investimento capitale. Possibilità scelta primi acquirenti; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 44183 S

A.A.A. INIZIO via Eremo, costruende palazzine signorili zona verde tranquilla, appartamenti 2-3-4 stanze comforts centralnafta giardino garage. S GIACOMO, panoramico soleggiato, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. PETRONIO, 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio. LOCALI AFFARI costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni, ultime disponibilità. Altri nuovi prontingresso via Rigutti, Carli, Settefontane; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 44183 S

A.A. IMPRESA Chermez-Crismani vende direttamente in costruendo stabile prossima consegna VIALE IPPODROMO e VIALE RAFFAELLO SANZIO APPARTAMENTI lussuosi ed economici da due, tre, quattro cinque stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere fortissimo sviluppo adatti moltissime attività ampie facilitazioni mutuo rivolgersi via Roma 20.

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, PREZZI CONVENIENTISSIMI. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 8307 S

A.B. DONADONI. Casa recente costruzione, VII piano, ascensore, vista libera soleggiati, vendonsi due appartamenti (affittati 28.000). Anticamera 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, autoriscaldamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 8305 S

A.B. LOCALE 640 mq. centrale (stabile avanzata costruzione) vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8303 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile costruzione ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni bagno. AGEP, passo Goldoni 2. 8304 S

A.B. PRONTINGRESSO S. Giacomo, panoramici, ogni comfort, centralnafta, ascensore, vendesi bistanze, cucina, giardino-orto, ATTICO splendida terrazza. Altro INVESTIMENTO, bistanze (affittato 34.000). AGEP, Passo Goldoni 2. 8306 S

A.B. SETTEFONTANE 27. Avvenuta copertura edificio: vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette. AGEP, Passo Goldoni 2. 8301 S

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi. Informazioni 95982. 252240 S

APPARTAMENTI zona SANGIACOMO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 64982 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo vendonsi. PREZZI CONVENIENTISSIMI. Telef. 35598. 44218 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona verde, vende direttamente impresa anche con Aldisio. Telefono 68957, ore 17-19. 25195 S

APPARTAMENTI centrali lussuosi, varie grandezze, prossima consegna o prenota direttamente costruttore. Tel. ore 16-18 al 24092. 44120 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, grande giardino, ingresso indipendente, vendesi. Visite sul posto, via Perarolo 13 (Barcola), ore 14-16 oppure telefonare 39529. 64965 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile, salone, bistanze, stanzetta, biservizi, poggioli, ascensore, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 63827. 44906 S

APPARTAMENTO zona D'ALVIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 64982 S

APPARTAMENTINO Grado seminuovo, matrimoniale soggiorno cucinetta bagno, vendesi. Informazioni 95982. 25240 S

APPARTAMENTO prontingresso stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze cucina bagno vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO via Revoltella, due stanze cucina servizi ottime finiture consegna fine agosto vende Impresa F.lli Rumor, via Donota 1. 64928 S

CAMERA, cucina, WC soleggiato vuoto, vendo. Tel. 93090.

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CASETTA 7 vani, con locale d'affari giardino paraggi San Sabba vendesi. Cassetta 44177 S, UPI.

CERCASI fondo costruzione 12-15 alloggi, zona servita mezzi pubblici. Telefonare 40105.

CONSEGNA fine estate, appartamenti condominio, BAIAMONTI angolo RONCHETO, esecutrice Impresa Edile Adriatica. Disponibili singoli 1-2 stanze, servizi, Soleggiati con vista. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 133/1 S

LOCALI CENTRALI per investimento capitale 10% annuo vendonsi. Telef. 35598. 44218 S

MAGAZZINI 50 metri quadrati via Montebello 21 vendonsi. Telefonare 70618. 64926 S

NUOVO, prontingresso, rifiniture speciali: 3 stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo, condizioni (Severo). Alabarda, Spiridione 6.

PALAZZINE BELLOSGUARDO 28. APPARTAMENTI tutti comforts doppi servizi garage vendonsi. Informazioni sul posto 9-12, 15-18. festivi 10-12. 44218 S

TERRENO adatto palazzine zona Cacciatore vendesi. Telefonare 68888. 64986 S

VENDESI direttamente compratore terreno zona A. Cassetta 64960 S UPI.

VILLA Opicina ottima posizione tutti comforts moderni, vendesi. Telefonare 24200. 64986 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 25240 S

VILLETTA 3 stanze, stanzetta, accessori, veranda, terrazza, giardino vendiamo (via Revoltella). Alabarda, Spiridione 6.

T Villeggiature L. 60

CORTINA D'AMPEZZO. Meublè «Villa Eden», Cojana 6, tel. 2827. Acqua corrente calda-fredda, ambiente familiare, nuova gestione. 64801 T

STANZA 2 letti bagno uso cucina telefono possibilmente zona Barcola cerco. Mensili 40.000 dal 15 giugno fino 20 agosto. Cassetta 64917 T, UPI.

U Matrimoniali L. 70

DIPLOMATO 29enne relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Cestinansi anonimi. Scrivere Cassetta 44184 U. UPI.

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.50 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R Venezia
11.45 DD Parigi Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.24 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma
23.55 DD Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisi
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarv Vienna - Mona
9.45 A Udine - Tarvisi
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisi
17.30 A Udine
19.10 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarv Vienna - Mona
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Mona
12.00 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vien Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lu - Belgrado - Zag
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiu Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lu - Belgrado - At Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagab Lubiana Poggio
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubi Poggioreale
11.20 A Poggioreale
16.55 A Poggioreale
17.05 DD Zagabria - Fium
19.35 D Lubiana Fiu Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vend nelle seguenti rivendit

ALGANI, piazza della S
LEONARDI, galleria Por Settentrionali
STEFFENINI galleria tici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E.
LIBRERIA CENTRALE, T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centra